ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 86

Martedì 10 - Mercoledì 11 Aprile 1962

STAMPA SERA

[illegible]

Dopo gli ultimi clamorosi arresti a Parigi

Piano insurrezionale dell'Oas scoperto dalla polizia francese

Il documento è stato trovato nelle tasche di Daniel Godot, un tenente disertore - E' finito in galera anche il ricattatore di Brigitte Bardot: si tratta di un ex-sergente paracadutista che utilizzava in gran parte a fini personali i denari estorti a nome dell'organizzazione «ultras»

Imminenti le dimissioni del premier Debré?

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

L'arresto di Daniel Godot, ex-tenente dell'esercito ed uno dei principali esponenti dell'Oas, e quello di André Orsini che cercò di estorcere a Brigitte Bardot 50.000 nuovi franchi (oltre sei milioni di lire) di «taglia» per l'Oas, costituiscono un nuovo duro colpo per gli uomini che si sono prefissi di conservare ad ogni costo l'Algeria alla Francia.

Simultaneamente al duplice arresto è stata annunciata la scoperta di un piano fascista per gettare il paese nel caos con una vasta azione terroristica.

Daniel Godot ha trentun anni, era il luogotenente dell'ex-capitano Pierre Sergent, capo dei «commandos» dell'Oas in Francia. (Sergent è ricercato fin da quando fu compiuto l'attentato a De Gaulle sulla via tra Parigi e Colombey-les-Deux Eglises). Godot è stato arrestato a Parigi mercoledì scorso, aveva carte d'identità false e recava un documento per la «partecipazione del territorio metropolitano all'ultima fase dell'azione dell'Oas».

Il piano avrebbe dovuto compiersi nelle prime due settimane di aprile; il documento elenca passo per passo le varie azioni: «tre sono gli obbiettivi fissati dal generale Salan nella Francia metropolitana, e cioè la paralisi del potere politico, la creazione di un clima di malsicurezza generale, la paralisi totale della nazione». Per il raggiungimento del primo obbiettivo si contemplava il taglio dei cavi telefonici fra i vari centri amministrativi e militari e «l'attacco a chiunque rappresenti l'autorità dello Stato». Per il secondo, l'assalto a influenti personalità, attentati dinamitardi a ristoranti, luoghi di spettacolo, bar, l'incendio di auto parcheggiate, l'uso di armi da fuoco contro passanti isolati.

Per la «paralisi totale della nazione» era previsto il sabotaggio a ferrovie e linee telefoniche, a chiuse fluviali e l'incendio di apparecchi sugli aeroporti. Il piano era destinato all'«esecuzione immediata», e doveva raggiungere il punto di massima attività entro il 15 del mese.

Secondo il documento, scopo dell'Oas non è quello di ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica francese, ma quello di aiutare l'azione dei reparti dell'organizzazione in Algeria e di «portare la guerra» sul territorio metropolitano. Il piano prevede un'intensa azione di reclutamento e la continuazione dei tentativi dell'Oas di ottenere la collaborazione della polizia.

Il Primo ministro Debré lascia l'Eliseo dopo un lungo colloquio con De Gaulle

Godot è già stato condannato a morte in contumacia; in base alla legge francese, la sentenza dovrà però essere confermata da una Corte in sua presenza.

Ci si chiede negli ambienti parigini per qual motivo il piano non sia stato messo in esecuzione dal primo di aprile; probabilmente ciò è dovuto alla recente ondata di arresti di capi dell'Oas.

Quanto ad André Orsini, egli è un ex-sergente maggiore dei paracadutisti. La polizia ritiene che, pur facendo le sue richieste di danaro a nome dell'Oas, in realtà egli adibisse gran parte dei fondi per proprio conto.

Sul piano politico va rilevato che De Gaulle incontra in giornata il primo ministro Michel Debré, per il secondo giorno consecutivo. Insistente circola la voce che Debré intenda dimettersi e desideri la convocazione di nuove elezioni parlamentari. De Gaulle sarebbe invece incerto, per il timore che il suo partito — l'Unione per la nuova repubblica — perda la maggioranza parlamentare.

Chi segue il ragionamento attribuito al Presidente, nota che notevole parte dell'appoggio avuto nel referendum è venuto dagli elettori solitamente fedeli al movimento Repubblicano Popolare (cattolico) e dai comunisti: due gruppi che certamente non appoggerebbero De Gaulle se riuscissero a metterlo in minoranza nell'assemblea nazionale. Il Presidente, si afferma, accetterà senz'altro le dimissioni di Debré se deciderà di lavorare con l'attuale maggioranza e di rinviare per qualche tempo le elezioni. Altrimenti chiederà al Premier di rimanere provvisoriamente in carica fino alle elezioni, che probabilmente si svolgerebbero in due turni: il 13 e il 20 maggio, o il 20 e il 27 dello stesso mese.

u. p.

Ventiquattro assassinati ieri dall'Oas in Algeria

ALGERI, martedì sera.

In Algeria sono continuate le azioni di violenza. Il bilancio della giornata di ieri ad Algeri è di diciassette morti, tutti musulmani. Solo uno dei dieci feriti è europeo, gli altri arabi. Il bilancio per l'intera Algeria è di 24 morti e 13 feriti.

Il governo francese ha intanto nominato il capo della forza di polizia (prevalentemente musulmana) che controlla l'attuazione della tregua d'armi in attesa dell'auto-determinazione. E' il prefetto musulmano della città di Saida, Omar Mokad, un avvocato di 44 anni nato a Boghar. Non molto conosciuto, Mokad fu ufficiale della fanteria francese dal 1943 fino all'anno scorso, quando fu nominato all'attuale carica.

Oggi l'alto commissario Christian Fouchet farà il suo terzo discorso radiotelevisivo agli algerini. Delineerà probabilmente le nuove misure amministrative che attribuiscono all'esecutivo provvisorio gran parte delle funzioni di governo (non però quelle economiche) e ricorderà agli ultras che gli elettori di Francia hanno dato schiacciante appoggio alla politica governativa.

L'on. Segni è ripartito da Oslo alla volta di Londra

OSLO, martedì sera.

Il ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni è ripartito stamani in aereo da Oslo diretto a Londra, dove parteciperà alla riunione del Consiglio dei ministri dell'Ueo.

Alla partenza si trovava a salutarlo il ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange, il quale ha dichiarato ai giornalisti che i suoi colloqui con l'on. Segni hanno dimostrato la vicinanza dei punti di vista italiano e norvegese.

L'«OSCAR» alla LOREN

Dopo la Magnani, Sophia è la seconda italiana che ha conquistato l'ambita statuetta - La protagonista della "Ciociara„ è rimasta a Roma: ha ritirato il suo premio Greer Garson - Anche il migliore attore non è americano: l'Oscar è toccato a Maximilian Schell Il film "West Side Story„ ha ottenuto numerosi trofei

Alle 5 di stamane, Sophia è stata chiamata al telefono: una voce da diecimila chilometri di distanza le ha annunciato che in quello stesso momento Greer Garson riceveva a nome suo a Santa Monica l'Oscar da lei vinto

Sophia Loren, felice, riceve un bacio dal marito Carlo Ponti (a sinistra) e da Vittorio De Sica (Telefoto)

(In XI pagina la cronaca della cerimonia a Santa Monica)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — L'apertura è effettuata su basi molto calme. Successivamente il mercato presenta un certo argine da parte del denaro, mentre in offerta, condotta più che altro per inerzia, risultano in gran parte evasi.

La seconda metà della seduta è imperniata su un concetto di lenta ripresa, che interessa principalmente le consuete voci nevralgiche. Listino compilato sui livelli massimi della giornata, con discreti ricuperi dai minimi, anche se è sanzionata, in genere, una frazione di regresso dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa migliore.

Le azioni Selt Valdarno sono quotate ex-assegnazione gratuita.

Diritti: Bastogi 581.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,80; dollaro canad. 585,50; franco svizzero 142,75; corona danese 90; corona norvegese 87; corona sved. 120,45; fiorino olandese 171,85; franco belga 12,44; franco francese 128,30; sterlina G. B. 1746,10; marco germanico 155,25; scellino austriaco 24,03; escudo portogh. 21,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5000-5150; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143-144; franco francese 126,50-127,50; oro fino 703-713; argento 21-22.

A MILANO. — Anche la riunione odierna ha registrato una graduale prevalenza della lettera, arginata a tratti da piccoli interventi di denaro.

A metà Borsa venivano toccati i minimi della giornata; poi la quota recuperava parte del terreno perduto, grazie a interventi più positivi del denaro, invogliato dai bassi livelli raggiunti.

Chiusura ai massimi della giornata, ma la maggior parte dei valori si è iscritta a livelli sempre riflessivi rispetto a quelli già deboli di ieri.

Calmo anche il comparto dei titoli di Stato; moderato interessamento nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 106.000; Bastogi 2770; Finelettrica 1425; Finmare 615; Finsider 1632; Mittel 4000; Gim 7970; Invest 4400; La Centrale 15.180; Sviluppo 3340; Ass. Generali 153.800; Fond. Incendio 17.000; Assicur. Italiana [illegible]; Ras 51.450; Toro 17.000; Toro priv. 12.180.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI	9	10		9	10	ELETTRICHE / METALMECCANICI / TESSILI E MANIFATT. / CHIMICI / MINERARI-ESTRATTIVI / ALIMENTARI / IMMOBILIARI / AZIONI PER CONTANTI FINANZ., ASSIC., FINANZ. / DIVERSI	9	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fiat privileg. 2320; Falk 11.000; Trafilerie 3400; Olivetti pr. 10.200; Westinghouse 1585; Nebiolo 1905.

Sade 1601; Cieli 3170; Dinamo 2500; Edison 5105; Edison Volta 2304; Bresciana 2590; Sarda 3150; Valdarno 2930; Emiliana 7300; Subalpina 2421; Magneti Marelli 1892; Ercole Marelli 3000; Orobia 2530; Romana Elettr. 2846; Sesa 3190; Sip 1513; Meridelettrica 2470; Stet 3490; Tecnomasio 4400; Teti 2100; Terni 486,50; Unes 2350; Viscola 3415.

Dist. Italiane 3040; Eridania 3210; Romana Zuccheri 380; Motta 36.100.

Anic 3000; Italgas 2335; Liquigas 330; Mira Lanza 57.000; Pibigas 148,75; Rumianca 2045; Larderello 3000; Saffa 6750; Carlo Erba 10.000.

Acdes 7000; Beni Stabili 3430; Immobiliare 1311; Risanamento 5670; Silos Genova 7550.

Cartiere Burgo 26.500; Ciga 1500; Eternit 7730; Linoleum 6000; Italcementi 27.910; Cementir 7030; La Rinascente 827; Pirelli S.p.A. 13.070; Pirelli e C. 9200; Condotte 880; Ceramiche Pozzi 1800.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 587,50; sterlina 1745,50; franco svizz. 142,70; franco francese 126,28; franco belga 12,44; fiorino olandese 171,60; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,70; corona danese 90; corona svedese 120,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,87; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,80.

A GENOVA — Lo stato di agnosticismo del denaro, ormai in atto da alcuni giorni, si è oggi accentuato. Mancano le iniziative ed i pochi realizzi cadono pertanto in un vuoto che provoca ulteriori flessioni di quota.

Prezzi — Centrale 15.300; Generali 153.400; Ras 51.350; Meridionali 2720; Nai 24.950; Viscosa ordinarie 7725; Viscosa privilegiate 6515; Finsider 1544; Cotini 3585; Italsider 1651; Fiat ordinarie 3017; Fiat privilegiate 2310; Sip 1550; Teti 2080.

A FIRENZE — Mercato pesante e nuove falcidie in tutti i settori.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 2700; Centrale 15.260; Fondiaria Incendio 17.000; Fondiaria Vita 30.000; Viscosa ordinaria 7730; Montecatini 3000; Magona 1077; Fiat ordin. 3025; Valdarno 2950 ex-distribuzione; Immobiliare 1290.

Ferr. N. Ord. 2750.

Chatillon 10.300; Cantoni 31703; Olcese 2080; Cucirini C. C. 14.375; De Angeli 6800; Cascami Seta 10.300; Gavardo 4820; Lanificio Rossi 4820; Lanif. e Canap. 1230; Rossari e Varzi 87.700; Rotondi 87.700; Tosi 5500; Snia Viscosa ord. 7750; Snia Viscosa priv. 8005; Marzotto 9750; Un. Manifatture 105.000; Fisac 630.

Dalmine 1150; Italsider 1655; Metalli 6830; M. Amiata 5400; Montecatini 3025; Montepont 1220; Siele 6070. Bianchi 525; Fiat 3000;

CRONACA CITTADINA

Tre giorni di vacanza extra prima di quelle di Pasqua

Perché gli insegnanti hanno deciso lo sciopero

Secondo la legge la scuola dovrebbe avere un trattamento di favore - Invece professori e maestri sono ora i peggio pagati fra i dipendenti dello Stato

	Stipendio minimo	Stipendio massimo	Aumenti nel '61	Assegno altri statali
MAESTRI	48.500	87.000	Da 4.000 a 10.000	Da 14.000 a 23.000
PROFESSORI Medie Inferiori	57.000	112.000	Da 5.000 a 15.000	Da 19.000 a 31.500
PROFESSORI Medie Superiori	68.000	125.000	Da 5.300 a 16.500	Da 19.000 a 35.000

E' in corso a Roma un incontro fra il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui e il «Comitato d'intesa della scuola». Se non viene raggiunto un accordo sulle richieste degli insegnanti i 87 mila scolari delle elementari ed i 43 mila studenti delle medie di Torino godranno, a partire da domani, di tre giorni di vacanza supplementari, alla vigilia di quelle di Pasqua.

L'adesione allo sciopero, a giudicare da quanto è avvenuto durante le precedenti agitazioni di dicembre e di gennaio, dovrebbe essere massiccia, pressoché totale. Nel campo della scuola media infatti tutti indistintamente i sindacati aderiscono al «Comitato d'intesa»: fra i sindacati dei maestri solo il Sinascel (Cisl) è rimasto fuori, ma a Torino anch'esso ha solidarizzato in occasione di un precedente sciopero, malgrado l'opposizione assunta dai suoi dirigenti in sede nazionale.

Per quale motivo scioperano gli insegnanti? Uno sguardo alla tabella può spiegare efficacemente la situazione di disagio, che non deriva soltanto dall'insufficienza degli stipendi: a questo proposito occorre precisare che la grandissima maggioranza, fra cui tutti i «fuori ruolo», percepisce lo stipendio minimo, mentre al «massimo» si giunge soltanto dopo 19-20 anni di servizio «in ruolo» (devono cioè passare circa vent'anni non dall'inizio effettivo dell'insegnamento bensì da quando si è vinto un concorso).

Il motivo determinante è un altro. La «legge-delega», che regola l'inquadramento dei dipendenti dello Stato, riconobbe in teoria un trattamento preferenziale, e comunque mai inferiore, per gli insegnanti in confronto agli altri statali. Soltanto dopo molti anni, nel 1961, maestri e professori ottennero dei piccoli aumenti (per la grande maggioranza oscillanti fra 4000 e 5000 lire) che erano però un riconoscimento del «principio».

Qualche mese dopo il Governo concesse un assegno integrativo a tutte le categorie di statali che non godono di trattamenti di favore, di indennità speciali e simili. Questi assegni, come risulta dalla tabella, sono, a parità di grado, di gran lunga superiori ai modestissimi aumenti dati agli insegnanti. Essi furono esclusi, senza tener conto del fatto che i benefici ottenuti nel '61 non erano assolutamente paragonabili alle indennità che percepiscono, ad esempio, ufficiali o ferrovieri, e si trovarono (insieme ai cancellieri, anch'essi in sciopero) nella posizione di «paria» fra i pubblici impiegati.

Ora gli insegnanti chiedono che l'assegno venga esteso anche a loro, riportandoli nella posizione in cui erano qualche mese fa rispetto agli altri statali. Fanno anche notare che l'indennità di studio loro concessa (da 3 a 5 mila lire mensili per 11 mesi all'anno) è di molto inferiore al «lavoro straordinario» percepito da altre categorie, ed è ridicola se si pensa che dovrebbe compensare le spese per libri, riviste, aggiornamento culturale, viaggi di istruzione, ecc.

Si rinnovano alla Lancia le commissioni interne

Alla Lancia e alla Fira (Fabbrica italiana radiatori auto) si vota domani per rinnovare le commissioni interne. I dipendenti della Lancia che hanno diritto al voto sono [illegible] ([illegible] operai e 1604 impiegati) con un aumento di 300 persone rispetto all'anno scorso. Gli impiegati dovranno eleggere 2 rappresentanti fra le liste Cisl, Uil e Sida; gli operai nomineranno 11 membri di commissione interna fra cinque liste: Cgil, Cisl, Uil, Sida e Cisnal. I risultati si conosceranno in serata.

Discusse le pensioni dei carabinieri in congedo

Si è svolta ieri nel salone dell'Associazione commercianti l'assemblea generale dei carabinieri in congedo di Torino, presieduta dal commissario avv. Antonio Maracca. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato l'ispettore generale per il Piemonte avv. Franco Agostini, il gen. Amedeo Branca presidente dell'associazione e gli ufficiali superiori dell'arma in servizio a Torino, è stato preso in esame il problema relativo alla legge sulle pensioni. Il gen. Branca ha dato assicurazione di essere già intervenuto, unitamente a tutti gli altri presidenti di associazioni d'arma, presso il ministro della Difesa affinché questa importante questione venga il più presto possibile risolta.

Conclusa l'operazione della Mobile contro gli autori di clamorose rapine

Sgominata la "banda di Pont,,

Tutti hanno confessato - Rinchiusi alle Nuove - Ricuperata parte del bottino

Marco Boro e Cesarino Lusso mentre vengono portati alle «Nuove»

I quattro rapinatori catturati dalla Squadra Mobile in via Giachino 46, e il loro complice arrestato a Genova, sono stati trasferiti ieri sera dalla Questura alle carceri «Nuove». I funzionari della Mobile li avevano interrogati per ore ed ore per stabilire di quali reati fossero responsabili. E' risultato che sono gli autori della rapina avvenuta nello stabilimento [illegible] di Pont Canavese la notte del [illegible] marzo. All'aggressione avevano partecipato altri quattro banditi già arrestati dai carabinieri per aver commesso, cinque giorni più tardi, una seconda rapina.

A Pont Canavese dunque avevano agito in nove. Tre soli erano entrati nello stabilimento passando da una finestra dopo averne frantumato un vetro. Il custode, Giovanni Terra-Desta, era stato stordito con una bastonata al capo e poi immobilizzato e legato con i fili strappati al telefono. La banda se n'era poi andata con un bottino di [illegible] milioni. Alcuni dei componenti — Celeste Marangoni di 27 anni, Nino Lembo di [illegible], Antonio Di Vita di 27 e Flavio Baliccio di [illegible] — il [illegible] marzo avevano poi svaligiato un alloggio di via Ticino. Sorpresi dal proprietario lo avevano stordito sottraendogli il portafogli. I carabinieri però eran venuti rapidamente a capo della vicenda e dopo tre giorni di indagini avevano catturato il Marangoni, il Lembo e il Di Vita. Il Baliccio s'è costituito la settimana scorsa.

L'arresto degli altri componenti della banda è maturato nel corso delle indagini sul delitto di via Berthollet. La polizia grazie ad una segnalazione anonima ha appreso che un giovane, Francesco Di Francisci, aveva lasciato precipitosamente la sua abitazione e si era trasferito a Genova. Il commissario dott. Maugeri è andato ad arrestarlo di persona in Liguria.

Si pensava che la scomparsa del Di Francisci fosse in relazione al delitto della gioielleria. Il giovane, per scagionarsi dall'accusa di omicidio ha confessato la rapina di Pont. Lui non era entrato nello stabilimento ma aveva fatto da «palo» all'esterno. Ha rivelato anche i nomi dei compagni ancora in libertà: Mario Moriare, 30 anni, Salvatore Piga, [illegible] anni, Marco Boro, [illegible] anni, e Cesarino Lusso, di [illegible].

La Squadra Mobile li ha sorpresi nel sonno, facendo irruzione con le armi spianate nell'alloggio di via Giachino dove vivevano tutti insieme. Nei locali è stata ricuperata buona parte della refurtiva di Pont. Si sono trovate anche due pistole, una calibro 6,35, e una calibro 9.

Tutti i rapinatori hanno confessato, la banda è stata sgominata al completo. Il più giovane dei malfattori, il Lusso, è un incensurato. Aveva un buon lavoro, poteva vivere senza fastidi. Ha detto che lo hanno indotto a partecipare al colpo promettendogli un bottino di 10 milioni.

Ritardi sulla Torino-Modane: bomba d'aereo presso i binari

Una grossa bomba d'aeroplano è stata trovata presso i binari della ferrovia Torino-Modane, a poche centinaia di metri dopo l'uscita della galleria del Fréjus, in territorio francese. Il prefetto di Chambéry ha ordinato, per misure prudenziali, che i treni da questo punto fino a Modane e viceversa proseguano vuoti. I passeggeri vengono trasbordati su pullman che riprendono il treno appena superata la zona pericolosa.

In seguito a questi provvedimenti si sono verificati alcuni ritardi. La bomba, del peso di 300 chili, è stata portata alla luce nel corso di lavori di sterro. E' stata lanciata molto probabilmente nel primo periodo della guerra. Oggi pomeriggio artificieri francesi la faranno esplodere.

Primi turisti primo pullman saccheggiato

E' necessaria una maggior sorveglianza nei posteggi

Con un colpo il lunotto del pullman si è infranto

Stamattina una comitiva di tedeschi che ha pernottato nella nostra città, ha avuto un'amara sorpresa: dal pullman parcheggiato in pieno centro, in piazza San Carlo sul lato di via Giolitti, sono stati trafugati oggetti cari, macchine fotografiche e colombe pasquali acquistate ieri sera. I ladri hanno infranto il finestrino posteriore e razziato ogni cosa.

Lo stesso episodio è accaduto l'altra notte a due macchine straniere in sosta davanti all'albergo Nazionale. Il portiere ha avvertito la Polizia ma le indagini non hanno approdato a nulla.

I primi turisti hanno avuto così una brutta esperienza della nostra ospitalità. E' sufficiente un furto (anche se di importanza limitata) per cancellare dalla mente dei turisti quanto di bello e di buono abbiamo saputo offrire. E' necessario quindi intensificare la vigilanza notturna, almeno attorno ai posteggi centrali frequentati dagli stranieri. La bella stagione, le manifestazioni che si svolgono nella nostra città, richiamano turisti e quindi denaro. Salvaguardare gli stranieri dai furti non solo è doveroso, ma si risolve anche in un buon affare.

Stanotte alle 2,30 alla barriera di Francia

Entrati con un trucco nella rimessa pistola in pugno rapinano il custode

I due banditi si sono fatti aprire dal guardiano con il pretesto di controllare se una macchina era registrata regolarmente - Il bottino è stato magro: solo 5500 lire

Il figlio della proprietaria della autorimessa ha collaborato alle ricerche compiute dalla polizia

Un nuovo episodio di rapina a mano armata è avvenuto questa notte a Torino: due giovani sono riusciti con uno stratagemma a farsi aprire dal custode di un'autorimessa, uno di essi ha estratto una pistola e si è fatto consegnare il denaro. L'impresa brigantesca ha però fruttato soltanto 5500 lire. Essa è avvenuta in barriera di Francia, nel garage di via Giacomo Medici 44, di cui è proprietaria la signora Elena Barletta in Ricciardi, abitante in via Tunisi 5.

Poco dopo le 2 di questa notte, quando è avvenuta la rapina, si trovava nel garage soltanto il guardiano Antonio Ruga, di 31 anni, abitante in via Bava 44. La porta era chiusa. Ad un tratto due violenti [illegible] lo facevano sobbalzare [illegible] custode. Davanti all'autorimessa c'erano due sconosciuti, giovani, non molto alti, uno con l'impermeabile, l'altro senza cappotto e con una giacca a quadretti.

«C'è l'auto di mio fratello, il signor Canestrelli?», chiedeva uno dei due, con tono perentorio, e precisava la generalità di un cliente, il signor [illegible] Canestrelli, abitante in piazza Chironi 6, che possiede una «1800». Alla risposta affermativa del Ruga insisteva: «E' registrata regolarmente?» - «Certo». Ma lo sconosciuto insisteva chiedeva di vedere il registro. Per quanto stupito dall'inconsueta richiesta il custode non aveva sospetti e si dirigeva verso lo sgabuzzino-ufficio ed accendeva la luce per controllare il registro. In quel momento sentiva un leggero colpo su di un braccio e si voltava. Uno dei banditi lo aveva toccato con la canna della pistola che gli puntava minacciosamente contro, intimando: «Tira fuori tutti i soldi che ci sono. E non muoverti quando usciamo se ci tieni alla pelle».

Il malcapitato obbediva. I banditi intascato il magro bottino, si davano alla fuga. Poco dopo il Ruga, balzato al volante di un'auto, usciva a sua volta con l'intenzione di correre al commissariato. Percorso un breve tratto incontrava però una delle pattuglie-autoradio della «Mobile», cui dava l'allarme. La stessa macchina compiva una immediata battuta nella zona, ma inutilmente.

Stamane il garagista è stato chiamato negli uffici della questura centrale per esaminare le fotografie dei pregiudicati, nella speranza che possa riconoscere in qualcuno di essi i suoi aggressori. Finora non è stato reso noto se questa ricerca ha portato a qualche risultato concreto.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA + 14,4
MINIMA + 5,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +9,8; ore 8: +9,4; pressione 742,8; umidità 82%. Cielo quasi sereno. Previsioni: generalmente buono con scarsa nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: massima +13,4; min. +1,2; ore 8: +6,4

Il cadavere di un uomo trovato in una cisterna

Il cadavere di un uomo è stato trovato stamane in una cisterna situata in aperta campagna presso la frazione Cerelli di Front. Più tardi la salma è stata identificata: si tratta del [illegible] Antonio Bosios, un agricoltore celibe che abitava a Cerelli con i nipoti. Si ritiene che il Bosios sia caduto accidentalmente nella cisterna nel pomeriggio di ieri, mentre stava attingendo acqua per usi agricoli.

Partito repubblicano

Per il partito repubblicano, nella sede di via Accademia Albertina 10, il dott. Ettore Galanti ha tenuto una conferenza sul tema: «La situazione italiana vista all'estero». L'oratore ha sottolineato la funzione mediatrice che l'Italia può esercitare nei confronti dei Paesi del Medio Oriente. Quanto ai Paesi europei ha affermato che va consolidandosi l'opinione di una Italia sempre più ferma nella sua fede democratica ed interessata alla stabilizzazione di un sistema economico sociale rispondente alle necessità di una società moderna, nel quadro di una effettiva unità politica dell'Europa.

Taccuino del lettore

● Al Rotary Club di Torino-Centro, giovedì alle ore 20, presso l'albergo Ambasciatori, il prof. Oreste Badellino parlerà sul tema: «Come nasce un dizionario latino».

● All'Associazione arti figurative (piazza Cesare Augusto 1) si inaugura domani la personale del pittore Mario Mora.

● I «London Mozart Players» diretti da Harry Blech eseguiranno domani alle 21.15 al Conservatorio «G. Verdi» musiche di Mozart e Haydn.

● La Piemonte artistico culturale si riunisce in assemblea ordinaria annuale venerdì 27 aprile alle 21 presso la sede dell'associazione.

● Per il ciclo «Il risorgimento e noi» venerdì alle 21.15 presso la Galleria d'arte moderna l'on. Palmiro Togliatti parlerà sul tema: «Le classi popolari».

● Oggi, martedì 10 aprile, è il 100° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5.30 e tramonta alle 18.30. E' la festa di S. Terenzio.

Costruiti dall'Istituto case popolari

Altri 1500 alloggi pronti entro il '63

Casi da eliminare: inquilini in edifici dell'Ente che pagano 700 lire per vano e nel frattempo sono diventati proprietari di appartamenti

L'avv. Dezani, presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Torino, ha illustrato stamane in una conferenza-stampa il programma dell'Ente per il prossimo anno. «L'attuale situazione degli alloggi — ha detto — è grave a causa dell'immigrazione e della tendenza dell'edilizia privata a non occuparsi più di case popolari. Si preferisce costruire edifici e venderli, piuttosto che darli in affitto. Le aree, inoltre, sono scarse e quasi tutte accaparrate da grossi gruppi finanziari che non hanno fretta di vendere, ma attendono nuovi rialzi».

L'avv. Dezani ha ricordato come anche gli affitti in questi ultimi mesi abbiano subito nuovi rincari che hanno raggiunto punte massime verso la fine di marzo. «L'Istituto — ha detto — ha dovuto sistemare numerose famiglie di baraccati e far fronte ad una massiccia ondata di sfratti. Le sue disponibilità, tuttavia, sono limitate. Casermette e tuguri sono scomparsi, ma nel vecchio centro della città famiglie di 7-8 persone affollano una sola stanza in condizioni igieniche disastrose.

«Entro il mese di giugno del 1963 costruiremo per nostro conto o come "stazione appaltante" dell'Ina-Casa oltre 1500 alloggi a Torino e in provincia per un totale di 3 miliardi. Abbiamo incominciato a liberare quegli alloggi occupati da famiglie che ne avevano diritto qualche anno fa, ma la cui condizione economica è migliorata. Ci sono inquilini, nelle nostre case, che pagano 700 lire al mese per vano e nel frattempo sono diventati proprietari di altri alloggi che cedono in affitto. Intendiamo recuperare questi appartamenti che possono essere messi a disposizione di famiglie meno abbienti».

L'avv. Dezani ha accennato anche all'esigenza di abitazioni per i lavoratori nei dintorni di Torino, dove negli ultimi anni si sono insediate 380 aziende industriali. «L'Istituto non può acquistare le aree a prezzi di mercato, occorre che gli industriali collaborino con noi fornendo i terreni in prossimità delle aziende: così potremo costruire e amministrare le case per i lavoratori».

Quanto al nuovo quartiere residenziale Torino - Sud Mirafiori, l'Ina-Casa farà nei prossimi mesi le gare d'appalto. E' prevista per la fine dell'anno l'inizio dei lavori per un primo gruppo di 1000 alloggi e 5000 vani, con una spesa di 4 miliardi di lire.

I cancellieri hanno deciso la ripresa del lavoro lunedì

I cancellieri e i segretari giudiziari del Distretto piemontese hanno partecipato stamane ad un'assemblea nella sede della Cisl, in via Barbaroux. Il segretario provinciale del sindacato cancellieri e segretari giudiziari, dott. Notariaiacomo, ha svolto un ampio resoconto sull'andamento dello sciopero e sui motivi che l'hanno determinato. La relazione è stata approvata all'unanimità. Si è deciso, inoltre, di nominare una commissione che si recherà dal Prefetto e di inviare telegrammi ai ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Alla riunione era presente anche il segretario della Cisl, cav. Borra, il quale ha dichiarato che l'organizzazione sindacale appoggerà le richieste dei cancellieri e farà opera fiancheggiatrice presso il governo perché siano soddisfatte. Dopo gli interventi del dott. Carpani vice-segretario nazionale del sindacato e del dott. Lapis della Corte d'Appello e di altri cancellieri di Torino, Asti, Pinerolo, Novara e Vercelli, è stato deciso che il lavoro sarà ripreso lunedì prossimo e che lo sciopero verrà nuovamente proclamato entro breve tempo se le rivendicazioni della categoria non saranno accolte.

Approvato a Chieri il bilancio di previsione

Dopo tre sedute consecutive il Consiglio comunale di Chieri ha approvato ieri sera con venti voti favorevoli (16 della dc, 3 del psi e uno del psdi) il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1962, impostato sulla cifra di 830 milioni di lire. I quattro consiglieri del partito comunista hanno votato contro mentre i tre rappresentanti del partito liberale si sono astenuti.

Moune, figlia unica del presidente del Laos

La dolce principessa «Saggezza» parla di nozze

E' stata collaboratrice dell'ex-marito della cantante Dalida - Sta per sposare un conte conosciuto alla Sorbona

La principessa Moune Souvanna Phouma, figlia del premier del Laos, è passata stamane alle 10,30 da Torino diretta a Parigi, dove risiede da sei anni. A Porta Nuova ha convocato alcuni amici torinesi che si sono intrattenuti con lei fino alla partenza del treno. La ragazza è la protagonista dell'ultimo romanzo d'amore parigino: fidanzata a un giovane conte che ha studiato alla Sorbona, si sposerà nella prima settimana di giugno. Il promesso sposo si chiama Hubert de Germiny ha 26 anni (uno in più della principessa) si è laureato l'estate scorsa in scienze politiche nella capitale francese, ma è fiorentino di elezione. La sua famiglia infatti risiede a Firenze.

Qui Moune Souvanna Phouma ha trascorso un breve periodo di vacanza, invitata dai futuri suoceri. Hubert invece si trova nel Laos con il padre di Moune. E' molto indaffarato e prende parte alla vita diplomatica di quel paese. Anche Moune è laureata in scienze politiche. I due giovani si sono conosciuti tra i banchi della Sorbona. La principessa era giunta da poco dall'Oriente e si era stabilita con la madre in un elegante appartamento del 16° arrondissement. Il padre era rimasto nel Laos travagliato dalla guerra civile.

Moune ha vissuto come una borghese, una parigina qualsiasi. Si impiegò presso la sede della Radiotelevisione «Europa n. 1» e fu a lungo collaboratrice di Lucien Morisse, ex marito di Dalida e direttore artistico dell'emittente libera francese. Quando il principe Souvanna Phouma, due anni fa, venne in Europa per propagandare la sua politica di neutralità e per prendere parte alle prime conferenze di Ginevra sul Laos, Moune si licenziò e diventò la più solerte collaboratrice politica del padre. In questo nuovo incarico è stata aiutata dal fidanzato.

Moune in laotiano vuol dire «saggezza» e questa è effettivamente una delle sue doti. Moune è anche molto democratica, benché sia nata e vissuta fino alla prima giovinezza in una reggia di millenarie tradizioni. Ha molti amici anche nella nostra città ed è felice di riceverli a casa sua quando essi si recano a Parigi. Quando tornerà in viaggio di nozze conta di ritrovarli. I due promessi sposi verranno in Italia, passeranno da Torino, andranno a Firenze e a Roma e di qui in aereo nel Laos. Poi la coppia si stabilirà definitivamente a Parigi per continuare l'attività diplomatica in rappresentanza del principe Souvanna Phouma e del suo lontano paese.

Souvanna Phouma ha sostato stamane a Porta Nuova

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. [illegible]
Ore 21 grande serata
TESSILMODA

LE ROI
Via Stradella 8 - telef. [illegible]
Elezione
MISS ACCONCIATURE
MISS LE ROI - MISS FOTO
Compl. PIERGIORGIO

TAVERNETTA
STREPITOSO SUCCESSO
di
CAROLE RIVA'

ARLECCHINO DANTE
Ore 21,15
trattenimento con i
KINGSMEN
Programma con 2 Orchestre

HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
Festa dello sciatore
Elezione Miss Neve Sport
Orchestra I FARAONI
Mercoledì 11 aprile 1962

RIMANDATI IN ITALIANO. Il Giornalino della Scuola Media pubblica il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. Richiedete anche i numeri precedenti. In tutte le edicole a L. 25. Distribuzione [illegible], piazza Solferino 8, telef. [illegible], Torino.

AMBROSIO
DOMANI
un film di CHARLES K. FELDMAN
ANIME SPORCHE
LAURENCE HARVEY
CAPUCINE
JANE FONDA
ANNE BAXTER
BARBARA STANWYCK
nella parte di 'Jo'
e JOANNA MOORE
sceneggiatura di JOHN FANTE e EDMUND MORRIS
prodotto da CHARLES K. FELDMAN
regia di EDWARD DMYTRYK
COLUMBIA

Ma arrivano davvero?
sì, sì
arrivano

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A HUMPHREY BOGART
SOLO CHI CADE PUÒ RISORGERE (Dead reckoning)
di JOHN CROMWELL
con Humphrey Bogart, Lisabeth Scott, Mervin Miller (Stati Uniti, 1947, versione italiana, minuti 101)

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 44-977
Oggi ESPOSIZIONE TAPPETI PERSIANI
MOBILI - PORCELLANE - AVORI E LAMPADARI
Ore 9-12 - 15-19 - 21-23

Tredici metri di salsiccia

In marzo, con le prime giornate tiepide, Rigoni portava fuori di cucina il deschetto e si metteva a lavorare in cortile. Il cortile era lungo e stretto: da una parte la fila di usci delle varie abitazioni, dall'altra un muro alto due piani, senza finestre. In fondo c'era una rete metallica e oltre la rete la campagna con i filari di olmi che reggevano le viti di Lambrusco. Rigoni sistemava il deschetto vicino alla rete, sempre nello stesso posto.

Andava fuori di casa il più presto possibile, ai primi accenni di primavera, per sfuggire il baccano che gli facevano intorno i figli. Ne aveva dieci, la più grande contava quattordici anni, il più piccolo pochi mesi. E tutti stavano nella cucina che era abbastanza grande per farci da mangiare, ma molto piccola per viverci tutto il giorno in due adulti e dieci ragazzi. La moglie di Rigoni, alta, magra, sempre vestita di nero, con un fazzoletto nero in testa, aveva in continuità un'aria trasognata, sembrava che stesse chiedendosi se esisteva o no. I ragazzi le saltavano addosso mentre era seduta a rammendare o a far la calza e lei nemmeno se ne accorgeva. Rigoni, invece, si spazientiva per quel frastuono, si metteva a urlare, mandava i figli nella camera da letto, l'unica dell'appartamento, che stava sopra la cucina ed era disseminata di paglericci; ma dopo un poco li faceva ridiscendere perché aveva paura che qualcuno, nella foga dei giochi scatenati, saltasse giù dalla finestra.

Rigoni lavorava dodici, anche quattordici ore al giorno, incominciava con le prime luci dell'alba, smetteva quando non ci vedeva più. Sgobbava molto, ma guadagnava poco perché com'era tanta la sua buona volontà, così era scarsa la sua competenza. Non ne aveva colpa. Il mestiere del ciabattino l'aveva imparato da sé, aggiustando le scarpe dei suoi quindici fratelli, d'inverno, nella stalla. Sposandosi, era uscito di famiglia e aveva messo su il deschetto. In paese lo chiamavano «Taccone», appunto per le toppe che metteva nelle scarpe. Non sapeva fare altro e la gente andava da lui solo per le riparazioni più grossolane: una pezza, due chiodi, una cucitura; per le scarpe nuove e per le risuolature andava dagli altri tre calzolai del paese.

Rigoni conosceva i suoi limiti e non si lamentava di niente, nemmeno di essere chiamato «Taccone», nemmeno di dover lavorare tante ore per guadagnare poco più che la polenta per tutti i suoi figli. Era, anzi, sempre molto allegro. In cucina o nel cortile, teneva al suo fianco una sedia, pronta per far sedere l'eventuale cliente. Chi portava un paio di zoccoli o di ciabatte doveva per forza mettersi a sedere, almeno due minuti, e scambiare qualche chiacchiera con lui. E tutti si sedevano contenti perché a stare con Rigoni c'era da fare buon sangue. «Argia, — gridava alla moglie — mettiti a friggere un metro di salsiccia, ché il signore fa uno spuntino con noi». La moglie non alzava nemmeno la testa a quel finto ordine, ormai l'aveva udito migliaia di volte, perché Rigoni parlava sempre di salsiccia. «Non crede che le faccia friggere un metro di salsiccia? — chiedeva il ciabattino al cliente, fingendosi quasi impermalito. — Ma lo sa che su, in camera da letto, appesa a due stanghe che vanno da parete a parete, ce n'ho tredici metri?».

I clienti si mettevano a ridere, qualcuno lo stuzzicava per farsi descrivere volume, colore, sapore della salsiccia e Rigoni allora si metteva a creare il suo poema per la saporita carne insaccata. Ne parlava con un trasporto e una competenza da far venire l'acquolina in bocca anche a chi s'era appena alzato da tavola. Lì, seduto al deschetto, con le mani abbandonate e immote sulla suola di uno stivale scalcagnato, Rigoni si trasformava con la fantasia di un macellaio-conditore di suini, di quelli che, nel pieno dell'inverno, vanno di casa in casa per le campagne della Bassa modenese a scannar maiali e sono pagati, elogiati, riveriti dai contadini che in quella operazione di mattatoio vedono quasi un rito. Così Rigoni tritava con parole superbe e sentite la rossa carne, le infondeva il giusto aroma, l'insaccava dentro un interminabile budello che poi suddivideva con spaziate legature di spago in tanti rocchi lunghi una spanna. Il cliente sorrideva divertito e Rigoni continuava a parlare con fervore: stagionava la salsiccia, poi la friggeva per mangiarla spellata con la polenta, o la metteva in umido con l'uva secca, con le uova, con i fagioloni bianchi. In quei momenti la sua eccitazione era tanta che forse sentiva davvero, lì in cucina o nel cortile, il profumo della salsiccia. Per ascoltarlo, smettevano di correre e di gridare anche i suoi ragazzi e l'Argia si svegliava dal suo torpore, rideva quasi inebetita, vedeva se stessa per mettersi a tavola a mangiare il piatto che suo marito aveva preparato. Poi l'incanto finiva. Rigoni concludeva: «Allora ha capito: quando ha bisogno di uno che sappia cucinare qualche metro di salsiccia, venga da me».

Era il grande desiderio che lo faceva parlare in quel modo. Forse di salsiccia in casa sua non se n'era mai mangiata. Rigoni parlava per le esperienze giovanili, di quand'era contadino, figlio di famiglia e a casa sua, in febbraio, ammazzavano il maiale. A comperarla in bottega, la salsiccia costava cara, era cibo da gente che ha dei soldi. E lui, con tutti quei figli, la salsiccia avrebbe dovuto davvero portarla a casa a metri. Le bocche dei suoi ragazzi erano più abituate al baccalà e alle salacche. Fra tanti figli ce n'era sempre uno che credeva ai tredici metri di salsiccia, pensava che fossero nascosti in qualche angolo della camera. E diceva alla mamma: «Ma se è così buona come dice il babbo, perché non ce ne dai un poco?».

* *

Fu d'autunno che Rigoni si ammalò. S'era accanito a restare a lavorare ancora in cortile, nonostante il freddo. Si prese la polmonite. Alla fine della prima settimana di malattia ebbe una crisi fortissima, tutti dicevano: «"Taccone" muore stanotte». Invece si riprese, per tre giorni andò migliorando, il pericolo sembrava già superato. I vicini e i clienti più fedeli incominciarono ad andargli a far visita. Era già allegro, di nuovo, come al solito. «Adesso è ancora presto — diceva, — ma appena sto meglio mi faccio friggere un paio di metri di salsiccia per riabituare lo stomaco. Ce n'ho tredici metri, già, [illegible]cina» e strizzava l'occhio, contento.

Poi, d'improvviso, non si sa bene perché, la quarta notte dopo la crisi, morì. Fu una notizia dolorosa, per tutto il paese, perché gli volevano bene anche quelli che non erano clienti suoi e disprezzavano la sua capacità di ciabattino. Per i funerali il cortile si riempì di folla. Arrivarono anche dei fiori, una corona mandata da tutte le classi delle scuole elementari, perché ogni classe era frequentata da almeno uno dei figli di Rigoni. Mentre il prete stava per benedire il feretro, arrivò fin sulla soglia della cucina la fioraia con un grande involto. Aveva un atteggiamento incerto, l'aria confusa. Il parroco l'invitò a deporre i fiori. Lei fece cenno di no con la testa. «Non sono fiori — disse, — e subito precisò: — io non c'entro, me l'hanno consegnato con la preghiera di portarlo qui». Posò il pacco ai piedi e uscì in fretta.

Aveva ragione, non erano fiori, era salsiccia, una enorme, lunghissima salsiccia, decine e decine di rocchi. Forse erano tredici metri, i famosi tredici metri di salsiccia che Rigoni aveva sempre sognato. La notizia dilagò nel cortile, la folla s'accalcò alla porta della cucina per vedere. Tutti avevano una parola di stupore, taluni piansero di commozione. Ma non c'era tempo da perdere, bisognava fare i funerali. E la salsiccia? Da più parti si disse che doveva essere portata in corteo, come una corona di fiori. Il prete cercò di opporsi, ma non ci riuscì. La lunga catena di rocchi fu distesa tutt'intorno al carro, sorretta da una ventina di mani.

Fu un funerale memorabile. Ne parlano ancora adesso, in paese, sebbene siano passati venticinque anni. Naturalmente la salsiccia, a esequie avvenute, fu mangiata dalla vedova e dai dieci orfani. Ne fecero conto, come se fosse un filone d'oro. Servì a sfamare tutta la famiglia per un mese, fin che Clotilde, che era la figlia maggiore, non trovò da occuparsi in città come serva.

Non si è mai saputo chi sia stato a consegnare alla fioraia il grosso pacco da portare ai funerali di Rigoni.

Remo Lugli

SU INIZIATIVA PRESA DA UN PRIVATO CITTADINO

Originale vertenza in tema di onorificenze

Contestata all'ex-re Umberto la facoltà di conferire a cittadini italiani l'Ordine Civile di Savoia - Parere prevalente dei giuristi è, invece, che tale diritto gli compete essendo, per successione ereditaria, l'Ordine Civile di Savoia strettamente legato alla sua casata - Tutto lascia ritenere che la denuncia sarà archiviata

Roma, aprile.

Il sig. M. C., un cittadino di antica e salda fede repubblicana, ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica contro Umberto di Savoia per violazione della legge 3 marzo 1951, n. 178, che disciplina il conferimento e l'uso delle onorificenze. La denuncia è all'esame degli uffici della Procura, ma già, sin d'ora, è possibile prevedere la sorte che essa è destinata ad avere. Indipendentemente dal merito, vale a dire astraendo da ogni indagine sulla sussistenza dei fatti che avrebbero materiato la violazione, la procedibilità dell'azione penale è inceppata ed impedita da ragioni che non hanno alcun rapporto e riferimento con l'antico rango del denunciato, ma discendono dalle norme che presiedono la ritualità cui ha da obbedire lo svolgimento del processo penale.

A dirla in breve, la denuncia non avrà seguito, sarà archiviata: passerà agli atti (non alla storia) come il gesto e lo sfogo polemico di un fiero repubblicano, così come è accaduto per la denuncia presentata a Genova, contro Kruscev, da quell'intrepido e puntiglioso cittadino che, intravedendo un attentato alla salute pubblica nella contaminazione subita dall'atmosfera in seguito alla ripresa degli esperimenti atomici, ne faceva ricadere la responsabilità sul capo sovietico, chiedendone la condanna.

Il caso di Umberto di Savoia è, tuttavia, assai diverso: l'azione sollecitata dal sig. M. C. non è diretta contro il capo di uno Stato estero e la questione sollevata con la denuncia è di un interesse così labile o scarso da farla apparire quasi una querelle de bibus: una questione che può lasciare indifferenti. Ora, dal punto di vista procedurale, sia che Umberto di Savoia abbia conservato la cittadinanza italiana, sia che l'abbia perduta, è chiaro che l'azione penale nei suoi confronti, per il preteso reato commesso all'estero, dovrebbe essere promossa secondo le regole stabilite dagli articoli 6-9 del Codice Penale.

Le disposizioni di legge

Senonché Umberto di Savoia — anche se fosse smanioso di farlo — non potrebbe mai presentarsi dinanzi ai giudici, nè per difendersi in sede istruttoria, nè per scagionarsi in sede dibattimentale. A norma della XIII disposizione transitoria della Costituzione «agli ex-re di Casa Savoia, alle loro consorti ed ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale». Il veto non può soffrire eccezione alcuna; è assoluto. Di qui una delle ragioni — e tuttavia non la preminente — che rendono problematica la procedibilità della accusa. Ma, al di là di questa, c'è una ragione sostanziale: il fatto stesso che ha messo in moto il sig. M. C., spingendolo alla denuncia.

Umberto di Savoia ha insignito, nei mesi scorsi, quindici cittadini italiani della onorificenza dell'Ordine civile di Savoia. Era in diritto di farlo? Richiamandosi al disposto della legge 3 marzo 1951, n. 178, il signor M. C. lo nega e sostiene che il conferimento delle distinzioni, così come l'uso che saranno portati a farne gli insigniti, costituisce una aperta violazione della legge ed espone alle sanzioni che essa commina. Ora, bisogna precisare che la legge n. 178 fu emanata — dopo il bizzarro caos degli anni seguiti alla cessazione della guerra ed alla caduta della monarchia — sotto la spinta della necessità di porre un argine alla fungaia di ordini cavallereschi che erano venuti pullulando, e non certo disinteressatamente, per sfruttare le ambizioni dei nuovi ricchi desiosi di potersi fregiare di un qualsiasi titolo di distinzione.

Questa necessità da cui è stata dettata la legge, è chiaramente illustrata nella relazione presentata al Parlamento: «... l'abuso che attualmente viene fatto di queste pretese distinzioni onorifiche, per fini quasi sempre speculativi, non ha soltanto dannose ripercussioni d'ordine interno, ma nuoce anche grandemente al prestigio dell'Italia, sminuendo la dignità ed il valore delle nostre onorificenze presso le altre Nazioni». Fu così che, in attuazione di questi principi, la legge n. 178, [illegible] delle onorificenze «al merito della Repubblica», volendo dare una adeguata protezione giuridica e tutela del prestigio di tali distinzioni, non meno che della pubblica fede, specie in confronto dei tanti cosiddetti ordini liberi ed indipendenti, vietò nuovi conferimenti da parte di enti, associazioni o privati e l'uso, in qualsiasi forma e modalità, di onorificenze, decorazioni e distinzioni che non fossero quelle stabilite dalla legge o dalla legge riconosciuta.

Sono passati undici anni dall'emanazione della legge e non si può dire, davvero, che la legge non abbia trovato applicazione. Ma l'applicazione che ha avuto non è stata sempre uniforme; spesso, anzi, è stata contraddittoria. Decretata la soppressione dell'Ordine della SS. Annunziata e dell'Ordine della Corona d'Italia; sospeso ogni conferimento da parte dell'Ordine Mauriziano, conservato in vita come semplice «ente ospedaliero»; prescritta, per l'uso delle onorificenze conferite da Ordini «non nazionali» l'autorizzazione del presidente della Repubblica e riconosciuta, per contro, la legittimità e la piena validità delle distinzioni della S. Sede, dell'Ordine del S. Sepolcro e del S.O.M., la legge n. 178, all'art. 9, aggiungeva che, con separata legge, si sarebbe provveduto a definire e regolare lo status degli altri ordini cavallereschi preesistenti al 2 giugno 1946.

Onorificenze non riconosciute

Questa legge aggiuntiva e chiarificatrice non è ancora venuta e questo spiega l'incertezza degli interpreti, l'ondeggiamento della giurisprudenza, il susseguirsi di tante decisioni contrastanti o difformi. Alcune magistrature di merito, rifacendosi ad un principio affermato dalla Cassazione e cioè che il concetto giuridico di uso va riferito alla ostentazione, in pubblico, di insegne o titoli cavallereschi, e non può estendersi al caso in cui si tratti di uso non ufficiale, o, per così dire, privato, hanno escluso la sussistenza del reato rilevando indifferente all'ordinamento giuridico l'uso — ancorché abusivo — di titoli cavallereschi e nobiliari non riconosciuti.

La Corte di Napoli, tuttavia, è stata inflessibile nell'interpretare ed applicare la lettera della legge. E, sentenziando che è «penalmente perseguibile, a norma dell'art. 8, chi fa uso delle onorificenze a [illegible] conferite da un ordine cavalleresco non riconosciuto dalla legge italiana», ha spiegato che nel concetto di uso rientra qualsiasi manifestazione esteriore di tali onorificenze, non solo il portarne i segni di distinzione, croci, emblemi, divise, ma anche l'assumerne il titolo in aggiunta al proprio nome, in qualsiasi forma di comunicazione o di presentazione, sia in atti ufficiali, sia nei rapporti privati, talché anche il biglietto da visita, che, nell'uso corrente, è il mezzo più comune, sia di presentazione della propria personalità, sia di comunicazione epistolare, allorché si fregia indebitamente di titoli ecc., costituisce un veicolo idoneo alla consumazione del reato.

Davanti alla Corte di Napoli

Il caso su cui si è pronunciata in termini così decisi la Corte di Napoli aveva per protagonista il Gran Maestro dell'Ordine militare del S.S. Salvatore e di S. Brigida di Svezia, «il principe conte Vincenzo Abbate de Castello Orleans», il quale, avendo riesumato e ricostituito nel 1956, vale a dire «nel periodo, in cui, per mancanza di una legge regolatrice della materia, il fatto non poteva costituire reato», l'Ordine, creato (a suo dire) nel 1359 dal nonno, si era preoccupato, dopo l'emanazione della legge-catenaccio del 1951, di trasformare da nazionale in non nazionale o addirittura in internazionale panamericano l'Ordine stesso, offrendo ai capi di Stato dell'America del Sud, con la massima onorificenza, anche l'alto patronato dell'Ordine e la qualifica di Gran Maestri onorari.

Ma il piano fallì miseramente. All'Abbate, in riconoscimento del gradimento accordato dal concesso alto patronato, doveva essere conferita un'alta decorazione cilena. Ma, in seguito ad una comunicazione del governo italiano all'ambasciata del Cile, la quale erroneamente riteneva che l'Ordine del S.S. Salvatore ecc. fosse riconosciuto dalla legge nostrana, l'onorificenza cilena non fu più concessa e, invece dell'attesa decorazione, l'Abbate si buscò la denuncia.

Ora, è evidente che nessuna analogia può sussistere fra il caso del Gran Maestro dell'Ordine del S.S. Salvatore ecc. e quello che ha fatto impennare il sig. M. C., inducendolo alla denuncia contro Umberto di Savoia. L'Ordine civile di Savoia preesisteva alla data del referendum e la legge chiarificatrice, preveduta e promessa dalla legge-catenaccio del 1951, è ancora di là da venire.

Il silenzio del legislatore può intendersi, dunque, a favore od a sfavore dell'iniziativa di Umberto di Savoia? Ne van discutendo, qua e là, i giuristi. E l'opinione prevalente è che il diritto, da parte di Umberto, di conferire onorificenze dell'Ordine civile di Savoia non possa essere seriamente e giuridicamente contrastato. E' un diritto che appartiene alla sua casata, che egli ha ereditato dagli avi, e che non trae origine dalle prerogative che gli erano riconosciute al tempo in cui sedeva sul trono, ma che non ha, neppure, con questo, alcuna connessione diretta o remota. I quindici cittadini cui è giunta da Cascais l'onorificenza (ed è probabile che il signor M. C., denunciando l'ex-re, abbia voluto colpire i suoi fedelissimi insigniti dell'onorificenza) potranno, dunque, farne uso, ostentarla nelle forme a cui loro aggrada, senza incorrere nelle sanzioni previste dalla legge? Le comminatorie, per l'uso di onorificenze non riconosciute sono pesanti, almeno economicamente: l'ammenda, per i contravventori, può salire, a discrezione del giudice, sino a 600 mila lire.

Francesco Argenta

Claudia nella sua nuova casa

Claudia Cardinale si gode il sole primaverile nella sua casa di Roma (Telefoto)

LANCIO' EDWIN CERIO E LE POESIE DI EDUARDO DE FILIPPO

Scomparso in silenzio Gaspare Casella grande libraio e grande napoletano

Aveva 82 anni: da qualche mese, perduta la vecchia domestica, viveva nella più profonda malinconia, fra volumi rari, mobili antichi, stampe cariche di ricordi - Dalla sua bottega è passata tutta la cultura europea

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, martedì sera.

La scomparsa a 82 anni di Gaspare Casella, l'editore di Edwin Cerio (nel lancio fra l'altro di «Aria di Capri») e delle poesie di Eduardo De Filippo («Il paese di Pulcinella») ha causato una viva commozione e non solo in città, ma, si può dire, nei più lontani centri, come appare dal fiume giallo dei telegrammi arrivati nella sua abitazione napoletana. La notizia della morte è stata appresa il giorno dopo i funerali, svoltisi secondo il suo volere, quasi in segreto.

Perché tanto rumore oggi? Perché Gaspare Casella non è stato solo il geniale continuatore di una libreria antiquaria internazionale la cui storia è una pagina più che secolare nella cultura europea. Egli è stato molto di più: uno dei quattro napoletani celebri di questo tempo. Infatti, come quelli di Enrico Caruso, Benedetto Croce ed Eduardo De Filippo, il nome del libraio era conosciuto dovunque. E forse non tanto per la preziosa sua merce e l'ospitalità squisita ma per le battute feroci (se ne potrebbe fare un'antologia) che lo resero famoso molto più dei libri, a volte rarissimi, forniti a mezzo mondo, compreso l'ultimo re d'Italia, Umberto, rivoltosi al Casella per ricostituire in Portogallo la biblioteca personale devastata dalla guerra.

La fine di Gaspare Casella è avvenuta domenica mattina nella sua casa di Calascione, incantevole finestra su Napoli, illeggiadrita da mobili del Sette e dell'Ottocento e da volumi che Casella si era portati là per guardarli, sfogliarli, carezzarli, come volesse esserne consolato nell'amara solitudine del tramonto. Il giorno di Natale un attacco cardiaco, lo stesso male che ne ha stroncato la fibra, fulminò la domestica fedelissima Gina Cenni, una toscana di Arezzo trapiantata da decenni sul Golfo. Da allora il vecchio libraio, divenuto misantropo e irascibile — eccetto che per i pochissimi intimi — era stato sommerso dalla malinconia, attendendo di minuto in minuto l'ora che lo liberasse.

La storia della libreria, fondata nel 1825, cominciò con suo nonno Gennaro. Dopo venne il padre Francesco, una cui singolare abitudine era quella di contrattare offrendo a tutti, qualunque fosse il volume, da un romanzo di Carolina Invernizio alla Bibbia di Borso d'Este, un solo compenso: due soldi. Furono questi suoi antenati a fare della libreria un'oasi dove vennero scrittori, musicisti, pittori, giornalisti, da Dickens a Mommsen, Gregorovius, Maupassant, fino agli ultimi grandi: Anatole France, Shaw, Valéry, Mauriac e Hemingway.

Maestro di Gaspare Casella fu suo padre, il cui motto «Sentio non audio» era l'araldica rivendicazione di un difetto che, per ripetere le stesse parole, ne fece «il primo sordo d'Italia». E' piuttosto noto un episodio che rivela fino a qual punto Francesco Casella non ci sentisse. Una volta presso Napoli esplose all'alba una gigantesca polveriera e il fragore invase, correndo, tutte le vie, facendo tremare le porte e frantumare i vetri. Francesco Casella si svegliò e chiese al figliolo: «Gasparino, perché non apri? Mi sembra che qualcuno abbia bussato». Il 12 settembre del '22 Casella senior chiuse gli occhi. Ma non ci sarà interruzione nei famosi cataloghi dove ogni «pezzo» era illustrato con particolare accuratezza e spesso in uno stile secco e ironico ove si sentiva l'eguale mano.

Il libraio Gaspare Casella

L'unico mutamento fu la dicitura. Non più «Catalogo di libri vendibili presso la libreria antiquaria diretta da Francesco Casella fu Gennaro, Napoli, via del Molo, 21», ma il nome del successore. La storia di questa azienda che nessun capitale può bastare a mandar avanti senza fiuto ed erudizione, è scritta nelle «serie» di questi cataloghi con i dorsi in pergamena bianca. Occorre studiare quei volumi per conoscere le vicende di tanti incunaboli, manoscritti e pergamene. Un campo in cui Gaspare Casella battè persino suo padre fu, oltre quello delle collezioni dei «Vesuvi» (oli, acquerelli e stampe raffiguranti il vulcano visto da vari punti e in ogni fase) quello degli autografi, rintracciati spesso in soffitte, dentro tarlate biblioteche e in modi anche più strani e romanzeschi. Ciò accadde per i sonetti inediti del Tasso, trovati sulla bancarella di uno straccivendolo e venduti a peso d'oro.

Un sodalizio artistico che, con altri, lo vide entusiasta animatore fu la «Compagnia degli Illusi». Fu in quel tempo che Gaspare Casella conobbe una ballerina classica, Mikaela Smolkowa. La Smolkowa, di nazionalità ceca, venne a Napoli nel 1927 su invito degli «Illusi» per interpretare un capolavoro di Sofocle, «Ajace», nello spettacolo dato a Pompei sotto la regia di Ettore Romagnoli. Ma dalla città che l'aveva applaudita, «Minnie» (era questo il suo nome fra gli amici) non ripartì: il 24 luglio del 1929 si sposò appunto con Gaspare Casella. Ebbero un figliolo, Alessandro. In seguito l'unione non si rivelò delle più felici e si divisero, senza mai più riunirsi. Alessandro rimase con la madre in Svizzera e quando, per una sentenza del tribunale, fu assegnato al padre che lo pose in un rinomato collegio dei Gesuiti in «Pontano», un giorno il ragazzo fuggì, riuscendo a varcare il confine e a ritornare presso la mamma.

La trasformazione voluta dal sindaco Lauro di Piazza del Municipio con il taglio dei lecci e la demolizione fatta dal «risanamento» del vecchio palazzo di via Dogana del Sale (ove aveva il deposito) e dello stabile dove teneva «la bottega», costrinsero Casella a trasferire la libreria in un nuovo edificio, ultramoderno e geometrico, cosa di cui non si consolò mai.

Gaspare Casella lascia un cospicuo patrimonio. Un suo zio, Gaspare La Porta, lo fece divenire, suo malgrado, anche armatore, cointeressandolo nella Società Napoletana dei Rimorchiatori.

Crescenzo Guarino

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, quadrato al Sole e Mercurio, trigono con Nettuno. Negli spostamenti vi conviene essere cauti, per non esporvi a rischi. Siate pure vigili in ciò che scrivete perché una frase offensiva guasterà alcuni rapporti di lavoro e affettivi. La prudenza non è mai troppa. Purgarsi blandamente per tenere l'organismo in forma. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* due lavori vi metteranno in imbarazzo. Poco tempo per assolvere gli impegni con quella velocità che desiderate. *Vita affettiva:* è consigliabile un cambiamento di abitudini. Cercate le parole adatte per convincere senza fatica chi amate. *Salute:* insonnia e sudori notturni. Eliminate caffè, tabacco e bevande nocive.

Bilancia - *Lavoro:* sistemerete tutto con un magistrale colpo di timone. Tuttavia cercheranno di farvi parlare fuori luogo e se cederete alla tentazione vi troverete male. *Vita affettiva:* trascorrerete ore felici, alternate ad altre di perplessità. *Salute:* non trascurate i denti, se volete eliminare mal di capo e disturbi allo stomaco.

Acquario - *Lavoro:* il senso della disciplina urterà e disturberà qualcuno. Collaboratori suscettibili e difficoltà da superare nelle questioni di ordine amministrativo. *Vita affettiva:* compagnia di persone simpatiche e apportatrici di benessere spirituale. *Salute:* buona salute e nervi in ordine. Magnetismo personale che aiuta ogni difficoltà da superare.

Previsioni generiche per l'**Ariete:** interrogatorio stringente al quale dovrete evitare di rispondere, se non volete pentirvene in seguito. **Toro:** dovrete occultare una vicenda compromettente e fingere di essere all'oscuro di ogni informazione. Così manovrando eviterete tutte le noie. **Cancro:** una confessione costerà una perdita di denaro. Meditate a lungo prima di parlare. **Leone:** tenete il contatto con due persone, altrimenti sarete costretti a ricominciare tutto dal principio. Ripresa equilibrata nelle attività commerciali. **Vergine:** fate secondo quanto vi detta il cuore e non sbaglierete. Vi sentirete poco in forma, ed in conseguenza evitate di depauperare ancora il vostro organismo. **Scorpione:** diffidate di una donna ciarliera e capace di combinare i guai più grossi. Vi troverete ad un bivio, ma alla fine deciderete per la via migliore. **Sagittario:** denaro in vista da ricuperare o da guadagnare. In campo sentimentale è la sola via del ragionamento che deve prevalere. **Capricorno:** progressi nella carriera. Vecchi ritornelli che tornano a galla. Per i sogni reconditi, poche speranze in vista. **Pesci:** contrarietà con gli amici, perché troppo pretenziosi e avidi di carpire i vostri segreti. Mantenetevi sulle generali.

T. Palamidessi

225

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

dispepsie

enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

Turinflex

FABBRICA MATERASSI A MOLLA TORINO

in occasione della 40ª Fiera di MILANO annuncia alla sua spettabile clientela, che sarà espositrice al settore MOBILI e ARREDAMENTI - padiglione n. 24 - salone 2 - posteggio 34462.

IL MERCATO IMMOBILIARE

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa pagina, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni due settimane su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,20 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

TERRENI

Nichelino terreno industriale accanto stradale Pinerolo vendesi frazionabile 14.000 mq. attorniato strade. Telefonare ufficio 697-497.

AVIR VENDE terreno collinare in Torino, mq. 100.000, fronte strada nazionale, esposizione a ponente. Trattasi combinazione permuta. Via Cibrario 6, telefono 489-009.

VENDO TERRENO zona industriale fronte statale Sestriere 20 km. da Torino, lotti non inferiori mq. 4000. Scrivere: Pubblicità Stampa 3039, Torino.

Di Pietro - Studio tecnico dispone terreni panoramici adatti villette su ordinazioni. Progetti pareri gratuiti. Telefonare 513-507.

Terreno adatto costruzione autorimessa, industria silenziosa, due piani, mq. 3700, tripli ingressi su vie diverse, ottima zona residenziale vendiamo 45.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

CASE IN SETTIMO Vendiamo terreno residenziale zona semicentro mq. 15.000, possibilità allaccio acqua, metano, fognature. Telefonare 556-744.

TERRENO IN SETTIMO per investimento vendiamo zona sicuro avvenire, residenziale e industriale, vicino Pirelli, Oreal, Facis, Giustina, semicentrale, mq. 13.000. Telefonare 556-744.

PROPRIETÀ TERRIERA 14 giornate, zona Monferrato, possibilità sfruttamento sottosuolo estrazione calcare per cemento vendesi ottime condizioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 1245 - Torino.

TERRENO fronte autostrada Torino-Milano vendesi 2000 metro; Vercellese vendonsi tenute medie e grandi; 400.000 metri periferia Torino occasionissima vendesi. Tel. 527-976

Impresa costruz. acquista terreno residenziale costruibili 200-600 camere, possibilmente progetto approvato. Scriv. Pubblicità Stampa 51 - Torino.

Gruppo milanese acquista in Torino terreno fabbricabile per industria da 15.000 a 200.000 mq., comodità filotranviarie. Scrivere Pubblicità Stampa 49 - Torino.

SOCIETÀ ASSICURAZIONI importantissima acquista terreno centralissimo mq. 1000, eventualmente fabbricato da abbattere, tratta direttamente. Scrivere Pubblicità Stampa 45, Torino.

Casello autostrada Brandizzo 50 mila mq. frazionabili, usufruibili industrie, abitazioni, vendesi. Energia, strada, acqua. Telefon. 20-124, 650-220 (escluso domenica)

CUNEO - TERRENO con vista incantevole viale Angeli, lato montagna, suddiviso lotti per costruzione ville a due piani vendesi. Rivolgersi: Geom. Cavallo, via Roma 52, Cuneo.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende terreno fabbricabile residenziale zona c. Moncalieri e piazza; mq. 2.000 lordi, 700 netti, ottime possibilità costruttive, 40 milioni.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende terreno residenziale zona Villaretto 2.000 mq., 12.000.000. Vende convenientemente terreno industriale 45.000 mq. zona pregiata autostrada.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 prende in frazionamento case qualunque tipo o terreni industriali o residenziali, anticipando 70 %.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende terreno mq. 2.000, zona corso Regina Margherita, costruibili 110 camere, 1.500 mq. locali industriali e negozi, 135.000.000.

Terreno industriale edilizio Albisola, mq. 14.000, metà piano, metà leggero pendio, fiancheggiato provinciale, distante pochi minuti autostrada Aurelia, provinciale Piemonte, ferrovia porto Savona, vendesi. Pubblicità Lastond SN, Savona.

SOCIETÀ ACQUISTA TERRENO industriale 3.000-4.000 mq., zona Grosseto, Cimitero, corso Casale. Scrivere: Pubblicità Stampa 68 - Torino.

Affittasi terreno fabbricato parzialmente lottizzabile mq 22.000 a 300 metri dazio radiale Moncalieri, adatto piccola industria, carrozzeria, deposito materiali e autotreni, ristorante con giochi bocce alberati. Telefonare 870-644 dalle 19 alle 20,30.

CASCINA ACQUISTEREBBE importante ditta milanese, periferia Torino, da cinquanta a duecento giornate, comodità comunicazioni ed accesso. Scrivere: Pubblicità Stampa 47 - Torino.

I MURI UMIDI si possono asciugare purché siano operati con impianti Bauplus, unico che garantisce una circolazione di aria in profondità. Richiedete preventivi a: Bauplus Italiana, corso Orbassano 132, Torino.

MONTANA - CRANS (SUISSE)
ALT. 1480 M.
CONSTRUCTION DU
PREMIER VILLAGE ALPIN D'EUROPE
COMPRENANT:
4 IMMEUBLES DE LUXE
1 HOTEL - RESTAURANT
30 CHALETS
Avec manège, piscine, tennis, patinoire, curling, bowling, divers magasins et boutiques
Appartements et chalets à vendre
PROSPECTUS ED RENSEIGNEMENTS
Rag. FURBATTO CESARE
PIAZZA LAGRANGE 1 - TORINO - TELEFONO 44.566

Comm. ANGLESIO - Nizza 9 - Tel. 682.835
VENDE CENTRO CITTA' DI CIRIE', piazza Scuole angolo via Roma appartamenti lussuosi 2-3-4 camere, 1.480.000 vano due ascensori, negozi, ottimo impiego capitale.

APPARTAMENTI

STUDIO ABITAZIONE piano rialzato, molto signorile, quattro vani, servizi, vendesi. Mutuo. Bianzè 5 (zona Bernini).

VIA F.lli BISCARRA 19 (zona Mirafiori - Orbassano), vendonsi alloggetti di camera e cucina oltre servizi, pronti agosto 1962. Speciali condizioni di vendita con rate pari affitto. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

GEOMETRA TIRONE VENDE Borgo Vittoria, alloggio 2 camere tinello servizi, esentasse, 3.700.000. Telefonare 524-964.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, zona via S. Marino, due alloggetti cadauno camera tinello cucinino, servizi moderni; liberi, esentasse, 4.000.000 e 4.200.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, Crocetta, alloggio due camere tinello cucinino, comforts moderni, esentasse, 6.500.000.

Strada Antica Grugliasco 310-312 (adiacenze via De Sanctis) vendonsi confortevoli alloggi signorili, 2-3 camere, ottimamente rifiniti, pronti agosto 1962. Condizioni convenienti, rateazioni senza aumento di prezzo. Zona intenso sviluppo residenziale. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SANREMO - AGENZIA FILIPPI vende in costruendo palazzo semicentrale panoramico, appartamenti 1-2-3 camere, servizi, da 3.500.000 a 6 milioni.

DI PIETRO - IMPRESA VENDE alloggi due camere salone servizi, signorile, zona Mirafiori. Telefonare 513-507.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, via S. Ambrogio, attico due camere salottino cucina, servizi completi, garage, esentasse, 8.500.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende alloggio quattro camere, cucina, doppi servizi, su corso alberato, centralissimo, 12.000.000.

CONIUGI ACQUISTANO zona semicentrale, alloggio nuovo 3 camere, servizi, casa signorile, ed altro alloggio piano rialzato, 2 camere, zona operaia. Telefonare 81-892.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, corso Rosselli, decimo piano, camera, tinello, cucinino, grande camera soprastante, doppi servizi, tetto apribile, lussuosamente arredato, esentasse, vuoto, 8.500.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende alloggio centralissimo 250 mq., dieci camere, tripli servizi, terrazzo antistante e soprastante giardino pensile, viste incantevole catena alpina, condizioni convenienti.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, corso Orbassano, camera cucina, libero vendita, 2.000.000.

CENTRO CHIVASSO vendiamo ultimi alloggi signorili palazzo soleggiatissimo, sette piani, con due fronti su via, gas, telefono, acqua potabile, pronti giugno, 3-4 camere con ogni comforts, lire 52.000 al mq. con mutuo. Telef. 556-744.

VIA PARAVIA 11 - 13 (zona San Donato) vendonsi alloggi 3 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, signorilmente rifiniti, pronti agosto 1962. Eccezionali condizioni rateali senza aumento di prezzo. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

PRIVATO ACQUISTA ALLOGGI camera tinello, garage, bassi fabbricati, nuovi, buon reddito. Telefonare 597-768.

LUXCASE - GIUSTI 2 vende alloggi negozi magazzini corso Regina angolo Torino. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 15-17.

LUXCASE - GIUSTI 2 vende alloggi, Saluzzo 88, 1-3 camere. Visite cantiere martedì, giovedì, sabato 15-17.

QUARTO DEI MILLE 42 - 44 angolo via Vandalino (zona Aeronautica). Qui troverete l'alloggio tanto desiderato. Alloggi da 3-4 camere, comforts moderni. Prezzi molto convenienti, minimo anticipo. Rateazioni al pari affitto senza aumento di prezzo. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

PALAZZINA ZONA CROCETTA piazza d'Armi vecchia, possibilmente su corso, acquista industriale trattando direttamente. Dettagliare. Scrivere: Pubblicità Stampa 44, Torino.

Appartamento precollinare altamente signorile, in bellissima palazzina, tripli servizi, meraviglioso terrazzo, giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

CORSO CASALE 472 vendonsi alloggetti 2-3 camere servizi, alto reddito. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

VIA RULFI 6 - 8 (Borgata Vittoria) diverrete proprietari senza accorgervene! Condizioni eccezionali di pagamento! Crederete di pagare un affitto, vi ritroverete proprietari. Vendonsi alloggi meravigliosi 2-3 camere, comforts moderni. Vendite rateali senza aumento di prezzo. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

A PIOSSASCO «Condominio Bellavista» (a 20 minuti da Torino) vendonsi appartamenti di 2-3 camere, comforts moderni. Costruzione circondata da meraviglioso anfiteatro di verde, vera oasi di pace e di silenzio! Prezzi e condizioni di pagamento ultraconvenienti, con minimo di contanti sarete subito proprietari. Visite in cantiere anche nei giorni festivi. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

VIA CIMAROSA 57 (Barriera Milano) vendesi alloggio 3 camere, tinello, servizi. Massima convenienza. Lunghe rateazioni. Visite ore 15-17,30. Organizzazione vendite rateali Italcase, c. Matteotti zero, Torino.

VIA LANZO 51 vendonsi alloggi 2-3 camere pronti subito. Minimo anticipo, facilitazioni di pagamento. Visite feriali in cantiere. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

AVIR AFFITTA 2-3 camere servizi, finizioni signorili, consegna giugno, corso Cosenza 95, visite pomeriggio, zona Mirafiori. Telefonare 489-009.

PINO TORINESE alloggi 2° 3° piano, 4-5 camere, servizi, terrazzo, affittasi in stabile moderno centrale. Visite sabato ore 14-16, via Roma 35 bis, signor Gonella.

SIGNORILI PANORAMICI due camere, salone, tinello, cucine, ampie balconate, via S. Marino 21 (fronte Sporting) vende impresa. Telefonare 390-101.

AVIR Cibrario 6 vende 2 camere tinello cucinino, via Mombarcaro 79, finiture signorili, ultimo piano, prezzo 6.000.000, consegna maggio. Telefonare 489-009.

AVIR Cibrario 6 tel. 489-009, prenota da 1 a 5 camere tinello cucinino doppi servizi, antenna tv, ascensori automatici, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Via Tripoli angolo corso Cosenza.

VIA MADDALENE 50 (Regio Parco), zona commerciale, comodità tranviarie, zona di intenso sviluppo, vendonsi alloggetti di 2 camere, cucina, ingresso, bagno. Eccezionali comodità di pagamento. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

RIVOLI VIALE ALPIGNANO in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Torino.

CANTIERE CORSO DANTE angolo via Tiepolo vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere salone doppi e tripli servizi, mutuo, facilitazioni. Telefono cantiere 678.881; Amministrazione 527.487.

Volete vendere l'alloggio? Affidatelo all'organizzazione vendite « Italcase », corso Matteotti zero, Torino. Serietà, rapidità e convenienza.

Compro zona centralissima appartamento salone 3-4 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2469 — Torino ».

DIANO MARINA San Bartolomeo Cervo. Alloggetti camera, tinello, servizi, da 2.200.000 a 3 milioni vendonsi. Tel. 698-052 ore 18-19.

ALLOGGI SIGNORILI tre quattro camere doppi servizi ed ingressi, predisposti aria condizionata, consegna luglio, Pigafetta 35, Crocetta, vendonsi. Telefonare 772-867.

VIA GUIDO RENI 213 quasi angolo corso Orbassano, alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno, casa signorile, garage, mutuo, vendonsi direttamente, pronti giugno 1962. Visite giorni feriali 14-19.

AVIR Cibrario 6 vende appartamenti e negozi finizioni signorili. Corso Cosenza ang. via Tripoli, tel. 489-009. Visite al pomeriggio.

Professionista acquista alloggio centrale, zona Crocetta, possibilmente su corso, da 4-6 camere, doppi servizi, eventualmente anche bloccato. Scrivere Pubblicità Stampa 50 - Torino.

VIA TIRRENO 185 - 187 - 189 (adiacente largo Adriatico) alloggi signorili 1-2-3-4 camere, servizi. Impresa costruzioni geometra Rosanna Cleto. Vende Domus, Garibaldi 39, telefoni 511-050, 510-288.

DI PIETRO - Impresa affitta alloggi signorili pronti fine maggio, via Passo Buole. Telefonare 513-507.

GEOMETRA TIRONE VENDE Barriera Milano, alloggio 3 camere bagno 2.500.000 più mutuo, esentasse. Telefonare 524-964.

VIA GRADISCA 74 ang. Via Mombarcaro
37, 39, 41, 41 bis - Zona S. Rita - TORINO

VENDONSI
bellissimi alloggi 2-3 camere, oltre servizi, comodità moderne, casa recente costruzione. Ottimo impiego capitale per reddito.
- Ampi locali seminterrati, luminosi, uso commerciale.
- Autorimessa privata.
- Rateazioni senza aumenti di prezzo.
- Organizzazione vendite rateali « ITALCASE », corso Matteotti zero, Torino.

VISITE GIORNI FERIALI DALLE ORE 15 ALLE 18

NEGOZIO CON RETRO
in buona posizione centro (via Garibaldi, P. Micca ecc.) cerca primaria Casa macchine per cucire. Offerte. Spedire: PUBBLICITA' STAMPA 3000 — TORINO

CASE

CASA 6 ALLOGGI 15 vani 3 piani regione Basse Lingotto, sopraelevabile, ampio cortile, giardino, garage, reddito 8-10%, vendesi. Tel. 664-918 ore 9-13.

GRANDE FABBRICATO adatto industria, vicinanze Cuneo, vendesi. Scrivere: Pubbliman, Casella 334, Cuneo.

DI PIETRO - IMPRESA VENDE muri negozio mq. 70 grandiosa cantina 5.500.000, zona Vanchiglia, alto reddito. Telefonare 513-507.

COSTRUTTORE VENDE Case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

VENDESI FABBRICATO industriale mq. 290 circa con mq. 180 cortile. Impianti forza riscaldamento installati zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino ».

CASA ZONA CROCETTA 37 camere vendesi, semiaffittata. Geom. Cantatore, v. Garibaldi 18, t. 553-307.

ALBERGO RISTORANTE BAR moderno, magnifica posizione grande passaggio, collina torinese, vendo volendo muri. Telefonare 895-172.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 affitta, corso Tassoni, locali luminosissimi uso laboratorio silenzioso, piano terreno mq. 150, seminterrato mq. 100, garage, 120.000 mensili.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende casa zona piazza Rivoli, 20 camere, servizi completi moderni, esentasse, buon reddito, 32.000.000

GRUPPO ITALO-AMERICANO cerca urgentemente centro Torino o Crocetta casa per installazione uffici anche occupata; minimo 100-200 camere, pagando contanti. Scrivere: Pubblicità Stampa 46 - Torino.

IMPORTANTE SOCIETÀ investe fino due miliardi in case centrali o grande lotto terreno residenziale - industriale, esclude intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 48 - Torino.

FABBRICATO INDUSTRIALE commerciale, 2 piani, mq. 900, ottima costruzione recente, Barriera Milano, libero subito, vendesi. Telefonare 44-435.

INDUSTRIALE ACQUISTA casa centrale-semicentrale abitata, massimo 25 anni costruzione, investendo trecento milioni. Scrivere Pubblicità Stampa 52 - Torino.

VILLE

Villette cottage Caminea progetti approvati, terreni, bassi prezzi, servizi, nuovo villaggio. Informazioni: telefonare 393-827, 393-967.

Villa altamente signorile ampi saloni, 5 letto, tripli servizi, tutti comforts, 3500 terreno, compreso mobilio, vendo 100.000.000. Telefonare 80-035.

SUPERGA - VILLA RECENTE costruzione su strada provinciale, 9 vani doppi servizi, garage, riscaldamento nafta, completamente arredata, mq. 1600 giardino, libera subito, vendo 25 milioni. Telefonare 876-802.

SAVARESE - Ricupero crediti Vendite, locazioni ville costiera amalfitana, sorrentina, Capri, Ischia. C. Emanuele 165, Salerno.

VILLA CAVORETTO VENDESI viale XXV Aprile, tutte comodità, belvedere su Torino, 12-15 camere garage giardino, alberi ornamentali, mq. 2500, libera subito, 58 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 71, Torino.

CONIUGI ACQUISTANO direttamente palazzina precollinare tutti comforts, grande giardino, spesa massima 40.000.000. Scrivere: Pubblicità Stampa 53 - Torino.

VILLA SIGNORILE collina torinese, nuovissima, con ampio giardino cintato vendesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 1349 - Torino.

Villa centrale meravigliosa bellissima, zona tranquilla, quadrupli servizi, giardino, garage, casetta custodi, vendesi, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 62 — Torino».

VARI

AUTORIMESSA CENTRALE affittata 1.000.000 mensile, fronte via, sopraelevabile, vendiamo 130.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA AFFITTATA 750.000 mensili, mq. 2700, doppi ingressi, zona San Paolo, vendiamo 135 milioni. Beltramo, telef. 53-912.

CONCEDIAMO RAPIDAMENTE finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli. I. F. I. T., San Quintino 4 bis.

I.F.I.T. S. QUINTINO 4 bis concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

ALCUNE FRA LE PIÙ NOTE
ORGANIZZAZIONI IMMOBILIARI
per ACQUISTI, VENDITE e AFFITTI di CASE, TERRENI, ALLOGGI e NEGOZI

DOMUS ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Via Garibaldi 39 - Telefoni 511.050 - 510.288.

AREE INDUSTRIALI
Via Vittorio Amedeo 22, Torino - Telef. 45.132.

Comm. CRAVENZOLA Via Cernaia 40, tel. 528-196
Compra vendita case terreni ed amministrazioni

Com. F.A.I. - Compagnia Finanziaria Attività Immobiliare
p. Lagrange ang. v. Gramsci 4, tel. 527-496 523-321

ANGLESIO
Via Nizza 9 - Telefono 682.835.

DE LEONIBUS Studio Tecnico Immobiliare
Corso Galileo Ferraris 22 - Tel. 511.648

FIMA s. a. s. Operazioni Finanziarie e Immobiliari
Corso Galileo Ferraris 22 - Tel. 527.487

AVIR
Via Cibrario 6 - Telefono 489-009

Il disastro della polveriera di St. Just in Francia dovuto forse a sabotaggio

Un misterioso aereo bianco fu visto prima dell'esplosione

Non si esclude un'azione criminosa dell'Oas: è possibile che l'apparecchio abbia sganciato una bomba o abbia dato il segnale a qualche complice a terra - I morti accertati sono 18, ma è probabile che un'altra ventina di uomini siano stati dilaniati dallo scoppio - Per molte ore i vigili del fuoco non hanno potuto avvicinarsi al rogo: si susseguivano le esplosioni - Stamane hanno ripreso il lavoro

La polveriera di Pont St. Esprit in fiamme dopo la drammatica esplosione. A sinistra, il Rodano (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Stamane alle 7 i pompieri di Nimes, Montélimar, Pont St. Esprit, Avignone, Orange e quelli del Centro atomico di La Marcoule, hanno ripreso insieme a centinaia di soldati e di gendarmi la lotta contro l'incendio della polveriera di St. Just, che fu necessario interrompere ieri alle ore 22. Gli uomini ciare e per tutta la notte le fiamme hanno consumato i baraccani, accompagnate da un concerto di piccole esplosioni.

Il bilancio della sciagura non sarà definitivo prima del pomeriggio. Per ora sedici cadaveri sono allineati a terra nella cappella del villaggio di St. Michel d'Ardèche, a tre o quattro chilometri dalla polveriera. Altri due giacciono nell'obitorio non hanno ancora finito poiché gli operai venivano da tutti i paesi della regione e bisogna battere 250 chilometri circa di territorio, interrogare centinaia di famiglie, per sapere se qualcuno non sia scomparso. Si parla di una ventina di dispersi.

Le autorità hanno ordinato un'inchiesta. I superstiti affermano che si tratta di sabotaggio e i tecnici osservano che la polveriera non po-

Familiari dei dispersi cercano di avere notizie dagli agenti (Tel. a «Stampa Sera»)

infatti erano esauriti e non vi era più nulla da salvare, poiché non poteva esservi più alcun superstite in quell'inferno e la polveriera era già distrutta al novanta per cento. Furono lasciati sul posto soltanto gli uomini necessari per impedire che le fiamme potessero estendersi in direzione di un deposito di 50 tonnellate di polvere, vicino al quale ce n'è anche uno di obici da 90 e da 105 millimetri. Il resto, ormai irrecuperabile, fu lasciato bru- dell'ospedale, dove sono deceduti per le ferite. I feriti gravi sono una quindicina; i leggeri una trentina.

Ma sotto le macerie che continuano a bruciare e vicino alla polveriera, alla quale non è possibile avvicinarsi a meno di 50 metri a causa del calore insostenibile che si sprigiona da essa, altri corpi giacciono sepolti o bruciati. Quanti sono? Le autorità hanno tentato di fare una specie di censimento degli assenti, ma tesa esplodere in quel modo senza uno scoppio provocato volutamente. Fatto ancora più strano: la prima esplosione avvenne quando non c'era ancora nessuno nella polveriera, poiché gli operai stavano uscendo dagli spogliatoi per andare al lavoro.

Un aereo bianco fu visto sorvolare la zona pochi secondi prima del sinistro. Nessuno degli aeroporti della Regione aveva segnalato il decollo di un apparecchio e nessuna torre di controllo ha ricevuto messaggi radio dal misterioso aereo bianco. Ci si chiede se non fosse un apparecchio dell'Oas incaricato di sganciare una bomba o di dare un segnale d'azione a qualche sabotatore a terra. E' fuori dubbio che il polverificio di Saint Just — ove erano attualmente proiettili e granate — costituiva un possibile obbiettivo dei sabotatori in azione nel territorio della Francia metropolitana. L'annuncio dato ora della scoperta di un vasto piano dell'Oas per «la paralisi del paese» dà nuova [illegible] all'ipotesi in questo senso.

L'esplosione era stata udita in un raggio di 60 chilometri; ha fatto crollare i soffitti a La Palud, spaccato tutti i vetri di Pont St. Esprit a 7 chilometri e ad Orange, a 40 chilometri, le case hanno tremato [illegible] agli abitanti che si trattasse di un terremoto. In tutti i paesi dei dintorni il suono delle campane ha dato l'allarme.

I soccorsi giunsero sollecitamente dai centri vicini. I pompieri, i soldati, gli infermieri circondarono la polveriera a mezzo chilometro circa di distanza e aspettarono. Non potevano fare altro. Alle 8,38 si ebbe una seconda esplosione. Sarebbe stato pericolosissimo avvicinarsi a quell'inferno, poiché, oltre le fiamme, c'erano ancora dei depositi di polvere e di obici inesplosi. Soltanto verso le 10 i pompieri tentarono di avvicinarsi, ma furono costretti a indietreggiare quasi subito, semiasfissiati, portando tuttavia con loro le prime vittime che avevano raccolto per terra. L'attesa riprese. Ogni tanto si udiva uno scoppio.

Alle 11 saltava un altro deposito di polvere e alle 11,50 un altro ancora, che si seppe poi consistere in 50 tonnellate di tritolo. Le fiamme si avvicinavano al deposito dove c'erano 50 tonnellate di polvere ed i pompieri fecero sforzi enormi per impedire che lo raggiungessero. Ci sono riusciti. L'esplosione di 50 mila bombe, che si produsse alle 14,30, scavò una buca profonda venti metri. Alle 15 i vigili del fuoco ripresero i tentativi di avvicinamento alla polveriera. Ma soltanto verso le 17 riuscirono a trarre dalle macerie i primi corpi carbonizzati, irriconoscibili. Alle 23 fu dato l'ordine di sospendere i lavori di salvataggio, visto che non c'era più nulla da salvare od era inutile rischiare la vita di altri uomini.

Nella cappella ardente di Saint Michel la gente sfila stamane per tentare di riconoscere i morti. Scene strazianti si susseguono. Dopo avere alzato la coperta per vedere un'ultima volta il viso irriconoscibile di un figlio o di un marito, le donne svengono o emettono urla. Occorre portarle fuori con la forza e calmarle. Intanto intorno alla polveriera, che continua a bruciare, altra gente aspetta immobile, senza parlare, con gli occhi fissi alla coltre di fumo dalla quale ogni tanto esce un pompiere con un corpo tra le braccia.

L. Mannucci

Oggi a Capo Canaveral

I russi assistono al lancio d'un satellite americano

CAPO CANAVERAL, martedì sera.

Il primo satellite artificiale frutto di collaborazione internazionale è pronto in cima al razzo vettore «Thor-Delta» nel poligono di Capo Canaveral. Il lancio avverrà oggi alla presenza di 10 delegati della commissione spaziale dell'Onu. I due russi del gruppo ed altri cittadini d'oltre cortina sono i primi rappresentanti del blocco comunista che vengono ammessi nella zona di Capo Canaveral.

Il satellite, del peso d'una sessantina di chili, ha forma cilindrica, da esso sporgono antenne e pale per la captazione dell'energia solare. Serve allo studio della ionosfera e delle radiazioni cosmiche. Gli Stati Uniti, oltre a costruire il satellite, forniscono il lancio e la rete di captazione dei segnali. Gli inglesi hanno preparato i sei diversi campi di ricerca scientifica del satellite e saranno loro ad analizzarne i dati trasmessi a terra.

LA CLAMOROSA SVOLTA SENTIMENTALE DI LIZ TAYLOR

L'attore Burton non pensa a divorziare da sua moglie

Tra pochi giorni Sybil lo raggiungerà a Roma con i figli - Si parla di un autorevole intervento dei produttori del film, per fare cessare lo scandalo che minerebbe il successo di «Cleopatra» negli Stati Uniti

Sybil Burton sta per raggiungere il marito a Roma

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Diventa sempre più difficile orientarsi nel fragoroso labirinto sentimentale di Liz Taylor. Lo sanno, ormai, anche i bambini che c'è un uomo di mezzo, e fino a ieri molti erano pronti a giurare che si trattava di Richard Burton detto Marcantonio. Il breve soggiorno parigino dell'aitante attore gallese e il suo incontro ad alto livello con la moglie avevano già scatenato tutta una ridda di ipotesi e disastrose congetture. Tanta febbrile aspettativa è andata, comunque, delusa. Burton ha già ripreso tranquillamente il lavoro con la sua affascinante regina, alla quale, per la verità, sta facendo una corte spietata. Ma è Marcantonio che si dà da fare agli ordini di Mankiewicz. Quanto al resto, l'attore non ha in vista drammi coniugali.

«Lo so — egli dice — che cominciano a definirmi scorbutico. Ma è mai possibile che la vita di un attore, in certi momenti, diventi così difficile? Non mi è mai piaciuto dare in pasto alla famelica curiosità del pubblico le mie faccende private».

Bisogna convenire che ha ragione ad ammettere che troppa gente è in preda al vizio di ficcare il naso anche tra moglie e marito, specie quando all'altro vertice del triangolo spunta una donna come Cleopatra. Ogni mestiere ha, per altro, le sue esigenze; e un collega americano fa presente a Burton che da un paio di giorni egli vive sotto l'incubo di una terribile minaccia: se non è in grado di trasmettere al suo giornale di New York qualcosa di preciso in merito alla storia con la Taylor, l'aspetta il licenziamento in tronco.

«Anch'io ho due bambini» aggiunge il reporter.

«Bene — risponde Burton — vedrà che le portano fortuna. Per quanto mi riguarda, posso dichiarare soltanto che a Parigi con mia moglie ho messo in chiaro ogni malinteso. Sybil ha fatto ritorno a Londra rasserenata».

Quindi, tutto si è risolto felicemente? Il signor Burton non pensa al divorzio?

«Me l'aspettavo — dice — questa domanda. Pare che sia d'obbligo, come se l'avesse ordinata il medico. Ho già detto, che non amo mettere in vetrina la mia vita più intima. D'altra parte, non vedo perché dovrei divorziare, soltanto per far piacere agli altri».

Anche questo è giusto, s'intende, ma Burton cosa può dirci di Liz?

— «Oh!, tutto il bene di questo mondo. La signora Taylor non è soltanto una grande attrice, ma una donna estremamente intelligente e sensibile. Siamo amici. E come non si potrebbe avere la più viva stima e simpatia per lei? Sono veramente felice di lavorare al suo fianco. Ci si trasforma, durante le varie scene, e, in un certo senso, ho l'impressione di sognare ad occhi aperti, rivivendo la stimolante e drammatica odissea di Marcantonio alle prese con una così bella e superba sovrana».

Tutto sommato, le parole a Burton bisogna cavargliele di bocca con le tenaglie. Egli ha detto poco, ma quanto basta, tuttavia, per precisare che, almeno per il momento, non intende divorziare.

Nel frattempo, i pettegolezzi si intrecciano senza posa. Dicono, tra l'altro, che la produzione di *Cleopatra*, vista la piega che prendevano gli atteggiamenti di Liz Taylor e di Richard Burton, sia intervenuta, nella persona di uno dei suoi più autorevoli esponenti, per fare cessare lo scandalo. Negli Stati Uniti le azioni della Taylor subirebbero un notevole ribasso, se l'attrice rubasse un'altra volta il marito ad una delle sue migliori amiche, come già avvenne con Fisher, per Debbie Reynolds.

Se ne dicono tante. Di certo si sa che nei prossimi giorni la moglie di Burton, Sybil, deve raggiungerlo a Roma con i figli. E questo è un particolare che taglierebbe, come suol dirsi, la testa al toro.

Gino Barni

Un telegramma di Liz alla madre della bambina adottata da lei e da Fisher

Monaco di Baviera, mart. sera.

Elisabeth Taylor ha fatto pervenire, tramite un avvocato di Monaco di Baviera, Walter Haas, un telegramma a Wilhelmine Heisig, madre della bambina da lei adottata. Nel telegramma l'attrice dichiara: «Vi sono molto riconoscente, state sicura che amo la piccola Maria Petra e che le dedicherò tutta la mia vita».

Liz Taylor aveva già dichiarato a Roma che, malgrado il suo divorzio, intendeva tenere egualmente con sé la bambina. La signora Heisig, dal canto suo, aveva espresso il desiderio che la piccola, di un anno e mezzo d'età, la quale soffre di una malformazione congenita del bacino, rimanesse con l'attrice: ella e suo marito non sono in grado di pagare le spese elevate di operazioni chirurgiche.

La coppia Eddie Fisher-Elisabeth Taylor aveva firmato recentemente, presso un notaio di Monaco, il contratto d'adozione.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

[illegible] A.C.I.S. n. 1060 del 21-12-1960

Dal 1947 nessuna femmina è nata in una frazione di Teramo

Un paese di soli uomini invoca da anni una donna

Il villaggio è abitato da quattrocento persone, quasi tutte anziane - I giovani scapoli del piccolo centro del Gran Sasso non possono sposarsi - Si sono rivolti alle autorità chiedendo di provvedere: ma come?

Nostro servizio particolare

Teramo, martedì sera.

Dal più sperduto dei paesi del Gran Sasso, che le nevicate invernali avevano completamente isolato, è partita ieri, per il capoluogo, una singolare commissione composta dai maggiorenti della zona. Il paese è Frattoli, una frazione di 400 abitanti sita a 1150 metri d'altezza e che dista 35 chilometri da Teramo. Il villaggio, nella zona, è più noto come «il paese senza donne» perché a Frattoli, dal '47, non è nata nessuna femmina e i giovani scapoli del paese non riescono a sposarsi. La commissione ha l'incarico di ottenere che le autorità si interessino a questo problema e che in qualche modo provvedano.

Già poco tempo prima che le nevicate impegnassero le braccia valide del paese a proteggere i raccolti e ad organizzare i rifornimenti per il piccolo centro, ch'è una frazione del comune di Crognaleto, i giovani del villaggio erano ricorsi alle autorità prefettizie di Teramo chiedendo che ovviassero, in qualche modo, alla penuria di donne nel loro paese: «Aiutateci — avevano scritto nel loro esposto. — Vogliamo sposarci ma non ci sono donne». Le uniche femmine del villaggio, infatti, sono più che anziane, appartengono insomma all'altra generazione. La chiesetta di Frattoli, dal '47, non vede battezzare una femmina: in questi quindici anni tutti i bimbi che hanno visto la luce sono andati ad aumentare il numero degli «scapoli forzati».

Il paese, del resto, è molto isolato dagli altri centri della zona. La regione impervia, le scarsissime comunicazioni e la difficoltà di muoversi rende praticamente inesistenti i legami, sia pure di semplice conoscenza, con gli abitanti del comune e delle altre frazioni. Gli scapoli del paese, quasi un'ottantina, non sanno come fare. Né, d'altro canto, per soddisfare al legittimo desiderio di formarsi una famiglia, i giovani di Frattoli sono disposti a non guardar tanto per il sottile e sposarsi, magari per procura, con la prima ragazza che capita. Da una inchiesta condotta nei mesi scorsi è risultato che la maggioranza degli «scapoli forzati» pretende (come è giusto) una «donna virtuosa, bella, capace di guidare una famiglia» e che possieda (questo forse è un po' meno giusto...) «una ricca dote od un impiego solido e ben retribuito».

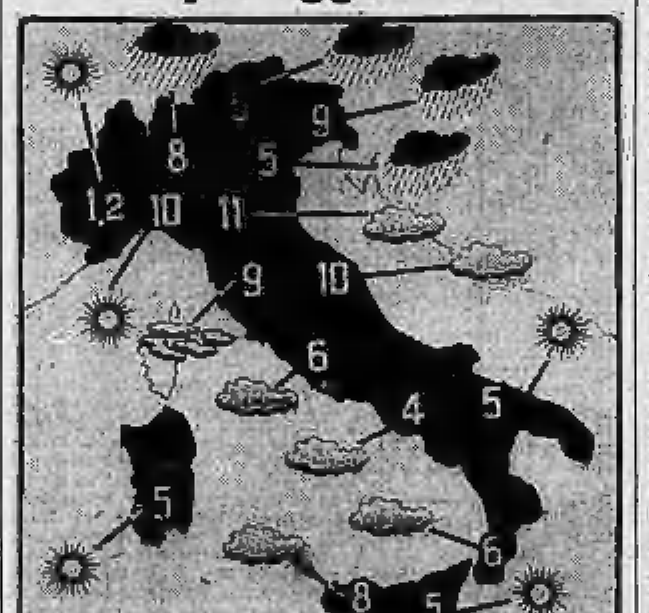
Così, dopo meditazioni e conciliaboli, gli scapoli di Frattoli hanno creato una commissione e questa s'è rivolta alla Prefettura di Teramo «affinché provveda»: ma come? E' difficile dirlo. I giovani sono stati invitati ad emigrare ma essi hanno risposto, la larga maggioranza e pare con buona ragione, che se mancano loro dal paese i vecchi non riusciranno più a mandare avanti il già difficile lavoro dei campi, delle greggi e dei boschi. «Sono le donne che debbono venir qui — sostengono. — Noi non possiamo raggiungerle: se potessimo, l'avremmo già fatto».

Il «caso» è senza precedenti, almeno reali, perché in letteratura ce ne sono stati parecchi. Una proposta concreta è venuta dal sindaco il quale ha suggerito ai giovani di Frattoli di mettersi in contatto epistolare con i compaesani emigrati negli Stati Uniti e nel Sud America chiedendo la mano delle loro figliole: «Così — ha aggiunto — sarete sicuri per la scelta e non dovrete muovervi dal paese». Ma la proposta, a quanto pare, non ha trovato applicazione pratica: alle numerose richieste che hanno varcato l'Oceano le risposte che sono giunte sono state deludenti. Le figlie degli emigrati sono pronte a sposare «uno del paese» ma non vogliono tornare a vivere sulle pendici scabre, nevose e fredde del Gran Sasso: «Venite qui da noi e se ne riparlerà» hanno risposto agli «scapoli forzati».

Il fenomeno non sembra, per adesso, che possa avere una soluzione: da quindici anni non nascono femmine, a Frattoli, e negli ultimi cinque anni i matrimoni sono diminuiti fino ad una cifra irrisoria. Per il paese, se non si troverà una soluzione comunque sia, c'è la minaccia della morte.

g. f. m.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

La giovane morta al "Niguarda" di Milano

L'antivaiolosa uccise la bella studentessa?

Milano, martedì sera.

Una bella studentessa di diciassette anni, Margherita Gallo, è morta all'ospedale di Niguarda in circostanze che non sono state ancora chiarite. La Magistratura ha avviato una severa inchiesta e come primo passo ha ordinato la perizia necroscopica sulla salma della giovane.

La ragazza, secondo i referti dei medici, è deceduta per un'affezione polmonare dopo essere stata ricoverata per intossicazione da gas illuminante e sedativi. In altri termini, nei primi verbali redatti dalla polizia sul tragico caso si avanza l'ipotesi che la ragazza abbia tentato a suo tempo di uccidersi e sia morta per sopravvenute complicazioni. Una successiva inchiesta avrebbe portato invece alla conclusione che il decesso sarebbe avvenuto per allergia al vaccino anti-vaioloso.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Margherita Gallo era una ragazza graziosa e di intelligenza assai vivace, studiava all'Istituto delle Orsoline, in via Lanzone 53; frequentava il quinto anno del liceo artistico.

La sua vita, secondo le stesse compagne di scuola, si svolgeva tranquilla, non c'era nulla che potesse lasciar intravedere dei propositi suicidi. Tutto cominciò il 24 gennaio scorso, quando la direzione dell'Istituto delle Orsoline ordinò l'iniezione antivaiolosa per tutte le allieve. Nei giorni successivi, Margherita Gallo accusò violenti dolori al capo, cui non si dette tuttavia eccessiva importanza. La ragazza confidò la cosa alla zia Ada Gallo, sorella del padre, presso la quale viveva in via Piana 30.

Il mattino del 23 marzo la giovane avvertì un forte malessere, si alzò e andò in cucina a mettere sul gas un pentolino d'acqua per prepararsi una camomilla. Ma ad un tratto svenne e cadde a terra, mentre l'acqua del pentolino, fuoruscita dal recipiente, spense la fiamma. Poco dopo la zia si alzò da letto e non udendo più la nipote muoversi in cucina, accorse a vedere cos'era accaduto: dal fornello era uscito anche il gas, che si era sparso nella stanza.

Immediatamente la donna provvide a far ricoverare d'urgenza la ragazza al Niguarda. Quanto ai sedativi, la zia sostiene che la sera prima Margherita aveva ingerito tre pastiglie per addormentarsi. Non vi sarebbe stato dunque alcun tentativo di suicidio.

PROSEGUE LA GRANDE
VENDITA STRAORDINARIA
DI
TAPPETI PERSIANI, ORIENTALI, CINESI
A. BORGHI & C. s.a.
TORINO - VIA CERNAIA 16 - TORINO
LA GRANDE DITTA DI FIDUCIA

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S. p. A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE
PER RICALCO
PER DUPLICATOR
copie nitide!
mani pulite!
con CARTA CARBONE
METALROCK

I rossoneri del Milan hanno conquistato il titolo di campioni d'Italia per l'ottava volta

LO SCUDETTO NEL CASSETTO

Dopo un inizio incerto, allontanato Greaves considerato un piantagrane, la squadra milanista ha cominciato a risalire posizioni di classifica, conquistando nel girone di ritorno 29 punti (su 32) - Il lancio di Rivera e l'arrivo del brasiliano Dino Sani

Trapattoni, creatura di Gipo Viani, è uno dei mediani più forti: sarà azzurro titolare ai «mondiali» in Cile

Milano, martedì sera.

La conquista dell'ottavo scudetto tricolore da parte del Milan è venuta con un turno di anticipo, rendendo inutili sia i responsi della giornata di chiusura, sia la sentenza della commissione d'appello federale per la partita di Bergamo non giocata e data persa all'Atalanta con decisione d'ufficio.

L'avvio della squadra rossonera, nel campionato iniziatosi il 27 agosto per le esigenze della Coppa del mondo, fu difficile e perfino burrascoso. Dopo tre turni l'undici di Rocco aveva già incamerato due sconfitte (Bologna e Sampdoria); le stravaganze dell'attaccante inglese Greaves (le cui rivelazioni, rese di pubblico dominio al ritorno in patria, indussero poi i dirigenti milanisti a sporgere querela per diffamazione) e le incertezze di Rocco nei confronti del fragile Rivera parvero intaccare anche il morale della squadra.

Il direttore sportivo Viani, sebbene confinato nella sua tenuta di Nervesa della Battaglia per ragioni di salute, insistette per Rivera e fece arrivare ai primi di novembre da Buenos Aires l'italo-brasiliano Sani, che aveva partecipato in Svezia ai campionati del mondo (vinti dalla nazionale brasiliana) assieme ad Altafini. L'avvento del giovanissimo Rivera e il giuoco accorto e utilissimo del nuovo «oriundo» (pronto ad accorrere nelle zone vuote del campo, come usava fare Liedholm) consentirono al Milan di sfoggiare un vigoroso ritorno.

A un certo momento del torneo l'Inter capeggiava la classifica con cinque punti di vantaggio e pareva irresistibilmente lanciata verso la vittoria finale (fallita nel campionato precedente a causa dei sette punti perduti contro il Padova ed il Lecco, quest'anno retrocessi in serie B); ma l'offuscamento della squadra nerazzurra coincise con la grande rincorsa del Milan che nel girone di ritorno ha saputo

Il goleador Altafini

realizzare ventinove punti, contro i diciannove dell'Inter. Ed in realtà, a conti fatti, la compagine allenata da Rocco ha dimostrato di essere la più organica e la più regolare del torneo, permettendosi anche il lusso di lasciare fuori squadra, in via permanente, giocatori come Trebbi e Pelagalli, che avrebbero potuto benissimo brillare e rendere come i titolari.

L'apoteosi di domenica, subito dopo la partita disputata e vinta allo stadio di San Siro contro l'incompleto Torino, ha entusiasmato e commosso; per i festeggiamenti veri e propri, qualcosa è in fase di progetto, ma senza particolare fasto. Il tripudio è nei cuori degli atleti e dei dirigenti, i quali sono convinti di avere meritato ampiamente l'ambita conquista, e ciò costituisce già una grande soddisfazione, al disopra delle cerimonie protocollari.

Oramai campioni d'Italia, i rossoneri possono guardare con serenità all'avvenire. Domani assisteranno alla partita amichevole Internazionale-Barcellona (che avrà inizio alle ore 19,30 anziché alle 21,15) e poi partiranno alla volta di Cesenatico, dove giovedì giocheranno contro la squadra locale. Sabato si trasferiranno poi a Ferrara, per la partita del turno di chiusura contro la Spal.

Nei prossimi giorni sarà concretato il programma post-campionato in parte già noto. Domani dovrebbe giungere la risposta definitiva per la disputa di tre partite in Egitto a fine mese. Gli accordi sono già a buon punto e manca soltanto l'accettazione di determinate condizioni. Il 6 ed il 13 maggio saranno disputate allo stadio di San Siro le partite valevoli per la IV Coppa dell'amicizia italo-franco-svizzera e per l'occasione saranno reclutati, in prestito, alcuni validi giocatori di altre squadre per poter sopperire alle assenze dei migliori rossoneri impegnati per i campionati del mondo. Il 19 maggio una formazione milanista giocherà, sempre allo stadio di San Siro, contro la nazionale jugoslava (che nella fase finale della VI Coppa del mondo fa parte del primo gruppo, comprendente anche l'Uruguay, la Colombia e l'Urss). Dopo il campionato del mondo il Milan (che potrà così riavere tutti i suoi migliori elementi) intraprenderà una tournée che durerà un mese con la disputa di una serie di partite in Argentina, in Uruguay, in Brasile ed in Cile.

Per quanto concerne i prossimi acquisti (a parte i prestiti che saranno combinati in via temporanea per poter sopperire alle assenze dei nazionali), la presidenza del Milan ha già provveduto a smentire le voci e le dicerie messe finora in circolazione. I rinforzi saranno pochi, ma validi: probabilmente un portiere e due estreme. Il resto sembra destinato a non subire ritocchi. E' un premio anche per i giocatori che hanno saputo lottare con efficacia e con passione per raggiungere il fulgido traguardo dello scudetto tricolore.

Leo Cattini

I 19 campioni

Ecco l'elenco dei diciannove giocatori del Milan che hanno contribuito alla conquista dell'8° scudetto:

Portieri: Ghezzi (26 presenze), Liberalato (7).

Terzini: David (29), Salvadore (28), Zagatti (6), Trebbi (5).

Laterali: Trapattoni (33), Maldini (32), Radice (27), Pelagalli (13).

Attaccanti: Danova (11), Sani (19), Altafini (31), Rivera (30), Barison (31), Pivatelli (13), Conti (7), Ghiglia (4), Greaves (10).

Otto volte primi

1950-51: (tornei a 20 squadre)	Milan p. 60	Internazionale 59	Juventus 54
1954-55:	Milan p. 48	Udinese 44	Roma 41
1956-57:	Milan p. 48	Fiorentina 43	Lazio 41
1958-59:	Milan p. 52	Fiorentina [illegible]	Internazionale 46
1961-62: (a 1 giornata dal termine)	Milan p. 51	Fiorentina 46	Internazionale 46

Altri tre scudetti il Milan ha conquistato nel 1901, nel 1906 e nel 1907 quando il campionato non era a girone unico nazionale.

Gianni Rivera, gioventù e classe da vendere, è ormai entrato con pieno diritto nella schiera dei «grandi»

Il presidente rossonero Angelo Rizzoli e l'allenatore Nereo Rocco: due uomini ai quali va un merito indiscutibile nella conquista dello scudetto ai campioni

Il giudice della Lega-calcio ha aperto l'istruttoria a carico di otto giocatori

La "crociata anti-doping" combattuta sino in fondo

Milano, martedì sera.

Il magistrato dott. Mario Campana, presidente della Commissione giudicante, ha provveduto ad aprire l'istruttoria ed a trasmettere le relative contestazioni in merito all'uso di amine psicotoniche da parte di otto giocatori appartenenti all'Inter, al Bologna ed al Mantova (Bicicli, Guarneri e Zaglio con «positività rilevante», Capra, Fogli e Sormani con «positività media» e Janich e Pini con «positività piccola»). Le risultanze si riferiscono ai primi due controlli anti-doping effettuati nei giorni 18 e 25 febbraio; per gli altri tre controlli effettuati il 4 e il 18 marzo ed il 1° aprile (con più di duecento giocatori sorteggiati) il Comitato di presidenza della Lega Nazionale riceverà quanto prima le risultanze ed i relativi certificati dal laboratorio analisi medico dell'arcispedale di Santa Maria Novella e dall'Istituto e Clinica tossicologica dell'Università di Firenze.

In base alla relazione edita in precedenza dalla Lega Nazionale si rileva che «la somministrazione di agenti psicotonici viene effettuata in considerazione dei seguenti effetti: aumento del tono psicoaffettivo che comporta un maggiore impegno da parte dell'atleta, aumento delle attività motorie che comportano esecuzione di una maggiore quantità di lavoro, aumento della soglia di sensibilità della fatica». Però le conseguenze che misero in allarme il Consiglio direttivo della Lega Nazionale inducendolo a considerare infrazione disciplinare perseguibile l'uso di amine psicotoniche (anfetamina e simili) sono davvero impressionanti: difatti i sintomi da intossicazione acuta sono dati da agitazione psicomotoria con iperreflessia, tremore, insonnia, stato confusionale, spiccata midriasi, nausea, vomito, sudorazione profusa, tachicardia, spesso con aritmia, stato angoscioso, poliuria, sincope. Ce n'è a sufficienza.

Da ciò la crociata intrapresa dalla Lega Nazionale — che è decisa ad andare sino in fondo — a tutela degli stessi calciatori e del popolarissimo giuoco che interessa ed appassiona milioni di sportivi.

Si tratta di un'azione che gli autentici sportivi non possono non approvare, perché l'uso di droghe nello sport è atto riprovevole ed illogico. Nel calcio questi guai prima non c'erano (o si verificavano in misura limitata); ora invece la situazione pare molto più grave, tanto che gli stessi dirigenti di società hanno deciso l'operazione controllo.

Dopo ogni partita un incaricato della Lega professionale provvede a sorteggiare tre giocatori di ogni squadra i quali vengono sottoposti agli esami clinici e da laboratorio necessari.

La prova dovrebbe quindi essere esatta e precisa, a meno che si tratti di «confusione di provette» nei gabinetti di analisi. La Lega ha fatto eseguire controlli minuziosi in due laboratori a Firenze colla collaborazione del servizio medico federale diretto dal prof. Zappalà.

Protestano vivamente il Bologna e il Mantova

Sia Bologna che Mantova hanno emesso un comunicato in cui rigettano ogni responsabilità, circa la somministrazione delle droghe ai calciatori con l'autorizzazione della società. Fra i rossoblù, oltre alle dichiarazioni, logicamente negative, dei giocatori, lo stesso Bernardini tende ad escludere la possibilità che gli atleti a lui affidati ricorressero agli eccitanti, asserendo che gli è stato possibile in quasi tutte le gare del campionato seguire nei vari ritiri che iniziavano il venerdì o il sabato pressoché costantemente ogni giocatore.

A Mantova il presidente Nuvolari si fa forte delle dichiarazioni del sanitario sociale dott. Beduili che ha garantito di aver visitato gli atleti prima o dopo ogni gara senza mai riscontrare alcuna alterazione dovuta a droghe. Questo durante tutto l'arco del campionato, comprese le partite dopo le quali gli esami dei medici federali sarebbero risultati positivi.

Moratti rimane

MILANO, martedì sera.

Un comunicato diramato a tarda notte da parte del consiglio direttivo dell'Inter ha reso noto che Angelo Moratti ha ritirato le sue dimissioni dalla presidenza dell'Inter F.C. presentate giorni fa e che erano state motivate da «ragioni di salute».

Il comunicato afferma testualmente: «Il consiglio direttivo del Football Club Internazionale, considerata l'eccezionale situazione venutasi a creare nei confronti della società, ha rinnovato al cavaliere del lavoro Angelo Moratti l'invito a rimanere alla presidenza del sodalizio. Il presidente, rendendosi interprete delle esigenze prospettate dal consiglio, e condividendole, ha deciso di ritirare le dimissioni».

Negli ambienti calcistici milanesi, e in particolare in quelli più vicini al consiglio direttivo dell'Inter si ritiene che nella decisione di Angelo Moratti ha influito in misura determinante la situazione venutasi a creare dopo le accuse di «doping» mosse a carico di alcuni giocatori nerazzurri dalla Lega.

Una sfida al tamburello

Cinquantenni contro ventenni

Lo sport del tamburello, un tempo assai diffuso in Italia, è attualmente un po' in ombra, come altri giochi analoghi di carattere popolare soverchiati dall'avvento degli sport moderni. Tuttavia esso conta ancora un buon numero di appassionati in Piemonte, segnatamente nelle province di Asti ed Alessandria; ma anche a Torino non mancano i sostenitori, possedendo la nostra città una delle migliori squadre, quella del C. S. Fiat che vinse l'anno scorso il titolo di campione d'Italia.

La passione per il tamburello permane più viva negli anziani che vorrebbero veder rifiorire questo sano gioco ed ecco che un gruppo di vecchi tamburellisti ha pensato di organizzare una singolare sfida tra una squadra di giocatori cinquantenni contro una squadra di ventenni: in sostanza duecento e cinquant'anni contro cento anni. Questa gara non vuole avere alcun carattere polemico, e vuole invece lanciare un ponte ideale tra le vecchie e le nuove generazioni per incitare i giovani a dare un vigoroso impulso allo sport del tamburello.

La squadra dei giovani potrebbe essere reclutata nelle province di Asti e Alessandria dove non dovrebbe essere difficile trovare gli elementi necessari, con questo naturalmente non si vogliono escludere le altre province. I promotori della proposta offrono di mettere in palio una coppa che simbolicamente potrà essere intitolata «Alba e tramonto», e saranno lieti se altri vorranno associarsi alla loro iniziativa offrendo altri premi.

La formazione degli anziani è la seguente: Giorgio Daghero anni 64 battitore, Massa Lino anni 56, Favero Luigi anni 50, Castellano Paolo anni 56, Penna Mentore anni 53, riserva Vercellone Guido anni 60.

Sono tutti vecchi giocatori tuttora nelle braccia che vantano un lungo passato di attività sportiva. Il Daghero per esempio gioca da quando aveva 14 anni e ha partecipato a gare di campionato del 1927. Quella del tamburello è del resto una tradizione di famiglia perché anche suo padre era giocatore e partecipò a suo tempo a campionati e tornei.

Sarà interessante se il progetto della gara andrà in esecuzione vedere il confronto tra un battitore di 64 anni, ma tuttora valido ed efficiente, contro un giocatore ventenne. Ci sarà tutto il tempo per studiare le modalità del confronto dato che la stagione è appena agli inizi. In linea di massima si potrebbe giocare un incontro di andata e di ritorno, da disputarsi uno al Parco Ruffini di Torino e l'altro in un campo da destinarsi nella provincia piemontese.

GIOVANNI FACCIOLI

Mentre gli atleti si preparano all'ultima (inutile) partita di campionato

Juventus e Torino pensano al futuro

La storia di Fernando che giocherà con i bianconeri le «Coppe» per passare poi all'Inter - Carantini e Frascoli «juventini provvisori» - Cella si prepara per il Cile

A Torino sono rientrati Mora e Sivori, per riprendere gli allenamenti e per reinserirsi nell'ambiente calcistico in vista delle convocazioni in azzurro. In una clinica della città Gian Carlo Cella ha affrontato ieri una accurata visita medica, al termine della quale gli sono stati diagnosticati ancora venti giorni di convalescenza per completare appieno la guarigione.

Due presupposti ben diversi per tre aspirazioni identiche. Certamente fra i tre giocatori Cella è quello più sfortunato, poiché nel suo caso non vi è possibilità di riduzione della pena e per la convocazione in nazionale deve sperare soltanto nella fiducia che i tecnici federali possono riporre in lui avvalendosi di vecchi giudizi. Per Sivori e Mora esiste ancora il dubbio non tanto sulla convocazione, quanto sulle conseguenze che la punizione, subita in questi ultimi turni del campionato, potrebbe avere su una loro eventuale utilizzazione.

Ieri è stata tolta l'ingessatura al granata Cella

Sempre in tema azzurro, ma con speranze gradatamente minori e velate ancora dalla preoccupazione dell'ultimo turno del campionato, vengono Emoli, Anzolin, Leoncini, Ferrini e Nicolè.

A gare internazionali pensa anche Denis Law che si è unito ai colleghi della rappresentativa scozzese, usufruendo del permesso accordato dalla società granata, per gli allenamenti in vista del confronto di fine settimana. Law giocherà interno sinistro, ruolo da lui solitamente occupato, che gli è stato affidato anche in questa occasione, nonostante la scarsa attività di quest'ultimo scorcio di stagione. Anche per lo scozzese il campionato è finito, e sono iniziate, almeno in parte, le vacanze; dopo l'incontro internazionale, Denis raggiungerà Aberdeen dove rimarrà in permesso per una decina di giorni. Dall'Inghilterra rientrerà assai più presto (si parla di giovedì e venerdì di questa settimana) Joe Baker.

Il calcio internazionale interessa infine per gli acquisti che le squadre torinesi hanno in programma su tali mercati. Boniperti sarebbe sul piede di partenza per assistere all'incontro fra la nazionale tedesca e quella uruguayana in programma ad Amburgo. Pernance lavora nell'ombra per definire un probabile scambio in Inghilterra fra Baker (o Law) e qualche giocatore attualmente tesserato per una società britannica di primo piano.

Per quanto riguarda gli immediati impegni di campionato e di coppa i bianconeri ed i granata non nutrono eccessive preoccupazioni. La Juventus a Venezia potrà contare su Leoncini che ha terminato il periodo di squalifica, e vi sarà soltanto da decidere chi fra i cinque difensori dovrà essere escluso per far posto al nuovo venuto. Il Torino dovrà affrontare il Palermo sul proprio campo e pur mancando di Law potrà contare finalmente su Rosato. Per sostituire Vieri è probabile si ricorra al giovane Vincenzi non essendo nemmeno Panetti nelle migliori condizioni fisiche.

Per le partite in programma alla fine del campionato la Juventus ha ricevuto una richiesta dal Palermo, relativa al prestito di Nicolè per l'incontro amichevole con il Flamengo in programma per il 25 aprile. Tale concessione farebbe da contrappeso a quella che la società rosanero ha fatto alla Juventus, concedendole per i turni di coppa Italia, l'oriundo Fernando, prestito che è stato confermato anche dopo le voci di un passaggio definitivo del giocatore all'Inter per la prossima stagione. La Juventus in coppa Italia usufruirebbe già di Carantini e Frascoli, i due difensori veneziani.

I dirigenti bianconeri hanno ricevuto la visita di un esponente del calcio brasiliano incaricato di concludere i contratti per una «tournée» in Europa del Santos. La Juventus probabilmente concluderà per una partita precampionato al mese di settembre.

I giovani bianconeri partecipanti al torneo De Martino hanno perduto domenica, senza giocare, l'incontro con il Genoa che nella classifica del torneo li seguiva ad un solo punto. La segreteria bianconera ha infatti mandato giocatori, allenatore ed accompagnatori al campo Sisport, al pomeriggio alle 15, mentre l'incontro era stato fissato per le 13, a Marassi in avanspettacolo alla partita di serie B. La Juventus se vincerà le restanti due partite potrà comunque accedere alle finali nazionali, quale rappresentante della serie A essendo la squadra rossoblù designata per la seconda serie.

Iniziati i lavori allo stadio Comunale

Con la fine del campionato è stata data mano ai progettati lavori di ampliamento e rialzazione dello stadio comunale. Già ieri, lunedì, sotto la direzione del capo settore del servizio comunale giardini, sig. Umberto Emanuel, coadiuvato dal responsabile della manutenzione di tutto l'impianto Ermenegildo Costa, si è cominciato a rimuovere la cotenna erbosa del piano di gioco e già una vasta area del prato è stata tagliata e trasportata negli spazi appositamente sistemati attorno allo stadio atletico ove resterà a dimora sino al giorno in cui sarà nuovamente riportata nello stadio e rimessa in opera con un minuzioso lavoro di mosaico. Si tagliano — per adesso a mano ma presto mediante una macchina — piastrelle di erba e terriccio di 30 cm. per 30, con spessore di 6 centimetri. Nei prossimi mesi tali tasselli saranno curati con opportune concimazioni e annaffiamento in modo che l'erba non ne soffrirà minimamente ma sarà rinforzata e infittita.

Nel frattempo è allo studio in Municipio la nuova convenzione con la Juventus che dovrà essere approvata dal Consiglio e dalla Giunta prima di entrare in funzione. Gli ingegneri Giordano e Testa, della Fiat, hanno compiuto sopralluoghi per predisporre i lavori già progettati; essi comportano un movimento di terriccio per 107 mila metri cubi.

Tutto procedendo secondo i piani lo stadio, con l'abbassamento del terreno di gioco per metri 4,50 e con l'ampliamento della spazio destinato ai 24 mila posti in più, potrà essere pronto per l'inizio del nuovo torneo di campionato: ossia per la metà del prossimo settembre. Una ghiotta notizia: la partita inaugurale dovrebbe essere giocata dalla Juventus contro i brasiliani del Santos: la squadra di Pelé.

Vincendo per distacco una drammatica edizione della Parigi-Roubaix ciclistica

Senza volerlo, il fuoriclasse Van Looy ha umiliato tutti

Rik Van Looy festeggiato dopo il successo sul traguardo di Roubaix (Telef.)

«Non volevo scappare — ha detto il belga — ma dopo un cambio mi sono voltato indietro, non ho visto più nessuno, ho continuato solo»

ROUBAIX, martedì sera.

Più pensiamo alla drammatica Parigi-Roubaix vissuta ieri, seguendo i corridori sulle infernali strade del Nord, e più siamo convinti che, nonostante la sconfitta, nulla si può rimproverare questa volta agli italiani. Da Defilippis a Balletti, a Carlesi, Cestari, Conterno, tutti insomma si sono impegnati a fondo, e se alla fine tutti i loro sforzi non sono serviti che a dare maggior gloria al prestigioso Rik Van Looy, i loro meriti restano pur sempre immutati. E' dunque giusto metterlo in evidenza, perché tutti i battuti — e non soltanto gli italiani — hanno ieri pagato un duro tributo di fatiche e di sfortuna alla leggendaria corsa. Anche se l'appassionato ardore, l'accanimento quasi disperato di cui hanno dato prova in certe fasi della corsa non è valso in definitiva che a fare della vittoria del belga un trionfo, va pure citato il valore agonistico dei protagonisti. E questo vale soprattutto per gli italiani.

Sarebbe comunque ingiusto dimenticare la bellissima corsa fatta dall'ex campione di Francia Raymond Poulidor, per il quale la «classicissima del pavé» è stata come una resurrezione, la sua clamorosa ricomparsa fra i «grandi» del mondo ciclistico dominato ormai da un super-campione, il fiammingo Rik Van Looy. Il belga nelle corse in linea può attualmente sostenere il confronto con il nostro Coppi degli anni migliori, e benché egli sia ancora lontano dall'aver ottenuto le vittorie del «Campionissimo», nessuno può ormai dubitare che anch'egli è della razza dei super-campioni. Per intanto egli ha riportato in soli quindici giorni ben tre successi: la Gand-Wevelgem, il Giro delle Fiandre, la Parigi-Roubaix. E questa prestazione, forse unica negli annali del ciclismo, giustifica anche le sue pretese. E' inutile dire che il clima ed il percorso, più adatto al belga che ai suoi avversari, ha favorito Van Looy. La prima qualità dei veri campioni è appunto quella di sapersi adattare a tutti i terreni, di saper affrontare e vincere tutte le difficoltà anche se, come nella Parigi-Roubaix di ieri, esse sono state quasi insopportabili.

Del calvario dei nostri Carlesi, Defilippis, Conterno, Cestari, Balletti e tutti gli altri, si parlerà a lungo ricordando questa Parigi-Roubaix, con tutti gli incidenti più o meno drammatici, tutte le cadute, le forature che costituiscono gli episodi da leggenda della corsa.

La sincerità di Jacques Anquetil sta a dimostrare che anche i «grandi» sono talvolta deboli. Il grande campione francese diceva ad un gruppo di amici, dopo l'arrivo, quanto grande fosse la sua amarezza per non saper talvolta scegliere. «Non ero abbastanza ammalato per non partecipare alla corsa — ha detto Anquetil — e nello stesso tempo io ero troppo per prender parte a questa infernale prova senza menomare il mio prestigio. Risultato?... ho fatto una figuraccia, ed il grande pubblico, quello che le gare le vive soltanto attraverso i giornali, potrà dire ancora una volta che sono incapace di brillare in una grande corsa in linea. Avrei fatto meglio a non partire...».

Eppure, anche il biondo «re del cronometro» qualcosa ha fatto, ma è stato notato soltanto dai più competenti. Il normanno, che ad Arras (182° chilometro) voleva ritirarsi essendo staccato e per lo meno in cinquantesima posizione, a molti minuti ormai dai primi, è riuscito a risalire lo svantaggio giungendo a Roubaix trentunesimo, a soli 3'37" dal vincitore. E' stata una grande dimostrazione di coraggio, di volontà, una lezione per molti altri.

E torniamo a Van Looy. Il fiammingo ha recisamente negato di aver veramente voluto giungere solo perché la sua vittoria avesse un sapore più umiliante per i battuti. «Non volevo scappare — ha detto Rik — ma al termine di un lungo cambio mi sono voltato per invitare un altro a sostituirmi ed ho constatato che ero solo. Gli altri erano staccati, a cento metri. Mancavano soltanto più due chilometri al traguardo ed allora ho deciso di continuare l'azione e giungere solo. L'occasione era troppo bella...».

Mario Bordone

Boxe-spettacolo stasera al Palasport torinese e per tv

Visintin vuole dimostrare contro Cotton di essere ancora il "secondo della classe"

Il pugile spezzino ha visto sempre frenata la sua carriera dalla superiorità del n. 1 Duilio Loi - Di fronte a Ben Said esame di laurea per Lopopolo campione - Un confronto indiretto fra Serti (contro Jouadin) e Scorda (rivincita con Gennatiempo) - Orma nel match di apertura contro Lacirignola

Charlie Cotton, negro di Toledo (Ohio) di trentun anni, ha iniziato la sua carriera professionistica nel 1948, cioè quattro anni prima che il suo avversario di stasera a Torino — Bruno Visintin — conquistasse il titolo europeo fra i dilettanti. Ciò basta per definire il peso medio negro una «vecchia barca», un tipo che in quasi quattordici anni di navigazione ha imparato tutte le astuzie del ring ed è in grado, benché il suo fisico abbia logicamente subito l'usura di mille battaglie, di essere ancora un arduo ostacolo per chiunque. Non per nulla avversari di accertato valore come Joey Giardello ed il picchiatore Henry Hank hanno dovuto piegarsi davanti a lui, mentre Harry Scott, un giovane inglese di ambiziose speranze, che era convinto di poter aggiungere un'altra perla al suo record, ha dovuto accontentarsi, mercé un verdetto piuttosto casalingo, di dividere la posta con il «veterano» venuto dall'America.

Charlie Cotton insomma è un po' come quelle vecchie barche, sporche di catrame, col fasciame cigolante, con la vernice ormai corrosa, che però tengono ancora il mare alla perfezione. Un antagonista adatto, quindi, a far da adeguata «spalla» al campione d'Italia dei pesi welters Bruno Visintin, nell'incontro in programma stasera al Palazzo dello Sport torinese.

Visintin aveva combattuto a Torino nell'ottobre scorso, ma la mediocrità dell'avversario — il francese Scheppler — e l'esigenza di non troncare troppo presto l'esibizione davanti ai teleschermi, trasformarono il combattimento in una sterile esibizione, chiusasi soltanto al 7° round quando finalmente Bruno si decise ad affondare i colpi e a liquidare il malcapitato antagonista. Stavolta, dato il valore di Cotton — che tra l'altro ha risolto per k.o. 22 dei suoi 24 incontri vittoriosi — la musica sarà diversa, anche perché la sequenza dei successi ottenuti recentemente dal campione d'Italia (ai punti contro Murgan e Riquelme, prima del limite con Morton, Fakyh e De Silva) dice chiaramente che Visintin è in vena. Forse anche per motivi polemici, dato che gli è stato preferito Marcia come sfidante di Loi, Bruno vuol dimostrare che, anche se nella sua carriera non ha avuto fortuna, avendo sempre trovato davanti quel mostro di scienza pugilistica che è Duilio Loi, lui è sempre il secondo della classe.

La manifestazione organizzata per stasera al Palasport dalla Itos in collaborazione con la Ignis, fruirà di un collegamento diretto televisivo (alle 22,35) sul primo canale. Gli spettatori del Palasport (che saranno egualmente numerosi, dati i prezzi popolarissimi) e quelli seduti davanti ai televisori potranno quindi ammirare anche Sandro Lopopolo.

Il peso leggero milanese ha mostrato recentemente, stravincendo (e proprio in una riunione teletrasmessa) contro quel Chauveau che aveva resistito in piedi davanti a Campari e a Nobile, di essere in potenza l'erede di Duilio Loi. L'unica riserva che si può fare sul suo avvenire è quella circa la resistenza ai colpi. E Mohamed Ben Said, un tipo che picchia e che sa far la boxe, è l'avversario adatto per fornire un adeguato elemento di giudizio. L'algerino ha quindici vittorie all'attivo, una delle quali su Brandi, e una sola sconfitta al passivo, ad opera di un fuoriclasse come il cubano Angel Robinson Garcia.

Un confronto indiretto fra due dei migliori pesi piuma nazionali dà un notevole interesse al cartellone. Alberto Serti, riconosciuto proprio ieri sfidante ufficiale del campione d'Italia Sitri, si misurerà col giovane francese Jouadin, mentre il torinese Armando Scorda, che aspira egli pure al titolo nazionale, concederà la rivincita al bresciano Gennatiempo, già da lui battuto ai punti un anno fa. In apertura Domenico Orma, il picchiatore peso welter di Acqui, avrà di fronte Lacirignola, un tarchiato e coraggiosissimo meridionale che potrebbe mettere in pericolo l'imbattibilità del mancino piemontese.

Gianni Pignata

Ecco il programma della riunione: pesi welters (6x3): Orma (Acqui)-Lacirignola; piuma (8x3): Scorda (Torino)-Gennatiempo (Brescia) e Serti (La Spezia)-Jouadin (Parigi); leggeri (8x3): Lopopolo (Milano)-Ben Said (Algeri); welters (10x3): Visintin (La Spezia)-Cotton (USA).

Il pugile Sandro Lopopolo con il suo procuratore Steve Klaus e un piccolo tifoso

Il record italiano battuto in coppia da Galli e Zamparelli

Sono due liceali diciottenni le "speranze" del salto in alto

Walter Zamparelli e Roberto Galli, i due atleti che sabato scorso a Roma hanno portato a metri 2,03 il record italiano di salto in alto finendo alla pari nella stessa gara, sono tornati a Formia, dove alternano le lezioni presso il locale liceo alle sedute di preparazione sulle pedane del campo-scuola. C'è da credere che i due giovani, ormai impegnati in una gara di emulazione nella quale potrebbero inserirsi ben presto anche Pica, il torinese Bogliatto e Tauro, cercheranno di rubare un po' di tempo allo studio per intensificare gli allenamenti. Il salto in alto è una specialità che affascina, in special modo quando si raggiungono misure di rilievo.

E' facile prevedere per Zamparelli e Galli il traguardo dei 2,05 entro la prima parte della stagione, forse qualcosa di più per gli «europei» di Belgrado in settembre. E' importante che i due atleti raggiungano ora una certa regolarità oltre i due metri: la storia dell'atletica leggera italiana è ricca di esempi di elementi incostanti, dal rendimento di gara imprevedibile. Questo non dovrebbe essere il caso di Zamparelli; il diciottenne ligure (nato a Genova nel '44, statura m. 1,88) vantava l'anno scorso un record personale di 1,92 e due settimane or sono a Formia aveva vinto una gara d'assaggio con 2 metri; si può dire quindi che il suo record italiano era «maturo», doveva giungere entro poche competizioni.

Diguale invece stabilire i limiti di Galli, un toscano diciassettenne alto 1,87, il quale ha sorpreso lo stesso prof. Russo che ne seguiva l'allenamento a Formia. Galli aveva chiuso il 1961 con un record personale di 1,90: una preparazione invernale e primaverile accurata ed il logico sviluppo fisico gli hanno consentito di «guadagnare» 13 centimetri alla prima uscita ufficiale della stagione. A Roma, nella gara di sabato, Galli ha fallito di poco la misura di 2,05 ed il particolare è significativo sulle possibilità dell'atleta.

Volontà, modestia, impegno nella preparazione, sviluppo ed alimentazione potranno influire in modo decisivo sui progressi dei due ragazzi, comunque in Zamparelli e Galli l'atletica azzurra ha trovato due saltatori da 2 metri e 10, una misura che consente di fare una «onesta» figura in campo internazionale anche nell'èra di Brumel e John Thomas.

E' interessante un raffronto con i risultati ottenuti da atleti famosi alla loro stessa età: a diciott'anni John Thomas era giunto ad un rendimento costante sul 2,10; l'altro americano Joe Faust — grande speranza per le Olimpiadi di Tokyo — saltava 2,11 sempre a diciott'anni, nel 1961. Sono limiti ancora lontani per Zamparelli e Galli, i quali potrebbero però avvicinarsi ad essi prima che la stagione si concluda.

Sui due atleti, ecco il parere dell'allenatore federale prof. Russo: «I ragazzi prenderanno ora parte ad alcune gare per le quali verranno richiesti dalle rispettive società, sempre tenendo in considerazione gli impegni scolastici. Grazie all'impegno della Fidal che li ha dislocati a Formia, Zamparelli e Galli hanno potuto usufruire, come del resto i loro colleghi, delle migliori condizioni ambientali e di assistenza tecnica per cui ritengo che, entro l'anno, essi faranno registrare ulteriori miglioramenti. Il mio programma è di portare entrambi, al più presto, ai metri 2,05. Zamparelli, in allenamento, supera con facilità i due metri. Entrambi sono sotto il controllo permanente dei tecnici federali. Mi aspettavo il primato. Comunque, è da rilevare che questo doppio record, che ha fatto tanta sensazione, dimostra quanto efficace sia l'opera di divulgazione fatta dal settore tecnico della nostra federazione, malgrado la limitata disponibilità di mezzi. L'operazione a largo raggio, effettuata nel periodo invernale, sta dando i primi frutti».

b. p.

Galli mentre supera l'asticella posta a metri 2,03: questo salto gli è valso il nuovo primato italiano

Centinaia di bambini in gara al Sestriere

SESTRIERE, martedì sera.

Si è concluso al Sestriere, dopo dodici prove eliminatorie, il primo «Trofeo delle Nevi», che ha radunato centinaia di bambini sciatori di tutta Italia in una originale manifestazione di discesa. Ecco la classifica delle finali:

Classe I° (dai 6 ai 8 anni): 1) Coca Gianni (S. C. Gressoney); 2) Madella (S. C. Fiorentino); 3) Persico (S. C. Sestriere). Prima cat. femminile: Mariella Bertolusso (S.C. Frais). Classe II (9-11 anni): 1) Pellissier Ivo (Cervinia); 2) Torello (Sestriere); 3) Massino (Aosta). Prima cat. femminile: Tenglen Anahid (S.C. Bardonecchia). Classe III (12-14 anni): 1) Cova Andrea (SAI); 2) Utiliasci (Firenze); 3) Sibille (Frais). Prima cat. femminile: Alessandra Schapira (SAI, Milano).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Pelléas et Mélisande» alla Fenice

DEBUSSY inaugura il festival di Venezia di musica contemporanea

Sessanta anni or sono — e precisamente il 30 aprile 1902 — fu rappresentato a Parigi il «Pelléas et Mélisande» di Debussy, la più significativa opera del teatro lirico del Novecento. E' spiegabile (ed era anzi inevitabile) che incomprensioni e polemiche si manifestassero all'apparire di un'opera così eccezionale, originale, nuova nel linguaggio e, in un certo senso, disorientante; ma (come sempre avviene) col tempo la [illegible] forza espressiva finì con l'imporsi, consentendo all'opera d'arte di affermarsi nella sua tipica luce di bellezza.

Originale risultò il «Pelléas», perché nato non da teoriche e astratte ideologie, bensì da un'acuta, sincera e vibrante sensibilità; e se non seppe spaziare che per limitati orizzonti, ne penetrò, approfondì e rivelò tutta l'intima essenza. Debussy ebbe sempre orrore — nell'arte come nella vita — della violenza, della retorica e dell'enfasi; e fu felice quando trovò nel dramma di Maeterlink un poema corrispondente alla sua specifica idealità d'arte; e nacque così il capolavoro.

Quelle figure quasi incorporee, trasognate e che sembrano trascendere non solo i limiti della realtà, ma anche quelli del tempo e dello spazio, furono avvolte da Debussy in una musicalità velata e delicatissima, che ne rivela tutta l'intima essenza spirituale, circondandole di un misterioso e suggestivo alone di sogni e di poesia. Le parole sono rese con un declamato, che riflette e potenzia ogni più sottile sfumatura di sentimento: amore, pietà, tenerezza, gelosia e quel languido senso di dolorosa voluttà, che caratterizza l'atmosfera dominante, e che sembra provenire dall'anima come un soffio. La frase «Io t'amo», che nel dramma [illegible] scatta sempre col più violento slancio dinamico, è qui sussurrata da Mélisande quasi impercettibilmente, con brevi note gravi. L'arte di Debussy è estremamente raffinata e non scevra di un certo decadentismo; perciò non può conseguire la diffusione popolare di certi melodrammi ottocenteschi; ma anch'essa trova ormai universale comprensione e ammirazione.

Quindi, anche se il sessantesimo anno di vita dell'opera ed il centenario della nascita di Debussy possono essere stata una favorevole circostanza commemorativa per la riproduzione dell'opera, indipendentemente da ciò è veramente lodevole l'iniziativa del XXV Festival musicale di Venezia, di aprire con essa questa sera il corso delle sue manifestazioni: sarà un'autentica ed elevata serata d'arte, per la quale è vivissima l'attesa. Ad essa sarà presente il presidente del Consiglio on. Fanfani.

l. c.

Stasera al Carignano con la compagnia dello Stabile torinese

Ha affascinato Sarah Ferrati il personaggio della "Celestina,,

Per interpretarlo l'attrice è tornata al teatro - Non recitava su un palcoscenico da due anni

Questa sera alle 21,25 andrà in scena al teatro Carignano — con la partecipazione straordinaria di Sarah Ferrati — il quinto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile di Torino: «La Celestina» di Fernando De Rojas nella riduzione di Carlo Terron e con la regia di Gianfranco de Bosio. Le scene sono dovute a Mischa Scandella, i costumi ad Eugenio Guglielminetti, le musiche a Sergio Liberovici.

Partecipano all'importante spettacolo, oltre a Sarah Ferrati, gli attori (in ordine alfabetico): Mimmo Craig, Maria Fiore, Renzo Giovampietro, Giulio Oppi, Franco Parenti, Didi Perego, Isabella Riva; e inoltre: Wilma Deusebio, Alessandro Esposito, Bob Marchese, Cecilia Sacchi ed Alberto Terrani.

Le repliche proseguiranno fino a giovedì 19 aprile. Per domenica 15 sono previste due rappresentazioni: la diurna con inizio alle ore 15,40 e la serale alle 21,25. La direzione dello Stabile prega gli abbonati di voler prenotare tempestivamente i posti per evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni.

Come già per «Uomo e superuomo» le prenotazioni si raccolgono: per gli abbonati: presso il botteghino del Teatro Stabile; per i non-abbonati: presso l'agenzia «La Stampa» di via Roma.

Sarah Ferrati è tornata al teatro con La Celestina *di De Rojas che lo Stabile torinese presenterà stasera al Carignano. «E' dal '60 che non recito più: la mia ultima interpretazione è stata* La visita della vecchia signora *di Dürrenmatt, al Piccolo Teatro di Milano — dice l'attrice — ma praticamente non ha mai lasciato il teatro: ormai da anni sono abituata a lasciar passare un intervallo di un anno e anche un anno e mezzo fra un lavoro e l'altro. Recito solo quando mi si offre la possibilità di realizzare un testo particolarmente importante oppure di interpretare un personaggio al quale pensavo da tempo.*

«La Celestina — continua la Ferrati — è un lavoro molto difficile: sono felice di poterlo portare sulle scene se non altro perché è un progetto in più che conterò fra i realizzati. E' importante conoscere De Rojas, un classico spagnolo che non va dimenticato, come Cervantes o Lope de Vega. L'opera contiene messaggi universali e dimostra che praticamente, attraverso i secoli, le "piaghe" sono sempre state le stesse. Al solito io rappresento una di queste "piaghe", fedele alla mia tradizione di amare i personaggi sgradevoli e di evitare le eroine. Solo in televisione impersono sempre qualche eroina, ma lo faccio esclusivamente perché mi sembra il modo migliore per entrare di forza nelle famiglie».

La Ferrati è sposata con il tenore Luigi Infantino, persona di viva spontaneità e cordialità, che ha portato la lirica italiana in tutti i Paesi del mondo, riscuotendo grandissimi successi personali. Marito e moglie si ritrovano puntualmente ogni estate nella loro villa a Recco: ambienti spaziosi e sereni, accostamenti briosi di colori, parecchi mobili antichi. Dalla Via Aurelia, che passa davanti alla villa, le macchine degli innumerevoli milanesi in week-end sentono nell'aria le indimenticabili note di O sole mio e guardano in su, verso una terrazza sul mare: è Infantino che canta, accompagnandosi con la chitarra, per la moglie o per gli amici e ammiratori che sono saliti a trovarli. Dalla Cina e dal Giappone, Infantino ha portato a casa infiniti oggetti strani, suppellettili, souvenirs e braccialetti per la moglie; lei li guarda con tenerezza e con la naturalezza di uno che si sia sempre [illegible].

L'attrice ha anche un appartamento a Milano, ma ora l'intera famiglia si trasferirà a Roma: «Mia figlia, Monica, che vi frequenta la quinta ginnasio, ama tanto questa città, e mio marito anche, e la maggioranza ha sempre ragione. Per quanto riguarda me, è perfettamente lo stesso abitare in questa o in quella città. Comunque i progetti per il prossimo anno voglio finirli a Milano, al freddo, perché con quel bel sole di Roma non avrei più voglia di fare niente».

La signora conferma di avere in serbo novità molto grosse per la prossima stagione, ma non vuole precisare niente di più: «Subito dopo La Celestina, *non potrò prendermi nemmeno un giorno di riposo: sarò occupatissima, intanto per il trasferimento, poi per una rinnovata preparazione artistica mia. Devo riordinare le idee con calma e precisione in vista dei miei programmi futuri. Ho avuto per quest'estate proposte dal teatro greco di Siracusa per recitarvi* Le Troiane *e da quello di Pompei per l'Ifigenia in Aulide, ma ho dovuto rifiutare perché la messa a punto dei miei progetti non mi consentirà tempo libero. Ho declinato anche proposte cinematografiche anche perché tuttora ho paura del cinematografo e per il metodo della lavorazione in sé che non consente una preparazione organica e completa del personaggio e perché non sempre l'interpretazione è controllabile fino in fondo».*

Sarah Ferrati è ideatrice e organizzatrice di una casa discografica nella quale incidono le più note voci del teatro italiano di prosa, fra cui Rina Morelli. La signora ha inciso anch'essa i primissimi dischi ma ora vorrebbe al più presto realizzarvi Le Troiane.

«Finita la mia attività allo Stabile di Torino — dice la Ferrati — andrò a Roma per assistere, al Teatro dell'Opera, alla rappresentazione della [illegible], *protagonista mio marito. Ancora al Teatro dell'Opera mio marito canterà nella Stirpe di David di Franco Mannino e poi sarà alla Fenice di Venezia, nel Rigoletto».*

Ornella Rota

L'attrice Sarah Ferrati fotografata nella sua casa di Milano

STASERA AL CINEMA

Un «giallo» con adulterio

LA CORDA TESA, di J. Ch. Dudrumet, con Annie Girardot, François Périer. Francese. (Cinema: Reposi).

Di teso non c'è che la corda del titolo, questo film francese (da un romanzo di M. Lebrun La vedova) è la dimostrazione di quanto possa essere noioso un giallo che non diverte.

Daniel, un ricco esportatore, non riamato la bella moglie Clara che gli mette le corna con il garagista Henry. Il meschino cerca le prove dell'infedeltà di lei spendendo in segugi e magnetofoni, quando le vedrebbe un cieco. Aleggia nell'aria il «delitto perfetto» che libererà gli adulteri del terzo incomodo. L'esportatore usa fare lunghi viaggi in automobile, guidando egli stesso. E per tenersi sveglio, poppare a un thermos di caffè. Perché non ficcarvi una polverina soporifera?

Ed ecco due gendarmi avvertire la signora che la macchina del marito s'è sfracellata col guidatore dentro. Questo muore, e la gongolante Clara è introdotta a vederne la salma. Potenzinterra! Non è la giusta, è la salma del socio di Daniel che all'ultimo momento era partito in vece sua. Il rammarico della signora è misurato, mentre l'amante dà in smanie. Gatta ci cova. Col riapparire del marito in veste di vendicatore, il copione si dà una pallida sorpresa. Alla fine i coniugi sono di nuovo uniti, secondo un'ironica morale. E il povero Daniel dovrà ancora guardarsi la fronte, e spendere in poliziotti privati e registratori.

l. p.

Al Museo del cinema

«SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE»

Da oggi a domenica, nella saletta di palazzo Chiablese, secondo film dell'«Omaggio a Humphrey Bogart»: Solo chi cade può risorgere (Dead reckoning), di John Cromwell). Questo secondo film, oltre all'interesse per l'attore protagonista, ne suscita un secondo, diverso, per il regista, eclettico uomo di cinema, il quale, accosto ad opere comuni, ne realizzò alcune notevoli (Schiavo d'amore, [illegible]). Il film odierno, datato '47, e dalla critica d'allora favorevolmente accolto, mostra Humphrey Bogart in un ruolo d'investigatore, al centro d'una vicenda di sapore poliziesco, nella quale hanno pure spicco i personaggi interpretati da Lizabeth Scott e Marvin Miller.

Giovani autori alla ribalta

Gian Maria Volontè, Relda Ridoni e Giuseppe Bartolucci alle prove del «Re dagli occhi di conchiglia» di Luigi Sarzano, che con altre due commedie di giovani autori italiani saranno rappresentate dal «Piccolo Teatro» di Milano

Un «re dagli occhi di conchiglia» fra le novità del Piccolo di Milano

E' la tragedia africana di un «nuovo» drammaturgo piemontese, Luigi Sarzano

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Toccherà a un giovane autore drammatico piemontese, da molti anni residente a Torino, aprire la «Rassegna italiana N. 1» che verrà presentata dal 27 aprile fino a giugno al Teatro dell'Arte al Parco di Milano con l'organizzazione del Piccolo Teatro di quella città. L'autore è Luigi Sarzano, la commedia si intitola «Il re dagli occhi di conchiglia» ed è la prima opera teatrale italiana moderna di soggetto africano. In materia, essa detiene un altro piccolo primato: fu scritta nel 1958, quando ancora doveva aprirsi nel Congo la sanguinosa serie di massacri e quando ancora la crisi dell'ex-colonia belga interessava soltanto gli studiosi di politica coloniale.

«Il re dagli occhi di conchiglia» è un giovane capopopolo della tribù degli Ashanti, che torna in Africa ad assumere le sue funzioni dopo la partenza dei bianchi dalla sua terra. Ma Ebony (così lo chiamava il giovane re quando studiava in una università europea e quando veniva educato alla maniera dei bianchi, mentre adesso, tornato in Africa, viene ribattezzato dal suo popolo Lukasa) è il segno di contraddizione scelto dal destino per mostrare fino a qual punto i popoli di colore devono spezzare i legami con il vecchio mondo dei dominatori europei per conquistare veramente la loro libertà.

E così Ebony-Lukasa deve scegliere fra i vecchi amici bianchi e la corrente rivoluzionaria che, impersonata da un giovane colonnello deciso a battersi fino all'ultimo per l'emancipazione del suo popolo, vuole mettere fine alla fittizia indipendenza del Paese — legata non più politicamente, ma economicamente agli interessi dei bianchi — e ancorare gli Ashanti a una più vasta, potente e libera comunità di tribù della medesima razza. Ebony finirà ucciso, anche se la sua tragica morte sarà, più che una punizione per delitti che egli non ha commesso, l'espiazione individuale, decretata dal destino, di un vecchio fallo collettivo dei negri: quello di aver tardato tanto a liberarsi del complesso d'inferiorità nei confronti degli antichi dominatori.

Questo il soggetto della tragedia. La direzione del Piccolo Teatro di Milano l'ha scelto come spettacolo inaugurale della sua breve stagione (a prezzi eccezionalmente bassi) dedicata ai giovani autori, e la farà seguire da «L'equipaggio della zattera» di Alfredo Balducci e da «Una corda per il figlio di Abele». La scelta dei tre lavori è avvenuta fra decine di copioni attentamente esaminati da Paolo Grassi e Giorgio Strehler, e la loro realizzazione è stata affidata rispettivamente ai registi Ruggero Jacobbi, Virginio Puecher e Raffaele Orlando. Interprete della prima delle tre opere, quella di Sarzano, sarà Gian Maria Volontè; con lui saranno Relda Ridoni, Carlo Cattaneo, Delia e Gastone Bartolucci, Egisto Marcucci. Le prove sono già cominciate. Il regista Jacobbi è tornato da poco dal Brasile, dove nel giro di alcuni anni si è imposto come un autentico riformatore di quel teatro.

Luigi Sarzano ha 34 anni, è nato a Mondovì, lavora presso l'ufficio dell'Uala di Torino. Il titolo della tragedia gli è stato ispirato da una statua da lui vista durante una sua visita al Texas, in una mostra africana aperta a Dallas: egli ha immaginato che il suo Ebony si rivolga nei momenti più difficili della breve e sanguinosa carriera di re a questa statua con gli occhi formati da due conchiglie come ci si rivolge al proprio «io» idealizzato e poi trasferito simbolicamente in un oggetto esterno.

Questo strano incrocio di fantasia primitiva e di raffinato simbolismo è una delle caratteristiche dello stile di Sarzano, autore di un altro lavoro teatrale intitolato «I grilli intorno alla casa», rappresentato con successo qualche anno fa a Palermo, e di un volume di poesie filosofico-liriche intitolato «Farsi uomo». Il suo è un teatro fantastico, e ricco appunto di simboli: quest'ultima tragedia è ritmata dal tam-tam dei negri che annuncia la morte di Ebony, ma che Ebony non capisce, e crede che trasmetta per la foresta l'augurio del popolo al suo re. Ma i negri non hanno posto a Sarzano problemi di linguaggio, parlano come noi.

«Non volevo fare del folclore negro» ci dice il giovane autore; poi ha aggiunto sorridendo: «Nemmeno Shakespeare aveva problemi di linguaggio. Tutti i suoi personaggi, gli inglesi, i danesi, gli italiani, i greci, i mori come Otello parlano come parlavano i suoi concittadini del suo secolo. Nel teatro, come nella poesia, come in tutte le altre forme letterarie, i sentimenti, i contrasti, i drammi sono sempre uguali: cambia l'ambiente, cambiano i problemi particolari che gli uomini sono chiamati a risolvere. Ma in questa realtà che muta, la sostanza resta uguale a se stessa. Il conflitto fra un uomo e il mondo che lo circonda e al quale egli non sa adeguarsi è uno dei conflitti eterni dell'umanità. Ho scelto Ebony, potevo scegliere un altro personaggio: non è questo che conta».

Giuseppe Del Colle

Autant-Lara felice per il visto a "Non uccidere,,

PARIGI, martedì sera.

Claude Autant-Lara, alla notizia che il suo film «Non uccidere» è stato approvato dalla censura italiana, ha dichiarato: «Provo una grande gioia nel sapere che il grande sforzo per la pace è salvo. Desidero immediatamente esprimere la mia profonda soddisfazione a tutti i membri del nuovo governo italiano, in particolare al presidente del Consiglio on. Fanfani per il gesto liberale che egli ha voluto fare e che, ne sono certo, avrà ripercussioni in tutta l'Europa. L'Italia ha dato in tal modo un esempio luminoso di libertà spirituale d'espressione di cui tutto il mondo ha oggi bisogno e al quale io desidero rendere omaggio».

L'operetta all'Alfieri

Stasera e domani sera andrà in scena all'Alfieri per il festival dell'operetta, «Cin-ci-là» di Lombardo-Ranzato; giovedì e venerdì, «Madama di Tebe» di Lombardo; sabato sera e domenica (15,30 e 21,15), «Scugnizza» di Lombardo-Costa.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa e, Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Cin-ci-là».
Carignano: ore 21,25 la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di Gianfranco De Bosio; le rappres.
Gobetti: da venerdì 13 a domenica 15 ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «'l balin d'la celebrità» di Roberto. Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.
Teatro Stabile di Torino: domani, al teatro Carignano «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di G. De Bosio.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini - Rekal ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001». Rivista M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Humphrey Bogart «Solo chi cade può risorgere (Dead reckoning)» di Nicholas Ray con H. Bogart, L. Scott, M. Miller (Stati Uniti 1947, versione italiana, min. 100).

Al Bagatelle Everista's Club: 21-2 Whisky à gogo [illegible] Cavoretto 3, t. [illegible] estivo-invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-827): 17-19 e 21-1 Compl. D'Andri-Boccaccio: c. Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Arlecchino: ore 21,15 I Kingsmen.
Augustus: ore 21 Serata Azzurra.
Breno: ore 21 canta A. Vasquez.
Eden: ore 21 I Soliti Ignoti.
Faro Dance: 21 The Trombla Kids.
Gardenia: ore 16,30 e 21 The 4 Gis.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso «I Ritmo del Sud».
Gay Villa Whisky à gogo (c. Moncalieri 83): ore 21; fest. 16 e 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Orch. Baviona.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Perla Dance: ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Charubini.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sol.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Dame 200, cav. 300 consum. compr.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale: 21.
Massaua: ore 21 Orch. Lanfranco; cantano N. Genovese-F. Franchi.
Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 18): ore 21; fest. 17-21.
Principe Dance: ore 21 I 4 Ralf.
Samarey Whisky, C. Felice 40: 21.
Trocadero: ore 21 - 2 I Castellani.
Whisky Notte (Golio, 687-663): 21.

Chatham, 510-769: attr. I 4 Giuliani.
Chez Louis, Pr. Tommaso 6: Patrizia e Victor, Balletto S. Cruz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) Attraz. internaz. da tutto il mondo.
Tavernetta, t. 547-633: Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. min. 16 anni.
Astor: «Porgy and Bess» Sidney Poitier, D. Dandridge sc. techn.
Carso: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux sc. col.
Cristallo: «I 7 peccati capitali».
Doria: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard.
Ideal: «L'affondamento della Valiant» con John Mills.
Lux: «La parigina» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Robin.
Reposi: «La corda tesa», Annie Girardot, François Périer.
Romano: «Pace a chi entra». Premiato a Venezia.
Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti [illegible].

Ariston: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. G. Ford, I. Thulin.
Arlecchino: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange tec.
Augustus: «Fanny» Leslie Caron, Horst Buchholz, technicolor.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Paris Blues» Paul Newman, Joanne Woodward, Sidney Poitier.
Nazionale: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. 22.
Statuto: «Storia cinese» William Holden, C. Webb, sc. col. Ap. 10.

Alexandra: «Collina 24 non risponde» Haya Harareet, Michael Shillo.
Capitol: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, G. Maria Volontè.
Faro: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Gian Maria Volontè.
Fiamma: «Colazione da Tiffany» Audrey Hepburn, George Peppard, Mickey Rooney technicolor.
Hollywood: «Divorzio all'italiana» Mastroianni, Daniela Rocca.

Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo 16,15 21,15. Film «Una notte a Parigi».
Massimo: «Vanina Vanini» techn. sc. Sandra Milo, Laurent Terzieff.
Orfeo: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni; D. Rocca. Viet.
Principe: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.
Statuto: «Vanina Vanini» techn. sc. Sandra Milo, Laurent Terzieff.

Adriano: «La lunga linea grigia» techn. Tyrone Power, M. O'Hara.
Alcione: «Il cugino» Riv. Sbarra-Carini-Rekal 16,15 e 21,15.
Alpi Corruzione a Jamestown, viet.
La Perla: «Pianeta degli uomini spenti» tec. E. Carter, Maya Brent.
Regina: «Kanjut Sar la montagna che ha in seno un lago» colori.

Amici: «[illegible] contro Gonzales» cartoni animati technic. Apert. 10.
Olimpia: Barbari contro leg. stran.
Po: «Apocalisse sul fiume giallo» technicolor, con Anita Ekberg.
P. Nuova: «Morte di un amico» e «Risveglio della mummia» Ap. 10.
S. Felice: «Fuorilegge di Tombstone» con George Montgomery.

Esperia: «Passaporto per Canton» technic. scope. Richard Basehart.
Giardino: «America di notte» tech.
Madonna Rose: «Quel [illegible] di papà» A. Fierro, Yvonne Monlaur.
Mirafiori: «Romanzo nel West».
Viareggio: «Peripezie Pluto Pippo Paperino» di W. Disney, techn.

Eliseo: «Sabotaggio» H. Philipp.
Frejus: «La statua che urla» con Anita Ekberg e Phil Carey.
Nuovo: «La frusta nera».
S. Paolo: «Benito [illegible]», di Roberto Rossellini.

Artisti: «Strada della violenza».
Belgio: «Al di là del terrore».
Corallo: «Ritorno dell'assassino» Guy Madison, Virginia Mayo.
Eridano: «Duello tra le rocce» tec. sc. Audie Murphy, Felicia Farr.
Gropo: «Bill il mancino».
V. Veneto: Corazzata deve saltare.

Astra: «Sentiero della vendetta» Mark Stevens, J. Lupton.
Borsini: «Sasso debole» techn. J. Allyson, J. Richards, J. Collins.
Elios: «Pistole puntate».
Excelsior: «Discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Massaua: «Anatomia di un dittatore: Benito Mussolini».

Odeon: «L'uomo che visse nel futuro» Rod Taylor, A. Young.
Star: «Mostro che uccide» Vincent Price, A. Moorehead.

Adua: «Night Clubs» col. - Varietà Orbecchi-Domina-Telma 16,30-21,30.
Aurora: «Crisi crosa (doppio gioco)» Burt Lancaster, Y. De Carlo.
Brescia: «Mani in alto». Rascel.
Edelweiss: «5 ore disperate».
Fortino: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner.
Maior: «Misterius» Kessler. Viet.
Nord: «...e l'uomo creò Satana» Spencer Tracy, Gene Kelly.
Palermo: «Tamara figlia steppa».
Sociale: Trafficanti di Singapore.
Zenit: «FBI contro Al Capone».

Cabiria: «I viaggi di Gulliver» K. Mathews, Jo Morrow tec. sc.
Colosseo: «I masnadieri» sc. tec. A. Cifariello, D. Paget, F. Lulli.
Continental: «L'isola che scotta» Gerard Philippe, Maria Felix.
Fiera: «Marchio del rinnegato» technicolor, Ricardo Montalban.
Italia: «Eichmann il sicario del diavolo», vietato minori 16 anni.
Moderno: Figlia del capo indiano, e Un condannato a morte è fuggito.
Piemonte: «Lo scrittoio è solo», J. Agar, B. Mac Lane, cinemascope.
S. Carlo: «Marte distruggerà la terra» G. Mohr, N. Hayden tec.
Spezia: «Legione dei condannati» Dick Powell, M. Toren. Apert. 15.

Diana: Perduti isola degli squali.
Dora: «Intelligence Service».
Roma: «Berlino inferno del vizio».
Umbria: «Non andiamo lavorare».

Alba: «Vento di terre selvagge».
Ambra: «Gagarin URSS stazione spaziale K 5», colori.
Apollo: «Ragazza per l'Oriente» M. Petrova, P. Alexander.
Ebora: «Tarzan e le sirene».
Lucento: Avamposto dei disperati.
Lutrario: Frontiera dei Sioux, col.
Splendor: «Bersaglio umano» Joan Evans, M. Anders, R. Foster.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sanpaolo, Sociale, Spezia e Vittoria; Teatro Carignano: «La Celestina» (biglietti all'Enal); Teatro Alfieri: 15° Festival Operetta (abbonamenti speciali all'Enal).

...la produzione a BLACK SCREEN
Bell
presso il "FIDUCIARIO BELL"
Radio AGLIETTA
CORSO CABETTI 1
CORSO CASALE 7
TORINO - Telef. 81.775
Massima assistenza tecnica

PREMI DI OPEROSITÀ AL PERSONALE DELL'I.F.I.

Nel VII anniversario della scomparsa del compianto Cav. del Lavoro prof. Pasquale Alecce, fondatore dell'Istituto Farmacoterapico Italiano, si è svolta, nella sala delle riunioni dell'Istituto, la annuale premiazione del personale particolarmente distintosi nel corso dell'anno.

Dopo una breve commossa rievocazione dell'indimenticabile estinto, il Presidente dell'I.F.I. dott. Antonio Alecce ha proceduto alla consegna dei premi.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Camerana 28 - TORINO
Telefono 571-[illegible]

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-[illegible]

CHIRURGIA PLASTICA
CASA DI CURA MATER - Visite 15-18
Via Villa [illegible] Regina 14 - Tel. [illegible]

Grand Hotel dei Castelli
SESTRI LEVANTE
APERTURA 21 APRILE
Telefono 41-044
NATALE CON I TUOI!
CAPODANNO CON CHI PUOI!
PASQUA... ai CASTELLI!

KING'S RESTAURANT
UNA CUCINA SUPERIORE
OTTIMAMENTE SERVITA
in un ambiente raccolto
Via Gallo 2, tel. 683-160, 683-[illegible]

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. [illegible]

VISITATE I NUOVI LOCALI DE
LA MODA
(già CASA DELLA MODA)
VIA GARIBALDI 4 ANG. VIA XX SETTEMBRE
Cappelli - Confezioni per signora - Pellicce
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PRONTO A PORTARE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Consegnate ieri sera le ambite statuette nell'Auditorium di Santa Monica

Per la prima volta nella storia dell'Oscar hanno vinto insieme due attori non americani

Il tedesco Maximilian Schell ha emulato la nostra Loren ottenendo il premio per la migliore interpretazione - Altri attori premiati sono Rita Moreno e George Chakiris - «West Side Story» migliore film dell'anno - La manifestazione è stata seguita sui teleschermi da decine di milioni di spettatori - Bob Hope simpatico «maestro di cerimonia» ha scherzato su Liz Taylor

Sophia Loren nel film «La ciociara» con il quale ha vinto l'Oscar

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, martedì sera.

Sophia Loren e Maximilian Schell sono i trionfatori della trentaquattresima edizione del premio Oscar. L'affascinante attrice italiana ha conquistato l'ambito riconoscimento grazie alla grande interpretazione ne «La Ciociara» e il rappresentante della giovane generazione di attori tedeschi è stato premiato per il suo efficacissimo lavoro in «Vincitori e vinti». «West Side Story» (miglior film), Robert Wise e Jerome Robbins (migliori registi), Rita Moreno (miglior attrice non protagonista) e George Chakiris (miglior attore non protagonista) sono i vincitori degli altri «Oscar importanti».

Il nome di Sophia Loren è stato l'ultimo ad essere annunciato tra quello dei vincitori e la sua proclamazione ha suscitato un uragano di applausi. Fino all'ultimo momento si è avuto il dubbio che i membri dell'Accademia delle Arti e delle Scienze le avessero preferito Natalie Wood.

Dopo Anna Magnani, la bellissima napoletana è la seconda attrice italiana che abbia conquistato un premio Oscar. Anna Magnani riuscì nell'impresa grazie all'interpretazione ne «La rosa tatuata», un film girato a Hollywood, mentre la Loren ha eguagliato il suo primato con la recitazione in una pellicola italiana, il che va pure sottolineato. «La Ciociara», distribuita negli Stati Uniti con il titolo «Due donne», ha ottenuto in America un successo strepitoso.

Maximilian Schell ha avuto la meglio sul vecchio Spencer Tracy e va detto che la scelta è apparsa opportuna: in «Vincitori e vinti» tra il rappresentante della vecchia guardia hollywoodiana e Schell è stato il germanico a sostenere il ruolo più difficile. Le uniche discussioni sull'attribuzione di tale riconoscimento hanno avuto per tema Paul Newman che molti ritenevano il più degno dell'Oscar in virtù della stupenda interpretazione ne «Lo spaccone».

«West Side Story» è stato giudicato all'unanimità il miglior film del 1961, nè d'altra parte, si erano dubbi sulla conclusione della battaglia in questa categoria. La trasposizione moderna, ambientata a Brooklyn (in chiave musicale), della tragedia di Giulietta e Romeo ha totalizzato una serie tale di riconoscimenti da far concorrenza al primato di «Ben Hur» (11 Oscar) del 1959. I registi Robert Wise e Jerome Robbins, gli attori George Chakiris e Rita Moreno sono infatti stati premiati per il loro lavoro in «West Side Story», che ha collezionato anche diversi Oscar minori.

Il salone dell'Auditorium civico di Santa Monica era gremito quando si è aperta la manifestazione della premiazione che è stata seguita sugli schermi televisivi da decine di milioni di americani. Nel salone erano presenti tutte le celebrità hollywoodiane, tra le pochissime assenti era proprio Sophia Loren. E' mancata anche Liz Taylor, che avrebbe dovuto consegnare il premio al miglior attore.

Il «maestro delle cerimonie», il simpatico Bob Hope, si è messo all'inizio d'impegno per scaricare almeno in parte l'elettricità dell'atmosfera e scherzando su «Liz» Taylor, il presidente Kennedy ed i divi del cinema in genere è riuscito nell'impresa. Quindi è iniziata la sfilata dei vincitori. Per primi sono stati chiamati sul palcoscenico gli artisti che avevano conquistato le statuette «minori» e finalmente si è arrivati alle celebrità. Robert Wise e Jerome Robbins hanno raccolto il primo entusiastico applauso e dopo di loro è toccato a Rita Moreno.

Il ventisettenne George Chakiris non era emozionato meno di lei quando Shirley Jones gli ha porto la statuetta. «Non credo che riuscirò a dire molto — ha dichiarato — voglio soltanto ringraziare tutti di cuore». Consensi non unanimi ha invece provocato la chiamata di Maximilian Schell (in «Vincitori e vinti» aveva una parte antipatica). L'attore tedesco è comunque stato estremamente disinvolto e ricevendo il premio da Joan Crawford si è elegantemente inchinato e le ha baciato la mano.

L'ultimo annuncio è stato quello che riguardava la premiazione di Sophia Loren ed ha scatenato nella sala una vera ondata di entusiasmo. Greer Garson è salita sul palcoscenico a ritirare l'Oscar per l'attrice italiana che le è stato consegnato da Burt Lancaster. «Credo — ha detto la Garson — di interpretare i sentimenti di Sophia Loren, ringraziando i membri dell'Accademia e il pubblico americano».

Joseph Finnigan

Maximilian Schell (a sinistra) ha vinto l'Oscar per il miglior attore; Rita Moreno è risultata la migliore interprete femminile non protagonista; Robert Wise ha ottenuto con Jerome Robbins l'Oscar per la regia

Come la Loren ha avuto la notizia

L'attrice ha atteso per tutta la notte con il marito Carlo Ponti e Vittorio De Sica

Roma, martedì sera.

Fin dalle prime ore di stamane l'abitazione di Sophia Loren in piazza Lovatelli, è stata invasa da frotte di fotografi, amici, giornalisti, cineoperatori. Tutti volevano congratularsi con l'attrice per il Premio Oscar assegnatole per la sua interpretazione nella «Ciociara» di Vittorio De Sica; tutti volevano avere le sue impressioni.

«Ho trascorso la notte completamente in bianco, insieme a mio marito ed a Vittorio De Sica — ha detto la Loren con gli occhi che brillavano di soddisfazione — Sì, sono stata sorpresa; sapevo di essere una delle candidate favorite, ma fintanto che non mi hanno telefonato dicendomi che in quello stesso momento Greer Garson stringeva fra le mani la statuetta che mi era stata assegnata, non sono stata sicura».

Sophia cercherà ora di trovare qualche giorno di tempo per recarsi in America a ritirare personalmente l'«Oscar». Com'è noto, fra una decina di giorni l'attrice dovrà recarsi ad Amburgo, dove, diretta ancora da Vittorio De Sica, inizierà a girare I sequestrati di Altona, tratto dall'opera di Sartre.

«West Side Story» ha avuto nove Oscar

Hollywood, martedì sera.

Fra i numerosi «Oscar» minori sono ancora da segnalare i seguenti:

- *soggetto originale: «Splendore sull'erba»;*
- *soggetto non originale «Vincitori e Vinti»;*
- *direzione artistica a colori: «West Side Story»;*
- *direzione artistica bianco e nero: «Lo spaccone»;*
- *film straniero: «Through a glass darkly» (Svezia);*
- *canzone: «Moon River» di Henry Mancini in «Colazione da Tiffany»;*
- *commento sonoro: «West Side Story»;*
- *orchestrazione: «West Side Story»;*
- *sceneggiatura per film a colori: «Splendore sull'erba»;*
- *fotografia a colori: «West Side Story»;*
- *fotografia in bianco e nero: «Lo spaccone»;*
- *costumi a colori: «West Side Story»;*
- *costumi bianco e nero: «La dolce vita» di Fellini;*
- *effetti speciali: «I cannoni di Navarone»;*
- *montaggio: «West Side Story».*

Il maggior numero di Oscar è andato al film «West Side Story» che ne ha conquistati nove. In tal modo esso ha superato «Gigi» che nel 1958 ne aveva avuti otto.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Questa sera, alle ore 21, saranno proiettati, a cura del Club Mediterranée, i seguenti documentari: «Avventura a Lipari» di Victor De Santis (presentato durante la premiazione dell'«Oscar» a Chicago); «Cefalù-Palinuro» e «Santa Giulia-Caprera». I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il bibliotecario*, 4 atti di Gustav van Moser alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Studio L chiama X* alle ore 20,30 sul Secondo**

MARTEDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,3; Torino m. f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Nunzio Rotondo ed il suo complesso - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Roboscopio '62», settimanale.

Ore 16,30: Tribuna delle missioni: V - L'India, pietra di paragone - 17: Giornale - 17,20: Ricordo di Carlo Innocenzi - 17,40: Ai giovani nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta Wanda Romanelli - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Classe Unica: Massimo Pallottino: Avventure dell'archeologia; Widar Cesarini Sforza: La Giustizia - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Il bibliotecario, commedia in quattro atti di Gustav van Moser. Compagnia di prosa di Torino con Umberto Melnati. Regia di Eugenio Salussolia. Il personaggio del bibliotecario fu ispirato a Van Moser da un uomo al quale le cose andavano quasi sempre di traverso. Era un uomo vero che spesso si incontrava con Van Moser nella biblioteca dell'Università e, nei momenti in cui non doveva cercare alcun libro, si intratteneva col commediografo per raccontargli le sue pene, le sue gioie e le sue speranze. Dai racconti del bibliotecario Van Moser trasse dunque lo spunto di questa vicenda grottesca al centro della quale è appunto il bibliotecario, che oggi verrebbe definito «fallito».

Ore 23: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m. f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,45: Recentissime in microsolco.

Ore 16: Il Programma delle quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Da Reggio Calabria la radiosquadra presenta: «Il nostro juke-box», programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Un quarto d'ora di novità - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Studio L chiama X: gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Gianfranco Intra. Realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6; Torino m. f. III) — Ore 17: La Sinfonia nel XVIII Secolo: musiche di Boyce, C. P. E. Bach, G. C. Bach e Haydn - 18: Narratori neo-africani - 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Petrassi e Berio - 19,15: I ricordi diplomatici del conte Grappi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Hindemith.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,10: Musiche di J. S. Bach e Mahler - 22,35: Un capolavoro a qualsiasi costo - 23,25: Congedo: musiche di Schumann.

MERCOLEDI' 11 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Radiotelefortuna - 13: Giornale - 13,30: Canzoni napoletane - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Conversazione per la Quaresima - 16: Programma per i piccoli - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - Notte bianca alla Fiera di Milano - 17,30: Il mondo del concerto - 18,30: Classe Unica - 19,30: La ruota delle arti - 20,20: Giornale - 21,05: Tribuna politica - 22,00: L'Approdo - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il Signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Per sola orchestra - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco a tutti gioco - 15,15: Ponte vita - 15,30: Giornale - 16: Il Programma delle quattro - 17,30: Un mondo mai visto - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni per l'Europa - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del secondo programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18,30: La Rassegna - 19: Musiche di Honegger - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Antonello, capobrigante calabrese», dramma di V. Padula - 23,20: Musiche di Clementi e von Dittersdorf - 23,45: Congedo.

Il Circarama Fiat alla Fiera di Milano

Alla Fiera di Milano la Fiat è presente, oltre che con la vasta gamma della sua produzione, con il Circarama Walt Disney che ha costituito l'anno scorso a «Italia 61» un'attrazione di singolare successo.

L'iniziativa è stata resa possibile dalla particolare struttura circolare del Padiglione Fiat che ha consentito l'installazione della specialissima attrezzatura circaramica.

Medaglie d'oro offerte a personalità della moda

Napoli, martedì sera.

Promossa dal Centro Mediterraneo della Moda e dell'Artigianato, ha avuto luogo a Napoli una manifestazione per presentare i modelli di sarti oriundi napoletani, nel corso della quale è stata offerta una medaglia d'oro-ricordo ad alcune personalità nel campo della moda. Nell'elenco dei premiati compare, con una lusinghiera motivazione, anche il nome della giornalista torinese Anna Vanner.

STASERA ALLA TV

Power alle prese con i banditi in un «western» del primo canale

Il compianto attore ricompare accanto a Susan Hayward nell'«Uomo dell'Est», un film del 1952 diretto da Hathaway

Un «western» apparirà stasera sul primo canale — unico film della settimana su entrambi i canali — e si tratta de L'uomo dell'Est realizzato nel 1952 dall'abilissimo regista Henry Hathaway, con la collaborazione di attori di classe quali il povero Tyrone Power e Susan Hayward, che sono i protagonisti della vicenda.

Siamo verso la fine del secolo scorso presso la importante stazione per diligenze del passo di Rawhide sul lungo percorso, di circa duecento chilometri, tra San Francisco e St. Louis. Il capo di questa stazione è un vecchio, scontento di ogni cosa e stanco per l'età, che brontola sempre, a ogni minima occasione. Per fortuna, accanto a lui c'è Tom Owen, giovane figlio del presidente della società che gestisce la stazione situata in una zona deserta sovente invasa dai banditi.

Un giorno, con la diligenza di San Francisco arriva, insieme agli altri viaggiatori e al nipotino Gail, la giovane e bella signorina Winnie, diretta a St. Louis. Dopo la sosta a Rawhide e mentre la diligenza sta per ripartire, si apprende che è stato visto nella zona il temutissimo bandito Zimmermann. Allora il postiglione consiglia Winnie di restare col nipotino a Rawhide, poiché non intende assumersi alcuna responsabilità per lei, così bella, e per il bambino.

Intanto, proprio la sera della partenza, sopraggiungono alla stazione Zimmermann in persona e la sua banda e vi si installano nell'attesa di una corriera carica d'oro da depredare. I banditi sono prepotenti e non ammettono che qualcuno osi reclamare. Nascono così i primi conflitti nella stazione e tra le prime vittime dei banditi è il vecchio capostazione brontolone. Tom invece se la cava poiché i malviventi debbono servirsi di lui come esca. Anche Winnie è risparmiata sol perché Tom la fa passare per sua moglie. Ma un bandito la insidia e tra lui e Zimmermann è nel frattempo sorta una pericolosa rivalità che si risolve con l'uccisione di Zimmermann e di un altro bandito. Quando la diligenza con l'oro arriva, anche l'uccisore dei primi due è a sua volta ammazzato. Intanto, in quelle tragiche ore, è sorto un vivo amore tra Tom e Winnie: finiranno per sposarsi.

* *

Segnaliamo, tra i programmi pomeridiani del Primo Canale, la rubrica Galleria, alle 19,15, che dedica la sua puntata al celebre pittore, impressionista e poi divisionista, Giovanni Segantini, un esponente della pittura della seconda metà dell'Ottocento, illustrandone l'attività creativa, dalle prime sue esperienze — ancora molto vicine al romanticismo lombardo — fino alle ultime opere eseguite al Passo del Maloja nel cui piccolo cimitero è sepolto.

Segantini, di cui si ricordano fra le sue maggiori opere: Ave Maria, Alla stanga, Le due madri, L'amore alla fonte della vita, era nato ad Arco, nel Trentino, al nord del Lago di Garda, nel 1858, e morì nel 1899. A Saint Moritz esiste il Museo Segantini che raccoglie molti quadri eseguiti dal celebre pittore in Engadina, dove realizzò, fra quelle montagne, i suoi capolavori.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 14 —: Telescuola: Avviamento professionale.
- 17 —: «Zelinda e Lindoro», tre atti di Goldoni (Compagnia Baseggio).
- 18,45: Non è mai troppo tardi.
- 19,00: La posta di Padre Mariano.
- 19,20: Telegiornale Sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: «L'uomo dell'Est», film. Regia di Henry Hathaway. Interpreti: Tyrone Power, Susan Hayward.
- 22,30: Riunione di pugilato, telecronaca (da Torino). Al termine (ore 23,30 circa): Telegiornale.

Secondo Canale

- 21,10: Carosone racconta: Piccola autobiografia musicale di Renato Carosone. Regia di Enzo Trapani.
- 21,50: Telegiornale.
- 22,10: Nel mondo della scienza: La matematica e i fiumi.
- 22,30: Siparietto: Dieci minuti con Gianni Bonagura.
- 22,40: Concerto da camera: pianista A. Uninsky.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18: Congresso coltivatori diretti (registrazione da Roma). Al termine: Galleria: Segantini - 20,20: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 23,40: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Piccolo concerto - 21,50: Telegiornale - 22,10: Siparietto - 22,20: I nostri amici: Nel regno dello stambecco.

Negli studi di via Teulada

Sette più sette fa uno spettacolo

Andrà in onda a maggio uno «show» con Paolo Poli e Laura Betti

ROMA, aprile.

Sette più sette, che in qualunque paese del mondo farebbero quattordici, a via Teulada fanno spettacolo: uno spettacolo musicale, per essere precisi, con Paolo Poli come prim'attore, Lucio Flauto come comico, e Corbucci e Grimaldi autori dei testi. Il che può essere già sufficiente a fornire un'idea abbastanza esatta sulle caratteristiche e l'indirizzo della trasmissione: che andrà in onda a maggio e avrà, come, è lecito dedurre dalla personalità dei suoi principali animatori, un contenuto quanto più possibile sofisticato, intellettualistico, quasi snob.

Paolo Poli, infatti, benché noto alla gran maggioranza dei telespettatori come il Filiberto e il Leonida di «Canzonissima», è più che altro un cantante, anzi un cantastorie e mimo da salotto letterario, da «cabaret», da teatro d'avanguardia. E non gli è certo da meno Laura Betti, versificatrice della canzone «intellettuale» italiana, che, dopo le recenti esibizioni parigine, ha dichiarato di voler essere a fianco dell'inseparabile collega e amico anche in quest'ultima fatica televisiva.

Del resto la presenza di Lucio Flauto è di per sé indicativa per un certo indirizzo di comicità raffinata e rarefatta che si vuol evidentemente dare alla trasmissione; e fornisce altresì ampie garanzie sulla presenza — finora incerta — degli altri componenti del suo «clan». Del quale fanno parte, oltre al Poli e alla Betti, Giancarlo Cobelli — attore e mimo, attualmente impegnato in una serie di recite al Teatro della Cometa di Roma — e i principali attori della sua compagnia, Silvio Spaccesi [illegible], Pierluigi Merlini e Nerio Fincion. **s. m.**

Laura Betti

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Carosone svela il trucco delle "vocine" del suo quintetto

La storia di Renato Carosone in Carosone racconta è alla terza puntata, che verrà trasmessa questa sera — come le due precedenti — sul Secondo Canale alle ore 21,10.

Nel 1952 al tempo di Scapricciatiello, Carosone creò, per il suo complesso, le famose «vocine», che si intromettevano armonicamente nella esecuzione delle canzoni allora in voga. Stasera Carosone svelerà il trucco di quelle «vocine» e ci farà riascoltare i principali motivi di successo di quel periodo d'oro del suo quintetto, diventato sestetto nel 1956. Era il tempo in cui Carosone si fece apprezzare anche all'estero in «tournées» che toccarono la Spagna, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Svezia, e — oltre oceano — l'America del Sud e infine New York, dove i nostri connazionali della «Little Italy» tributarono al dinamico e simpatico musicista napoletano le più entusiastiche accoglienze alla Carnegie Hall.

* *

Nella puntata di questa sera della rubrica Nel mondo della scienza sarà spiegata l'applicazione della matematica nello studio dei fiumi. Per impulso della gravità le acque si raccolgono e scorrono nelle pareti depresse del suolo. L'alveo dei fiumi è profondo da pochi ad alcune centinaia di metri, la loro portata è variabile. Tranquilli nella maggior parte dell'anno, i fiumi si trasformano a volte in masse incontrollate di acqua, che rompono gli argini, invadono le campagne e i paesi circostanti.

A tale proposito, il prof. Isaacson di New York sta provando a formulare una equazione concernente il flusso dell'acqua nei fiumi per prevedere con anticipo le inondazioni.

* *

Un concerto da camera del pianista russo Alexander Uninsky chiuderà stasera i programmi del Secondo Canale. Uninsky eseguirà: Feux d'artifice di Debussy, Ondine di Ravel e Carnaval op. 9 di Schumann.

Feux d'artifice riunisce i più appariscenti aspetti del pianismo debussyano, in contrasti violenti di sonorità e arpeggi che si sviluppano in un virtuosismo coloristico. All'ultima battuta del brano le note della «Marsigliese» danno una cornice a questa manifestazione pirotecnica: è la notte del 14 luglio. Ondine è una composizione estremamente delicata. In Carnaval è lo spirito che anima i quadri i quali comprendono tutto il mondo affettivo di Schumann giovane.

Alexander Uninsky, nato nel 1910 a Kiev, è un pianista celebre in tutto il mondo. Nel 1932 ottenne il «Premio Chopin» a Varsavia, e memorabile è rimasto per gli americani un suo concerto alla «Carnegie Hall» di New York nel 1943.

LA CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE DI LUSSO

non si essicca
non sporca le mani
vi evita ogni spreco
è veramente insuperabile!

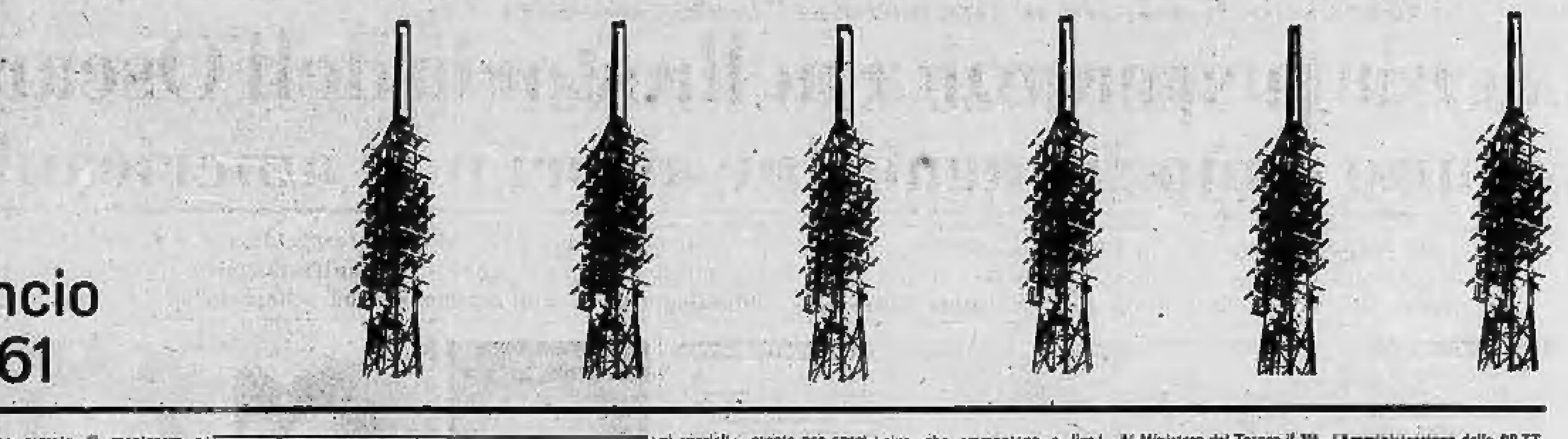
GUBRA S.p.A. - DESIO (MILANO)

MOBILI - *LAVORAZIONE di CANTÙ*
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 65.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

rai

radiotelevisione italiana

relazione e bilancio dell'esercizio 1961



Il 5 aprile 1962 si è riunita a Roma sotto la presidenza del dottor Novello Papafava l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Rai che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrata dall'Amministratore Delegato, ingegner Marcello Rodinò, ed ha quindi approvato il bilancio e il conto spese e proventi dell'esercizio 1961.

Signori Azionisti,

nell'esercizio 1961 è continuata la realizzazione del **piano pluriennale d'investimenti** inteso ad ampliare e migliorare i nostri impianti e le nostre attrezzature tecniche; conseguentemente abbiamo, nel settore radiofonico, installati altri 181 trasmettitori a modulazione di frequenza, ammodernati alcuni trasmettitori ad onde medie, completato il collegamento bilaterale con la Sardegna, esteso a 12 città il servizio della Filodiffusione ed a 20 quello del Giornale Radio Telefonico; nel settore televisivo, mentre è proseguita l'estensione capillare della prima rete per il servizio del Programma Nazionale, è stata posta in esercizio la seconda rete per il servizio del Secondo Programma: già 15 stazioni trasmittenti ed una ripetitrice sono in funzione, mentre altre 21 stazioni trasmittenti o ripetitrici sono in corso di installazione; la prima fase dei lavori è terminata con oltre un anno di anticipo rispetto al termine del 31 dicembre 1962 stabilito dalla Convenzione suppletiva con lo Stato del 21 maggio 1959. Parallelamente al settore degli impianti trasmittenti abbiamo realizzato la costruzione o l'adattamento di altri 9 studi di produzione, di cui è già entrato in esercizio; sempre nel settore degli investimenti siamo a segnalarVi il completamento della prima fase dei lavori di ampliamento del Centro di Produzione di Milano e l'entrata in servizio dell'autonomo Centro di Telescuola; sono in corso infine i lavori per la costruzione delle Sedi sociali di Roma e Torino ed è prossimo ad esser terminato il Centro di Produzione di Napoli.

Il suddetto piano dei lavori, che si prevede avrà termine nel 1965, doterà la Vostra Azienda di una seconda rete televisiva estesa a tutto il territorio nazionale, adeguerà alle nuove crescenti esigenze le possibilità della produzione e migliorerà il nostro patrimonio di impianti ed attrezzature tecniche; la quota di investimenti relativi all'esercizio del 1961 ha superato di poco i 10 miliardi di lire.

* * *

Nella nostra **attività di Programmazione** è da segnalare l'inizio del Secondo Programma Televisivo avvenuto il 4 novembre scorso e per la cui migliore riuscita non abbiamo lesinato sforzi organizzativi ed economici; la contemporanea preparazione di due programmi televisivi serali ci ha infatti notevolmente impegnato nel vivo desiderio di soddisfare il più possibile alle esigenze del vasto pubblico dei nostri ascoltatori e spettatori.

Brevi dati riassuntivi possono valere a dare una rapida idea del complesso delle trasmissioni effettuate nell'anno sulle reti nazionali: in radiofonia 236 trasmissioni di opere liriche, 721 concerti di musica operistica, 766 di musica sinfonica e da camera, 162 trasmissioni di opere drammatiche teatrali, 129 di lavori radiofonici originali, 2489 di parlati culturali, 832 di rivista e varietà, 245 programmi ricreativi per i ragazzi, 237 per le scuole elementari e medie, 134 programmi speciali e di categoria e 187 di carattere religioso; completano l'elencazione 2743 ore di trasmissione dei Servizi Giornalistici informativi nazionali e 6605 ore di servizi informativi in « locale ».

Nel settore della programmazione televisiva sono state realizzate negli studi, tra commedie, atti unici, originali televisivi e romanzi sceneggiati, 118 produzioni; dai teatri sono state riprese 12 commedie e 8 opere liriche; sono stati anche trasmessi 53 concerti di musica sinfonica e da camera, 386 programmi di rivista, varietà e musica leggera e 199 tra film e telefilm; i servizi giornalistici televisivi hanno occupato oltre 1000 ore di trasmissione; un particolare rilievo va dato alle trasmissioni settimanali di « Tribuna Politica » che, iniziate con il proposito di costituire un collegamento a carattere di continuità tra Parlamento, Governo, Partiti politici, esponenti in genere della vita nazionale e i cittadini, hanno ottenuto un successo molto lusinghiero, dimostrando la piena validità dell'iniziativa e della formula adottata.

Anche i servizi di **Telescuola** trasmessi quotidianamente e per tutte le ore del mattino fino alle prime del pomeriggio, meritano una speciale segnalazione; con l'assunzione della responsabilità del funzionamento dei Posti d'Ascolto da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, tanto i corsi di lezioni della Scuola Media Unificata, quanto quelli per la lotta contro l'analfabetismo, denominati « Non è mai troppo tardi », hanno visto sottolineato il loro carattere di corsi sostitutivi là dove non v'era altra possibilità di insegnamento scolastico di tali tipi; le lezioni per gli analfabeti risultano esser state seguite nell'anno 1961 da circa 37.000 allievi di ogni età e condizione sociale, di cui 35.000 promossi agli esami finali; anche la Scuola Media Unificata televisiva è frequentata già da migliaia di allievi che sosterranno gli esami al termine del terzo anno in corso. Un Congresso Internazionale tenutosi a Roma nel dicembre scorso, sotto gli auspici dell'Union Européenne de Radiodiffusion e per iniziativa e cura della RAI, con la partecipazione di 82 enti radiotelevisivi di tutto il mondo rappresentanti 66 Nazioni, ha sottolineato la grande importanza dei mezzi audiovisivi in favore della istruzione di ogni genere e particolarmente di quella elementare e popolare.

Alla formazione di tutti i nostri programmi hanno contribuito, con il nostro personale, oltre 15.000 collaboratori esterni, per un complesso di 5 miliardi di compensi.

La nostra programmazione è stata trimestralmente sottoposta all'esame ed all'approvazione preventiva del Comitato di Vigilanza istituito presso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, di cui abbiamo seguito suggerimenti e gli indirizzi stanziemente forniti.

Il materiale delle nostre trasmissioni informative è stato sottoposto, in via consuntiva, all'esame del Comitato di Vigilanza parlamentare, per consentirne il controllo di obiettività, in conformità a quanto disposto da apposita norma di legge.

Nel chiudere, in questa prima sintesi, l'argomento relativo ai programmi, un particolare riferimento riteniamo opportuno fare alla trasmissione « **Catena della Fraternità** », promossa dai nostri servizi radiofonici in occasione del doloroso evento dei tredici aviatori trucidati a Kindu; l'iniziativa, che trovò immediata e pronta rispondenza in tutti gli italiani, consentì la raccolta in pochi giorni di oltre trecento milioni di lire, di cui cinquanta sono stati destinati alla erezione di una cappella votiva a Pisa, mentre la rimanenza è stata già distribuita alle famiglie di questi e di altri valorosi nostri militari caduti nel territorio del Congo, nell'esplicazione della stessa nobile missione di fraternità e di pace.

* * *

Anche in questo esercizio il **Pubblico degli Abbonati** ha dimostrato il suo consenso alla nostra attività; infatti, nel settore della televisione sono stati acquisiti oltre 600 mila utenti, mentre il numero degli abbonati alle radiodiffusioni è aumentato di circa 500 mila: cosicché oggi, mentre siamo per raggiungere i 9 milioni di utenti alla radio, abbiamo già superato i 3 milioni di utenti alla televisione; le nostre campagne di abbonamento sono state particolarmente intense nel settore dei possibili nuovi utenti radiofonici, dato che ci risulta che ancora 4 milioni di famiglie italiane non usufruiscono dei nostri servizi radio; al fine, quindi, di porre a disposizione di tutti questo moderno mezzo di informazione, cultura e svago, abbiamo impegnato le nostre radio-squadre ed i nostri servizi di propaganda e sviluppo particolarmente nelle zone dove meno alta era la diffusione degli abbonati; nell'azione di divulgazione intrapresa, che ha già sortito un buon successo, continueremo, convinti di fare opera utile alle popolazioni delle zone più periferiche e meno collegate ai centri motori della vita nazionale.

Non soltanto con la collettività dei nostri abbonati abbiamo cercato di mantenere e stringere le migliori relazioni possibili, ma anche con tutto il più vasto pubblico della radio e della televisione ed in proposito abbiamo sempre, con gli strumenti forniti dal nostro **Servizio Opinioni** e con il ricorso ad indagini statistiche di carattere esterno, scandagliato e controllato il gradimento e l'interessamento di tale pubblico per le singole trasmissioni, seguendo con ogni attenzione e tenendo nel massimo conto i risultati di tali indagini, come sempre con ogni attenzione ed interesse abbiamo seguito e tenuto conto dell'opinione critica e dei suggerimenti della Stampa nazionale.

Intense e pienamente soddisfacenti sono state anche in questo esercizio le nostre **Relazioni Internazionali**, ravvivate dall'azione costante che svolge negli Stati Uniti d'America la RAI-Corporation e dal movimento creatosi attorno al già citato Congresso Internazionale di Telescuola; « Il Premio Italia », ormai alla sua tredicesima edizione, si è svolto a Pisa con la partecipazione di 23 organismi radiotelevisivi di tutte le parti del mondo; siamo stati particolarmente lieti di aver potuto fornire la nostra assistenza tecnica ad alcuni paesi del Bacino del Mediterraneo ed in particolare teniamo a segnalarVi l'appoggio dato all'Ente radiotelevisivo marocchino, che da poco, con la nostra attiva collaborazione, ha potuto dare inizio a regolari trasmissioni televisive; numerosi corsi di istruzione hanno avuto luogo a nostra cura a Roma per la formazione di tecnici specializzati degli enti radiotelevisivi di diverse Nazioni, che si sono a noi rivolti per ottenere una prestazione da noi data con la più grande cordialità e con la piena loro soddisfazione.

* * *

Malgrado l'apporto della nuova utenza, i **Conti Economici** dell'esercizio presentano un utile lordo di bilancio inferiore a quello dello scorso anno, il che ci ha costretti ad assegnare al fondo di ammortamento una quota minore di quella fiscalmente consentita e ci consiglia a sottoporVi una riduzione nell'ammontare del dividendo da destinare agli azionisti; in effetti, l'esercizio 1961 ha sopportato contemporaneamente la riduzione del canone televisivo nella misura di lire duemila per utente ed il maggior onere per l'esercizio della seconda rete e del secondo programma televisivi; oneri del valore di vari miliardi di lire cui abbiamo cercato di far fronte contenendo al massimo le spese e sollecitando nuove entrate; è sostanzialmente sul favore della utenza e sulla nostra capacità di contenere le spese che contiamo per poter mantenere in futuro l'equilibrio del nostro bilancio, senza compromettere, anzi cercando sempre di migliorare, i nostri servizi tecnici e la nostra produzione nel settore programmi, scopo ultimo e definitivo della nostra attività.

Nel corso del 1961 abbiamo partecipato con la Società Italcable alla costituzione della Società « **Telespazio** » avente lo scopo sociale di realizzare esperimenti di collegamenti radiotelevisivi attraverso satelliti artificiali; contiamo di iniziare la nuova attività di sperimentazione entro l'autunno del corrente anno.

Siamo poi ad informarVi che con sua determinazione del 6 marzo c.a., la Corte dei Conti ha stabilito la sua competenza sul controllo della gestione della Vostra Società; contatti sono già in corso con i nostri servizi amministrativi per la messa in atto della procedura relativa.

I rapporti con il nostro personale si sono svolti nell'abituale clima di cordiale collaborazione e siamo lieti di darVi atto della reciproca soddisfazione con cui è stato concluso, nell'esercizio testè decorso, il rinnovo triennale dei vari contratti di lavoro, venuti a scadere al 31 dicembre 1960. A tutto il personale, come a tutti i collaboratori, vogliamo qui rivolgere il più sentito ringraziamento per l'opera prestata ed un fervido augurio per il lavoro a venire.

Abbonamenti al 31 dicembre 1961

alle radiodiffusioni	**8.487.880**
incremento nel 1961: 482.499, pari al 6%	
alla televisione	**2.761.738**
incremento nel 1961: 638.193, pari al 30%	

La produzione radiofonica e televisiva nel 1961

ore di trasmissione sulle reti nazionali ripartite per genere

	Radio Ore di trasm.	Radio %	Televisione Ore di trasm.	Televisione %
Programmi ricreativi e culturali				
Musica lirica, sinfonica e da camera	5.115	31,3	78	1,8
Drammatica	439	2,7	232	5,9
Rivista e varietà	1.038	6,4	192	4,8
Musica leggera	4.504	27,5	81	2,2
Programmi culturali e di categoria	1.742	10,7	400	10,1
Programmi ricreativi per ragazzi	115	0,7	348	8,6
Film e telefilm	—	—	226	5,7
	12.953	79,3	1.555	39,1
Programmi scolastici	92	0,6	1.066	26,8
Programmi informativi				
Servizi informativi	1.166	7,1	444	11,3
Cronache, inchieste, documentari, dibattiti e trasmissioni di varia attualità	1.296	7,8	304	7,8
Servizi sportivi	281	1,7	333	8,4
	2.743	16,6	1.091	27,5
Altre trasmissioni (1)	578	3,5	262	6,6
Totale	16.366	100	3.974	100

(1) Annunci, intervalli, pubblicità e segnali.

situazione patrimoniale ed economica

La relazione prosegue con l'illustrazione dettagliata dei vari aspetti e problemi dell'attività aziendale nei settori della programmazione, tecnico ed amministrativo.

Signori Azionisti,

l'anno 1961 ha segnato nella vita della Radiotelevisione Italiana un momento di particolare importanza.

Con il 4 novembre hanno avuto inizio le trasmissioni del Secondo Programma televisivo, con un anno di anticipo rispetto ai termini della Convenzione 21-5-1959 tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

In proposito, l'unico precedente che esista in Europa riguarda la Germania Federale, dove nove organismi radiotelevisivi dal 1° maggio 1961 hanno dato congiuntamente inizio al secondo programma TV soltanto dopo aver raggiunto i 5.000.000 di abbonati, mentre la Radiotelevisione Italiana al 31 dicembre 1961 registrava n. 2.761.738 abbonati cumulativi alla radio ed alla televisione.

Diverso è il caso della Gran Bretagna, dove ciascuno dei due programmi TV, a disposizione degli utenti, viene preparato da un ente diverso. Infatti la « BBC - British Broadcasting Corporation » trasmette il programma « public service » finanziato esclusivamente con il provento degli abbonamenti, e la « ITA - Indipendent Television Authority », organismo appositamente costituito nel 1954, diffonde il programma commerciale finanziato interamente dalla pubblicità.

Al di fuori della Gran Bretagna, della Germania Federale e dell'Italia, nessun altro Paese europeo irradia due programmi televisivi.

L'inizio del Secondo Programma ha impegnato l'Azienda ad uno sforzo organizzativo particolarmente intenso e ad una spesa rilevante. Tale sforzo è venuto a sovrapporsi alle conseguenze economiche della riduzione, in vigore dal 1° gennaio 1961, del canone di abbonamento cumulativo alla radio ed alla televisione da L. 12.000 a L. 10.000 annue (esclusa la tassa di concessione governativa). La minore entrata per effetto della riduzione del canone viene valutata in L. 4 miliardi e 700 milioni.

Al tempo stesso perdurano le conseguenze negative degli oneri imposti alla RAI con la citata Convenzione 21-5-1959, che ha elevato dal 2 al 5,60% l'aliquota della Partecipazione di Stato devoluta al Tesoro ed ha avocato all'Erario l'entrata costituita dalle tasse sul materiali radioelettrici.

Questo complesso di fattori si riflette sul Conto Economico. Mentre le entrate passano da L. 52.476.962.421 nel 1960 a Lire 58.519.433.521 nel 1961, con un aumento assoluto di Lire 6.042.471.100, pari all'11,51 per cento, le spese passano da L. 47.007.054.594 a L. 54 miliardi 616.210.868, con un aumento assoluto di L. 7.609.156.274, pari al 16,19%. Il saldo lordo presenta quindi una accentuata flessione passando da L. 5.469.907.827 al 31-12-1960 a L. 3.903.222.653 al 31-12-1961.

Saremo pertanto costretti a proporVi di limitare lo stanziamento per ammortamenti a Lire 3.500.000.000 in luogo di Lire 4.000.000.000 che si otterrebbero conteggiando per intero le aliquote massime ammesse dall'Amministrazione Finanziaria.

La carenza negli ammortamenti del 1961 trova copertura negli ammortamenti anticipati stanziati in precedenza.

Sotto un profilo patrimoniale la limitazione appare pertanto accettabile anche tenuto conto che gli impianti — risulteranno al 31 dicembre 1961 mediamente ammortizzati al 49,03%. Questa percentuale confrontata con quella degli investimenti in impianti dell'ultimo quinquennio, pari al 46,52% del totale degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minusvalenze rispetto ai valori di bilancio.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporVi una riduzione dal 7 al 6% del dividendo.

Le riduzioni su enunciate negli ammortamenti e nel dividendo in rapporto alla dinamica del Conto Economico impongono sane cautele per l'avvenire. Per effetto dell'ampliamento dei servizi e dell'aumento dei costi, le spese tendono infatti ad aumentare ancora. L'espansione delle entrate è invece condizionata dallo sviluppo dell'utenza il cui andamento, per ora ancora favorevole, è destinato a contrarsi nel prossimo avvenire; anche l'incremento della pubblicità, la cui domanda si mantiene tuttora molto vivace, trova i suoi limiti nell'esigenza di non turbare sia il processo di naturale espansione degli altri mezzi pubblicitari sia la qualità dei programmi.

L'equilibrio del bilancio dovrà quindi essere assicurato mediante il fermo controllo delle spese che il Vostro Consiglio risolutamente persegue, sempre che non intervengano fattori di turbamento dall'esterno, come già avvenne nell'esercizio 1959.

L'importanza dei servizi in concessione e la loro incidenza sulle masse di ascoltatori che da essi — spesso quale unica fonte — attingono informazione, cultura e svago, nonché la considerazione che il regolare e sano sviluppo dei servizi stessi è subordinato all'andamento del Conto Economico, accentuano la consapevole responsabilità del Vostro Consiglio e la ferma decisione di mantenere e consolidare tale equilibrio.

Ciò premesso, passiamo all'esame del Bilancio e del Conto Spese e Proventi:

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio.

L'incremento di questo complesso di voci è di L. 10 miliardi 145.735.667 (da L. 56 miliardi 431.455.168 a Lire 66 miliardi 577.190.835) e riguarda per Lire 8.817.791.625 impianti e lavori in corso al 31 dicembre 1960 e per L. 1.327.944.042 nuovi lavori iniziati nel 1961.

Magazzini

L'aumento di L. 421.779.914 (da Lire 3.223.618.578 a Lire 3.645.398.492) rappresenta l'adeguamento delle scorte all'accresciuto numero degli impianti e alla capillarità della loro distribuzione.

Titoli azionari

L'incremento di L. 5.000.000 (da Lire 187 milioni 441.375 a Lire 192 milioni 441.375) è in relazione alla sottoscrizione del capitale della « TELESPAZIO S.p.A. per le comunicazioni spaziali », avente per oggetto sociale la sperimentazione, la costruzione, l'impianto e lo esercizio di sistemi e stazioni di telecomunicazioni utilizzanti in qualsiasi maniera supporti materiali rotanti in orbita terrestri.

Conti debitori

In questo gruppo di conti si nota un incremento di Lire 1.220.822.106 (da L. 5.483.098.993 a L. 6.703.921.099) nei crediti verso diversi, in massima parte dovuto all'espansione dei crediti nei confronti degli utenti della pubblicità radiofonica e televisiva.

Azionisti conto sottoscrizione azioni

L'importo di L. 1.925.000.000 rappresenta i residui 7/10 non ancora versati dagli Azionisti in relazione all'aumento del capitale sociale di Lire 2 miliardi 750.000.000 deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 1959.

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di Lire 4 miliardi 978.131.408 (da Lire 24 miliardi 215.238.868 a Lire 29 miliardi 193.370.276) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1960 di L. 5.000.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 1961, e lo stralcio di quote dipendenti con i relativi cespiti.

Fondi di anzianità e previdenza personale

La voce presenta un incremento di Lire 4.942.223.823 (da Lire 19 miliardi 702.631.581 a Lire 24.644.855.404) che costituisce la quota di integrazione dei fondi anzianità e previdenza del personale — pensioni incluse — afferenti all'esercizio 1961.

Mutui

Il decremento di Lire 684 milioni 802.434 (da L. 3 miliardi 939.720.651 a Lire 3.254.918.217) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 200.625.355 (da Lire 4.500.075.642 a Lire 4.700.700.997) rappresenta gli interessi di competenza dell'esercizio 1961 sul capitale di L. 4.000 milioni che la RAI ha gradualmente trattenuto sulla quota del canone dovuta all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, come da Convenzione 10 marzo 1956.

Partecipazione di Stato

L'incremento di L. 611.365.462 (da Lire 5.017.546.494 a Lire 5.628.911.956) è in relazione all'espansione degli introiti.

Conti creditori

Per questo complesso di conti l'incremento maggiore, lire 1.766.508.139, si riscontra nei debiti verso diversi (da Lire 6.222.966.844 a Lire 8.009.474.983) in relazione all'ampliamento dell'attività aziendale.

CONTO ECONOMICO

I proventi ammontano a Lire 58.519.433.521 con un aumento rispetto al 1960 di Lire 6 miliardi 042.471.100 pari all'11,51 per cento.

Le spese ammontano a Lire 54.616.210.868 con un aumento rispetto al 1960 di Lire 7 miliardi 609.156.274 pari al 16,19%.

Il saldo lordo ammonta a L. 3.903.222.653 con una riduzione rispetto al 1960 di L. 1 miliardo 566.685.174 pari al 28,64 per cento.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radiodiffusioni ammontano a L. 18 miliardi 875.966.419 e costituiscono il 32,26% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.216.294.287 pari al 6,89%.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a L. 22 miliardi 083.673.521 e costituiscono il 37,74% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.203.490.161 pari al 5,76% (1960: 34,30%) ed appare notevolmente ridotto in relazione alla diminuzione del canone, entrata in vigore dal 1° gennaio 1961. L'incidenza sui proventi per sovrapprezzi televisivi della sopraddetta riduzione viene valutata in circa L. 4.200.000.000.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a lire 7.445.296.527 e costituiscono il 12,72% dei proventi complessivi, registrano un aumento di L. 692.767.556 pari al 10,26%.

I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a lire 8.128.446.064, costituiscono il 13,89% dei proventi complessivi e registrano un incremento di L. 3.089.609.331 e cioè del 61,32%.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 15.573.742.591, costituiscono il 26,61% dei proventi complessivi.

Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 3,39%.

Spese

Il totale delle spese è di Lire 54.616.210.868 così ripartito:

— spese settore produzione programmi: Lire 19.424.225.265 con un incremento rispetto al 1960 di L. 3.891.108.258 pari al 25,05%;

— spese settore tecnico: Lire 13.549.418.166 con un incremento rispetto al 1960 di Lire 1.518.935.847 pari al 12,63%;

— spese settore comune, amministrativo, generale e commerciale: L. 14.544.938.996 con un incremento rispetto al 1960 di Lire 1.848.677.283 pari al 14,56%;

— imposte, tasse, partecipazione di Stato: L. 6.589.653.489 con un incremento rispetto al 1960 di L. 365.824.990 pari al 5,88%. La partecipazione di Stato inclusa in questa voce aumenta di L. 600.084.161 pari all'11,88% e così si articola nelle varie componenti:

Al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4% su tutti i proventi effettivi lordi: L. 2.292.936.966.

Al Ministero del Tesoro il 2% su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali: L. 1.146.468.483.

Al Ministero del Tesoro il 3,60 per cento su tutti i proventi effettivi lordi: L. 2.063.643.269.

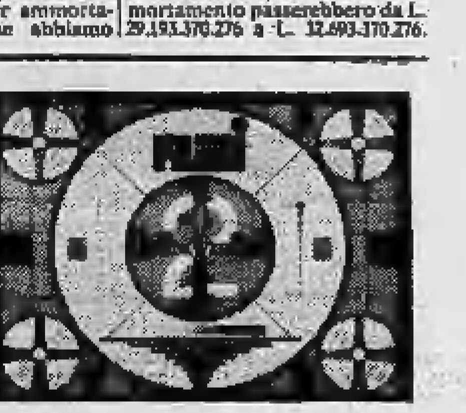
All'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2% dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica per il miglioramento professionale del personale tecnico dell'Amministrazione delle PP.TT. addetto alle Telecomunicazioni: L. 144.905.931.

— interessi passivi e partite diverse: Lire 507.974.952 con un decremento rispetto al 1960 di L. 15.390.104, pari al 2,94%.

Il Bilancio ed il Conto Economico chiudono con un utile lordo di L. 3.903.222.653 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento a titolo di ammortamento:

Saldo lordo di bilancio		3.903.222.653
Ammortamenti ordinari		— 3.500.000.000
		403.222.653
5% alla riserva legale		— 20.161.133
		383.061.520
Residuo utile di esercizio 1960		14.488.063
		397.549.583
A disposizione degli Azionisti 6% pro-quota pari a:		
L. 30 per ogni azione interamente liberata		
Azioni n. 11 milioni x L. 30	330.000.000	
L. 9 per ogni azione liberata per 3/10		
Azioni n. 5 milioni 500.000 x L. 9	49.500.000	
		— 379.500.000
Utile a nuovo		18.049.583

Ove approvata la suddetta proposta e conseguentemente gli stanziamenti per ammortamenti ordinari che abbiamo regolarmente contabilizzato in L. 3.500.000.000, i fondi di ammortamento passerebbero da L. 29.193.370.276 a L. 32.693.370.276.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVO			PASSIVO		
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio	L.	66.577.190.835	Capitale sociale	L.	8.250.000.000
Magazzini	»	3.645.398.492	Riserva legale	»	143.029.885
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	349.146.044	Riserva straordinaria	»	255.477.652
Titoli azionari	»	192.441.375	Fondi di ammortamento	»	29.193.370.276
Fondi disponibili	»	522.267.966	Fondi anzianità e previdenza personale	»	24.644.855.404
Costi ammortizzabili emissione prestiti	»	147.697.449	Mutui	»	3.254.918.217
			Ministero PP.TT. Convenzione 10 Marzo 1956	»	4.700.700.997
			Partecipazione Stato	»	5.628.911.956
Conti debitori:			Conti creditori:		
Crediti verso Società collegate	L.	10.033.115.170	Debiti verso Società collegate	L.	9.400.310
Crediti verso Fornitori	»	1.114.706.874	Debiti verso Fornitori	»	3.202.035.830
Crediti verso Diversi	»	6.703.921.099	Debiti verso Diversi	»	8.009.474.983
			Residuo utile esercizio precedente	»	14.488.063
Azionisti conto sottoscrizione azioni	»	1.925.000.000	Utile lordo d'esercizio	»	3.903.222.653
Totale	L.	91.209.885.334	Totale	L.	91.209.885.334
Conti d'ordine	»	1.758.927.186	Conti d'ordine	»	1.758.927.186
Totale	L.	92.968.812.520	Totale	L.	92.968.812.520

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1961

DARE			AVERE		
A) *Settore produz. programmi*					
Spese progr. RF	L.	6.266.187.417	Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L.	18.875.966.419
Spese progr. TV	»	6.591.341.394	Sovrapprezzi per la TV	»	22.083.673.521
Spese giornale radio	»	2.384.711.164		L.	40.959.639.940
Spese telegiornale	»	1.963.786.959			
Spese telescuola	»	368.377.311			
Diritti d'autore e affini radio	»	1.141.832.623	Pubblicità RF	»	7.445.296.527
televisione	»	908.486.237	Pubblicità TV	»	8.128.446.064
Totale A	L.	19.424.225.265	Introiti diversi	»	1.986.050.990
B) *Settore tecnico*					
Spese tecniche RF	L.	5.901.171.902			
Spese tecniche TV	»	6.237.383.982			
Spese lab. ricerche	»	520.353.060			
Servizi edili	»	890.809.282			
Totale B	L.	13.549.418.166			
C) *Settore delle spese comuni amministrative generali e commerciali*					
Spese comuni amm.tive e generali	L.	7.858.585.924			
Spese rapporti con l'estero	»	[illegible]			
Spese servizi abbonamenti	»	[illegible]			
Spese propaganda, servizio opinioni e ufficio stampa	»	1.028.173.435			
Spese relazioni e gestione personale	»	1.031.370.495			
Totale C	L.	14.544.938.996			
D) *Imposte - tasse - partecipazione Stato*	L.	6.589.653.489			
E) *Interessi passivi e partite diverse*	L.	507.974.952			
Totale generale (*) (A+B+C+D+E)	L.	54.616.210.868			
Utile lordo d'esercizio	»	3.903.222.653			
Totale	L.	58.519.433.521	Totale	L.	58.519.433.521

(*) di cui spese per il personale L. 24.174.802.877

Successivamente l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti ha provveduto a rieleggere Consiglieri di Amministrazione i signori: Ing. Luigi Baggiani, Dr. Alberto Casaroni, Dr. Guglielmo Evangelisti, Ing. Marcello Rodinò ed a nominare l'Avv. Gaspero Berti membro del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato per il triennio 1962 - 1963 - 1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodinò.

ULTIME NOTIZIE

Estremo tentativo di evitare la ripresa dei "tests" atomici

Scarse le speranze che Kruscev accolga l'appello anglo-americano

Oggi viene divulgato il contenuto dei due messaggi inviati al Cremlino da Kennedy e Macmillan per invitare il premier russo ad una «razionale e ragionevole» accettazione dei controlli su un'eventuale tregua - Se la risposta sarà negativa, gli esperimenti statunitensi cominceranno fra pochi giorni

(Nostro servizio particolare)

Washington, mart. sera.

Il presidente Kennedy ed il premier britannico Macmillan hanno inviato oggi al primo ministro sovietico Kruscev un appello comune perché aderisca alla messa al bando degli esperimenti nucleari.

Il testo del messaggio dovrebbe essere reso noto oggi pomeriggio. Fonti britanniche hanno dichiarato che l'appello dei due statisti occidentali mette l'accento sulla necessità di condizionare l'eventuale trattato a un sistema di controllo e di ispezione internazionali.

L'appello non conterrebbe alcun accenno alla convocazione di una conferenza al vertice quale possibile tentativo «in extremis» di evitare la ripresa di una nuova serie di esperimenti con ordigni nucleari. Ciò perché tanto il presidente americano quanto il premier britannico sono assolutamente concordi nel ritenere che non esistano attualmente le basi favorevoli per una conferenza al livello dei capi di governo.

Andrew Hatcher, vice addetto stampa della Casa Bianca, ha fatto sapere che terrà una conferenza stampa alle 15 (ora italiana). Secondo fonti bene informate nel corso di essa Hatcher rivelerà i termini dell'appello anglo-americano a Kruscev.

Nella previsione, purtroppo logica, che Nikita Kruscev respinga l'appello, gli Stati Uniti hanno intanto affrettato i preparativi per dare inizio alla annunciata serie di «tests» nucleari nel Pacifico. Le autorità competenti hanno annunziato che, a partire dal 15 aprile, navi ed aerei di qualsiasi paese dovranno tenersi fuori dell'area attorno all'isola di Natale, soggetta alla sovranità britannica. Ieri il governo degli Stati Uniti aveva vietato alla navigazione marittima ed aerea una zona avente come centro l'isola Johnston.

Anche se non è stata ancora resa nota la data di inizio della serie di esperimenti, nulla sembra sia venuto a modificare quanto ebbe ad annunziare Kennedy quando disse che i «tests» sarebbero cominciati nell'ultima metà di aprile se per quell'epoca l'Urss non avesse accettato la stipulazione di un efficace trattato per il divieto degli esperimenti nucleari.

Nei circoli diplomatici di Washington si dà per scontato che l'Unione Sovietica non accoglierà l'appello di Kennedy e di Macmillan, perciò si prevede come inevitabile la serie di esplosioni americane, alle quali — come ha già minacciato Kruscev — potrebbe far seguito una massiccia serie di esplosioni sovietiche.

Le due zone «vietate» dagli anglo-americani sono: la prima, rettangolare di miglia seicento per ottocento con l'isola di Natale al punto di incrocio delle diagonali, più un'area rettangolare immediatamente ad est della precedente, avente un lato di 120 miglia e l'altro di 240.

La seconda, avente per centro l'isola Johnston, è circolare ed ha un raggio di 470 miglia marine alla superficie dell'oceano e di settecento a quota trentamila piedi.

Ieri sono stati ricevuti al Municipio di New York, in forma ufficiale, la ventinovenne Miyoko Matsubara e il diciottenne Hirosama Hanahusa, sopravvissuti al massacro di Hiroshima. I due scampati all'inferno atomico sono in viaggio alla volta di Ginevra dove intendono presentare una petizione alla Commissione dei diciassette per il disarmo. Quindi proseguiranno per l'Unione Sovietica.

La giovane ed il ragazzo di Hiroshima, rispondendo all'indirizzo di saluto delle autorità cittadine di New York, hanno formulato un vivo appello perché l'opinione pubblica di tutto il mondo, memore di Nagasaki e di Hiroshima, sia compatta nel chiedere ai rispettivi governi che si mettano al bando le armi nucleari e si proibiscano i tests con tali ordigni.

Di questo problema si è parlato ieri in sede autorevolissima, e precisamente al Senato degli Stati Uniti, dove, davanti alla commissione per gli Affari esteri, il ministro della Difesa Robert Mcnamara ha detto, senza peraltro riferirsi esplicitamente ai prossimi esperimenti nucleari, «che gli Stati Uniti non possono permettersi di lasciare indebolire la loro difesa, perché nel prossimo futuro la pressione comunista quasi certamente aumenterà». g. p.

L'on. Valdo Magnani riammesso nel pci

Roma, martedì sera.

Questa sera l'on. Valdo Magnani verrà riammesso nelle file del pci.

L'ex-parlamentare comunista era uscito dal pci nel 1951 insieme con l'on. Cucchi.

Torinese colta da malore stanotte sul rapido per Lecce

Alessandria, martedì sera.

Sul rapido n. 127 Torino-Lecce, in partenza da Porta Nuova alle 21,35, ieri sera aveva preso posto, in uno scompartimento di prima classe, la signora Adele Della Balla di 75 anni nata a Penne e residente a Torino, in via S. Francesco da Paola 1. La signora era diretta a Pescara dove risiede il figlio. Poco dopo Asti però, la Della Balla, che viaggiava sola, veniva colta da malore. Giunto il convoglio alle 23 nella stazione di Alessandria la polizia ferroviaria provvedeva a fare ricoverare immediatamente l'inferma al nostro ospedale; la poveretta non ha ancora ripreso conoscenza.

In tutta l'aristocrazia e l'ambiente della moda

La sarta-principessa s'è spenta ieri a Roma

Aurora Berlingieri Giovannelli esportò i suoi modelli anche in Urss prima che si parlasse di *italian fashion* - Da tempo la malattia l'aveva costretta ad abbandonare il suo *atelier* di via Veneto

Roma, martedì sera.

In tutta a Roma sia l'ambiente dell'alta moda che quello dell'aristocrazia per la morte della principessa Aurora Berlingieri Giovannelli. Donna Aurora, «Lola» per gli intimi, «la nostra principessa» per i suoi dipendenti, era stata una delle poche nobili a voler tentare una strada del tutto nuova, quella dell'alta moda.

Presto i suoi modelli, usciti dal primo atelier, in via Veneto, si imposero non solo in campo nazionale, ma in tutto il mondo. «Lola» Giovannelli considerava il suo lavoro un'arte e ne era letteralmente innamorata. Molto tempo prima che si cominciasse a parlare di italian

La principessa Aurora Berlingieri Giovannelli

fashion la principessa Giovannelli portò i propri modelli in Svezia, in Egitto, in America e perfino in Russia; anche in territorio sovietico conservò quel distacco, che sembrava indifferenza e che la contraddistinse in tutti i contatti esteriori, e non era se non un segno di raffinatezza, conseguente alla rigida educazione giovanile.

Negli Stati Uniti le sue creazioni riscuotono sempre enorme successo; Vogue, che è il vangelo dell'alta moda mondiale in campo femminile, l'aveva citata spesso contribuendo a creare la sua fama.

Da qualche tempo la Giovannelli era ammalata ed era stata costretta ad abbandonare il suo atelier; i ricordi della sua vita brillante, la conoscenza dei personaggi del mondo femminile, di artiste, di aristocratiche dovevano essere oggetto di un libro di memorie, che è rimasto però allo stato di progetto, a causa appunto della malattia.

Donna Aurora aveva sposato il principe Giovannelli, ma era nata marchesa Berlingieri di Valle Perrotta.

F. S.

Un'anziana signora di Levico

«Sente» che il figlio è morto e spira poche ore più tardi

Trento, martedì sera.

(a. n.) La disgrazia accaduta l'altra mattina a Levico e che costò la vita a Renzo Bosco, di 23 anni, il quale rimase ucciso da esalazioni di gas nello stanzino da bagno della casa paterna, ha avuto ieri sera un [illegible] strascico. All'ospedale civile, dove era stata ricoverata qualche tempo fa, è morta la madre dello sventurato giovane, Linda Berlanda, di 62 anni.

Il giovane Renzo era molto attaccato ai genitori, dei quali era anche il principale sostegno. Egli dimorava, per ragioni di lavoro, a Finale Ligure, ma ogni venti giorni veniva nel Trentino per far visita al padre e alla madre.

L'altra notte era giunto dopo un lungo viaggio alla casa paterna, dove aveva appreso che la madre si trovava inferma all'ospedale. Ritiratosi nello stanzino da bagno, non era più uscito. Una perdita di gas dallo scaldabagno alimentato da una bombola l'aveva ucciso, ed il padre l'aveva trovato qualche tempo dopo, ormai cadavere, riverso sul pavimento. Alla madre ammalata la notizia fu tenuta nascosta, ma poche ore dopo il decesso del figlio la poveretta si sollevò sui cuscini e mormorò: «Sento che Renzo è morto e che non lo vedrò mai più». Impallidì, reclinò il capo sui cuscini e spirò. I funerali della madre e del figlio saranno celebrati nel pomeriggio di oggi.

Aumenta il numero dei candidati al Quirinale

Oggi alle Camere l'annuncio ufficiale della convocazione del Parlamento in seduta congiunta per l'elezione del nuovo Presidente

Roma, martedì sera.

Ottocentocinquantaquattro, tra deputati, senatori e rappresentanti delle Regioni, si riuniranno alle 10,30 del due maggio, a Montecitorio, per procedere alla elezione del nuovo Capo dello Stato. Merzagora e Leone hanno deciso [illegible] di dare contemporaneamente oggi pomeriggio alle due Camere l'annuncio della convocazione del Parlamento in seduta congiunta appunto per il due maggio.

Pochi, negli ambienti politici, si illudono sulla probabilità che il nuovo Presidente della Repubblica possa essere eletto nella giornata del due maggio: si ritiene che saranno necessarie diverse votazioni, prima che una candidatura possa affermarsi.

Perché l'elezione del Capo dello Stato possa avvenire nei primi tre scrutini, occorre, come si sa, una maggioranza di due terzi, pari a 569 voti. La dc dispone di 395 voti tra deputati e senatori. In più, potrà contare sul voto di cinque o sei delegati regionali. I socialisti sono 122, i socialdemocratici 22, i repubblicani 6. Da soli, i partiti che hanno varato l'attuale formula di governo mettono insieme non più di [illegible] voti. Ne mancherebbero 13 per raggiungere la quota necessaria.

Ma il problema più grave non è tanto il trovare questi 13 voti, è mettere d'accordo i partiti di centro-sinistra su un'unica candidatura. Non è cosa facile. I socialdemocratici hanno già annunciato la candidatura di Saragat, che sarà appoggiata dai repubblicani e da una parte almeno dei socialisti. All'interno della dc, però, solo alcuni gruppi sembrano disposti ad appoggiare il segretario del psdi: una corrente democristiana, quella di *Rinnovamento*, ha esplicitamente anticipato che appoggerà la candidatura di Gronchi.

I dorotei moderati sono incerti fra Piccioni e Segni (a questi candidati, probabilmente, andrebbero anche i voti dei liberali e dei monarchici). Un'agenzia annuncia la costituzione nella dc di un comitato pro Segni.

Alcuni settori della dc suggeriscono la candidatura di Merzagora o quella di Leone.

Altri nomi di cui si parla nel partito di maggioranza relativa sono quelli di Fanfani (che però ha fatto sapere di non essere disponibile), di Scelba e dell'ex-governatore della Banca d'Italia dott. Menichella. L'accordo non sarà facile. E' perciò si è convinti che solo al quarto scrutinio, per il quale basta la maggioranza assoluta (426 voti), si potrà avere l'elezione del Presidente.

Il sorriso della neo-milionaria

La ventitreenne Liliana Mirto, moglie dell'operaio dell'«Ansaldo» Giulio Bicchieri, posa sorridente per i fotografi che le hanno dato la caccia (Telefoto)

La sposina genovese vincitrice dei 150 milioni

S'è comprata una stola di visone e oggi arriva trionfante a Roma

Il viaggio su una macchina bianca sportiva - Per ora la giovane coppia fortunata non ha fatto progetti precisi: ma dovranno aiutare una sessantina di parenti - Liliana Mirto non fu eletta «miss Liguria» perché era ancora minorenne

(Dal nostro corrispondente)

Genova, martedì sera.

«Mia figlia ha regolarmente acquistato il biglietto pagando 600 lire e non l'ha vinto per trenta lire in una lotteria». Così afferma Michelina Mirto, una graziosa donna di mezza età madre di Liliana Mirto in Bicchieri, la bella sposa di Sampierdarena vincitrice dei 150 milioni della Lotteria di Agnano. La signora Michelina Mirto ha poi aggiunto che sua figlia era predestinata a diventare multimilionaria perché già un'altra volta aveva acquistato un biglietto vincente il terzo premio della stessa lotteria, ma aveva smarrito il tagliando, ragione per cui quest'anno aveva riposto una cura particolare nel conservare il talloncino.

Questa nuova versione dei fatti ha dato l'avvio ad una piccola polemica tra la fortunata famiglia che possiede il biglietto e la gerente il botteghino del lotto dove sarebbe stata fatta la sub-lotteria. Qual è la verità? Tra i vicini di casa della neo-milionaria c'è chi afferma che la giovane vinse effettivamente un biglietto alla sub-lotteria, ma lo smarrì e ne acquistò un altro regolarmente.

La principale interessata d'altra parte non può dire la sua perché è scomparsa dalla sua abitazione in via Walter Filiak, 44, insieme col figlioletto Giorgio, di 4 anni, e col marito Giulio Bicchieri, operaio dell'Ansaldo. Do- [illegible]

minore e il fratello Mimmo nella casa dei ferrovieri di via Filiak a Sampierdarena. Suo padre Alfredo, un pugliese di Foggia emigrato a Genova ancora ragazzo, era un ferroviere del personale viaggiante. Ora è capotreno e mancano pochi mesi alla pensione. Poi Liliana si sposò. Aveva 18 anni e il suo «principe azzurro» era un ragazzo di 22 anni, toscano di Massa Carrara, operaio metallurgico all'Ansaldo.

«E' molto geloso», afferma la signora Michelina madre di Liliana. Per cominciare — hanno raccontato i parenti della vincitrice — il fidanzato incominciò subito col togliere a Liliana tutte le sue fantasie. La ragazza era stata eletta nel '56 Miss Sampierdarena e nel medesimo anno partecipò alla finale per Miss Liguria. Era lei la preferita — assicura un suo zio, Tullio Gottardi — ma non aveva ancora compiuto 18 anni, così non poté essere eletta.

I due giovani si sposarono nel '58 e due anni or sono nacque Giorgio. «Farà l'avvocato — ha detto ieri Liliana Mirto parlando del figlio. — E' una professione che avrei fatto io se non fossi donna e se avessi avuto la possibilità di studiare, ma lui potrà farlo».

«Ama i cavalli?» è stato chiesto ancora alla neo-milionaria, alludendo a Tornese, il magnifico purosangue che l'ha resa ricca e celebre. «Sì, — ha risposto — ma non ho una passione particolare per i cavalli. Però ho sempre giocato piccole somme alla Sisal, al Lotto, al Totocalcio e all'Enalotto, sperando nella volta buona».

«Quali sono i progetti?».

«Nessun progetto. Come si fa a farne? Certo, ci compreremo una casa nuova e la macchina. Ma questi non sono progetti».

«Quando ha acquistato il biglietto sperava di vincere?»

«Certamente no. Come si fa a sperare in centocinquanta milioni con una giocata di trenta lire. Quello che è certo è che la fortuna ha pescato bene, questa volta».

La signora Liliana aveva — al momento dell'intervista — le braccia piene di pacchi. Erano regali per un parentado che, mal contato, assomma a circa sessanta unità.

«E per sé, signora, che cosa si è comprata?».

«Un tailleur nuovo e una stola di visone».

Nel pomeriggio di ieri, come è ormai noto, i due giovani sposi sono partiti alla volta di Montignoso, in provincia di Massa Carrara, paese d'origine di Giulio Bicchieri; hanno compiuto il viaggio su una macchina sportiva chiara, assieme a un avvocato genovese. A casa dei genitori di Giulio, Paolo Bicchieri e Giulia Mannini, hanno bevuto una bottiglia di spumante, poi sono ripartiti, sempre a bordo della macchina, alla volta di Roma, dove abita un loro cugino, Cesare Poggi.

L'arrivo a Roma è previsto per stamane, e si ignora dove i giovani neo-milionari e il loro avvocato abbiano trascorso la notte. Molto probabilmente in un motel, per sfuggire meglio alla caccia dei giornalisti. Non si sa ancora se a Roma saranno ospiti del cugino, che abita in via della Mola dei Fiorentini [illegible].

n. b.

La polemica sulle carni «ringiovanite» con le polverine

2300 macellai romani protestano per le sanzioni

Hanno chiesto la revoca dei provvedimenti contro i 38 esercizi L'inchiesta della magistratura sui due alti funzionari del Comune accusati di non aver denunciato tre casi di sofisticazione

Roma, martedì sera.

Due alti funzionari del Comune, il dott. Luigi De Matteis, capo del servizio veterinario, e il prof. Cesare Enrico, capo dei servizi alimenti, bevande e repressioni frodi annonarie sono stati denunciati alla Procura della Repubblica. Secondo il rapporto dei carabinieri al magistrato gli uffici comunali, circa sei mesi or sono, omisero di avvertire l'autorità giudiziaria che, in seguito ad alcune analisi di laboratorio, era stato accertato l'uso di preparati chimici per conservare e «migliorare» la carne posta in vendita al minuto.

Il fatto è previsto dall'art. 261 del Codice Penale. Il Sostituto Procuratore della Repubblica al quale è stato affidato il compito di indagare, non ha preso ancora alcuna decisione sulla denuncia.

Che cosa si attribuisce ai due funzionari del Comune? Periodicamente il servizio veterinario svolge indagini prelevando nei negozi dei campioni che vengono poi inviati al laboratorio chimico comunale per le analisi. Nel novembre scorso nell'esaminare tre campioni i tecnici accertarono la presenza del preparato che non è previsto dalla legge; i verbali di queste analisi avrebbero dovuto essere trasmessi alla Procura della Repubblica, senonché il magistrato non è stato mai informato sui risultati degli accertamenti compiuti.

A chi competeva l'obbligo di queste segnalazioni? I carabinieri si sono limitati, nel loro rapporto, ad informare il Sostituto Procuratore della Repubblica sui primi risultati ai quali sono giunti. Un colonnello dei carabinieri ha già proceduto a lunghi interrogatori dei funzionari capitolini: il capo dei servizi veterinari dott. De Matteis si è giustificato sostenendo che i suoi funzionari hanno soltanto il dovere di prelevare i campioni e trasmetterli al laboratorio chimico il quale, poi, dà comunicazione dei risultati all'Ufficio d'Igiene.

Il direttore dell'Ufficio d'Igiene, dott. Cerruti, a sua volta, ha sostenuto di non essere stato mai informato di quanto sarebbe stato rilevato nel novembre scorso. Materialmente i risultati delle analisi sono finiti nell'ufficio del prof. Enrico, dirigente dei servizi repressioni frodi annonarie.

I macellai romani si sono riuniti ieri sera in assemblea; dei 2300 esercenti, 1500 erano presenti alla riunione, che, convocata per decidere la linea su cui si svilupperà la difesa della categoria, ha avuto un inizio piuttosto movimentato: un cronista infatti è stato «consigliato», secondo quanto riferisce un giornale del mattino, a non assistere alla riunione in quanto non si garantiva la sua incolumità; prima che i negozianti entrassero nella sala un fotografo dello stesso giornale che stava riprendendo i capannelli riuniti all'ingresso è stato aggredito a calci e pugni, e sono dovuti intervenire agenti di P. S. per sottrarlo a conseguenze peggiori dell'ira dei macellai.

Gli interessi legali della categoria sono stati affidati all'avv. Porzio; l'assemblea ha votato un ordine del giorno con il quale si deplora «il linciaggio morale» al quale i macellai si sentono sottoposti e si decide:

1) di proseguire l'intrapresa azione a tutela della onorabilità della categoria e della professione; 2) di promuovere la costituzione di un apposito ente economico allo scopo di rilevare, al valore commerciale corrente dei provvedimenti, le aziende dei colleghi colpiti dall'Amministrazione comunale; 3) di chiedere la sospensione delle illegittime ordinanze di chiusura in attesa del giudizio della magistratura; 4) di costituire un comitato che tenendo conto della possibilità di più drastiche azioni dimostrative proponga come prima azione immediata una manifestazione di solidarietà con i colleghi più duramente colpiti invitando tutti i macellai romani ad anticipare la chiusura serale alle 19 di oggi.

Nel frattempo la segreteria dell'Associazione ha provveduto ad inoltrare al commissario straordinario al Comune una richiesta formale affinché siano revocate le sanzioni a carico di [illegible] macellai. Il dottor [illegible] è stato diffidato «a revocare le illegittime ed arbitrarie ordinanze di sospensione dell'attività di vendita degli esercizi già chiusi e ad astenersi dall'emettere ulteriori ordinanze di sospensione dell'attività di altri esercizi espressamente riservando ad ogni interessato e danneggiato la più ampia tutela dei rispettivi diritti sia in sede penale che in quella civile per il conseguenziale risarcimento di ogni danno subito e subendo, salvo futuris».

F. F.

Improvvisa sciagura durante un gioco

Tre bambini annegano in un canale vicino a Roma

La tragedia nella borgata San Basilio - Due dei ragazzi sono morti mentre venivano ricoverati in ospedale, il terzo non è ancora stato tratto a riva

ROMA, martedì sera.

Tre bambini sono annegati stamane in un piccolo canale nelle vicinanze della borgata S. Basilio sulla via Tiburtina. La tragedia è avvenuta verso mezzogiorno mentre un gruppo di bambini, tutti compresi tra i 6 e i 10 anni, stavano giocando in via Monte Giorgi, alla periferia della borgata che dista una quindicina di chilometri dalla città.

Tre di essi infatti sono improvvisamente scivolati in acqua e vani sono stati i tentativi fatti per salvarli dai loro compagni e da alcune persone che da lontano avevano assistito alla sciagura.

Qualcuno si è affrettato a telefonare ai vigili del fuoco, i quali sono giunti pochi minuti dopo sul posto con alcuni sommozzatori. Due bambini sono stati tratti a riva: davano ancora deboli segni di vita, per cui uno, sui sei anni, è stato d'urgenza trasportato al Policlinico, dove però purtroppo è giunto cadavere; l'altro, a bordo di una macchina, è stato trasportato in un ambulatorio di viale Adriatico, ma anch'egli è deceduto durante il tragitto. Il terzo bambino, invece, non è stato ancora tratto dalle acque del canale.

Ripresi stamane i lavori nel tunnel del Monte Bianco

Courmayeur, martedì sera.

Sono stati ripresi stamani i lavori al cantiere del traforo del Monte Bianco, interrotti venerdì scorso dalla caduta di tre valanghe, che hanno ucciso tre minatori e danneggiato gravemente il cantiere. Con il primo turno di lavoro, iniziatosi alle 4,30, è stata fatta esplodere la prima «volata» di mina all'interno della galleria.

Guardiano notturno ucciso mentre pulisce la pistola

Genova, martedì sera.

Il signor Agostino Musso, di 53 anni, guardiano notturno della Banca d'Italia, è stato fulminato da un colpo partito dalla pistola che stava pulendo. Il Musso, poco prima di smontare dal servizio, si era accinto a lubrificare la propria arma. Estratto il caricatore, il guardiano dimenticava che un colpo era rimasto in canna e faceva scattare il grilletto mentre aveva la pistola rivolta al cuore.

Grave denuncia ad Aosta

Inam e Inail non lo curano perché fu ferito in guerra

Aosta, martedì sera.

La magistratura valdostana sarà chiamata a risolvere un interessante quesito giudiziario: sono penalmente responsabili gli enti che rifiutano di fornire a un mutuato l'assistenza dovuta o tendono a farlo? La questione è stata sollevata dalla denuncia presentata alla squadra mobile di Aosta dall'operaio Antonio Giuffrè, di 45 anni, da Cittanova (Reggio Calabria) e residente ad Aosta, dipendente dal reparto acciaieria della Nazionale Cogne. L'esposto non designa gli istituti che dovrebbero essere incriminati, lasciando alla Procura della Repubblica di stabilirlo, ma è chiaro fin d'ora che le indagini dovranno essere circoscritte all'Inam e all'Inail, e che eventuali responsabilità potrebbero emergere a carico di uno o di entrambi questi enti. Il Giuffrè, ferito al capo durante la guerra, soffrì di disturbi nervosi che parvero guariti ma si riacutizzarono in seguito ad una caduta in fabbrica, il 3 gennaio scorso.

L'Inail provvide alla cura in ospedale per la contusione riportata nella caduta, ma rifiutò la cura dei disturbi nervosi, non concedendo il necessario nulla osta per il ricovero dell'infortunato nella clinica neurologica dell'Università di Torino. Se l'Inail sostiene che la malattia nervosa è conseguenza delle ferite per causa bellica e non della caduta del 3 gennaio, l'Inam affermerebbe esattamente il contrario. Secondo l'Inam, sostiene l'esposto, l'incidente sul lavoro provocò la malattia dei centri nervosi e l'onere delle relative cure deve ricadere sull'Inail. Da questo contrasto è scaturito l'esposto alla magistratura la quale dovrà ora stabilire se «la mancata concessione di visto per il ricovero in ospedale» possa essere configurata come un reato. Purtroppo, comunque si concluda la vertenza, la vera vittima di questa polemica sulla causa della malattia è il Giuffrè, le cui condizioni di salute si aggravano ogni giorno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Direzione e Colleghi della Soc. Sipra partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Mario Piolatto

Torino, 10 aprile 1962.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 40-606
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 5

AEROMODELLISMO Aéro-Modèls - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
OMNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 30

BIANCHERIE Lingeries - Linen
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69
NUOVA FAMA - Piazza Castello 71, tel. 41-931

BULBI A FIORE Oignons à fleur - Flowers bulbs
ARBARELLO SEMENTI: corso G. Cesare 14

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 11

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
NUOVA FAMA - Piazza Castello 71, tel. 41-931

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENTINI: Polyoptic Master: Via Roma 280

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81-843

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 3

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-686
SERVETTI e C.: Via Bodi 1

La moda

Un tailleur parigino di taglio maschile

Ora che le donne hanno cominciato ad abituarsi ai dettami della nuova moda, la quale punta in larga misura sulle arricciature e sulle balze, sulle increspature e sul *frou-frou*, ecco che una casa di Moda francese propone audacemente un *tailleur* di primavera di linea chiaramente maschile. Ma questi sono i divertenti capricci e le piccole perfidie della Moda...

Il *tailleur* qui raffigurato è una creazione della modellista Marie Carine, realizzata con [illegible] grigia a righe bianche. Come si vede, la linea non potrebbe essere più mascolina. Una concessione vien fatta alla forma femminile nella foggia della giacca la quale è molto aderente dalla linea del busto a quella della vita. Le due tasche tagliate, con pattina abbottonata, dànno un effetto di bolero al davanti della giacchetta. Le maniche a giro sono sufficientemente corte per lasciar vedere il polsino e l'inizio della manica della camicetta. Anche la [illegible] è ispirata alla foggia maschile, non solo per la forma dei polsini, ma altresì per il tessuto che è un millerighe bianco e blu. Essa ha persino un colletto rigido di batista bianca inamidata.

A differenza della maggior parte dei tailleurs che in questa primavera ci vengono da Parigi, la gonna di questo modello è tesa.

La salute

Colesterolo e psicosi

Dal numero delle lettere che riceviamo sul tema del colesterolo, saremmo portati a credere che un sempre maggior numero di persone stia riformando la propria dieta, per avere una garanzia contro l'infarto. E' bene dire che questa garanzia nessuno la può dare. Oltre a tutto, abbassare il livello di colesterolo nell'alimentazione non significa che le arterie vengano ripulite o che quelle indurite ritrovino la loro elasticità. Anzi, non c'è neppure la prova che tale abbassamento possa prevenire un nuovo attacco nella persona già colpita una volta e poi guarita. Tutto quello che sappiamo è che l'80 per cento delle persone colpite da infarto hanno un'elevata concentrazione di colesterolo nel sangue, mentre nel rimanente 20 per cento la concentrazione è normale o addirittura ancor più bassa. Inoltre sappiamo che in molti animali da laboratorio è possibile far insorgere l'arteriosclerosi, alimentandoli con dosi elevate di colesterolo. Chiariti questi aspetti del problema, che non deve creare alcuna psicosi, resta sempre consigliabile: 1) Limitare il consumo di grassi animali (carni grasse, burro e panna) sostituendoli in parte con olii vegetali. 2) Evitare ogni eccessiva tensione nervosa. 3) Rifuggere dalla vita sedentaria.

Così facendo avrete buone probabilità (non garanzie) di ritardare la vecchiaia.

Autointossicazione

«Che cos'è — domanda la signora R. A. — la tossiemia? Si può curare? E' vero che colpisce in modo particolare le donne?». La tossiemia è un inquinamento del sangue da tossine che si formano nell'organismo. Essa può colpire la donna durante la gravidanza e si manifesta con un rapido aumento del peso, con l'aumento della pressione e con la presenza d'albumina nell'orina. Una cura iniziata tempestivamente permette di tenere sotto controllo la malattia.

Trasfusioni ed epatite

«Sei anni fa — dice il signor M. S. — ebbi una trasfusione di sangue. C'è ancora il pericolo, dopo tanto tempo, d'essere colpito da epatite?». No, almeno in conseguenza della trasfusione. Usualmente, questo tipo di infezione si manifesta entro un periodo variante fra i 45 giorni e i cinque mesi.

Le arterie dell'occhio

«Che c'entra — domanda un pensionato — la dieta con la vista corta? Sono stato dall'oculista, per essere curato di difetti della vista ed egli mi ha consigliato una dieta a basso tenore di colesterolo...». Evidentemente lo specialista ha notato che i vasi arteriosi della vostra retina sono induriti.

Bolo isterico

Il signor R. F. scrive: «Sono ossessionato dal timore d'avere un cancro nella gola. Ho la sensazione nettissima (e questo mi accade in modo particolare alla fine di una settimana di faticoso lavoro) d'avere in gola un boccone che non va nè su nè giù. Il medico che mi ha visitato non ha riscontrato nulla. Non sarà un tumore in via di formazione?». No. Dimenticate i tumori, che non sono lesioni le quali si adeguino agli orari di lavoro. La causa più comune della sensazione soggettiva della presenza di un corpo rotondeggiante nella faringe è il cosiddetto bolo isterico. Si tratta di una malattia nervosa che usualmente è il risultato di uno stato permanente d'ansietà. Probabilmente, il fenomeno è da attribuire ad una contrazione spasmodica dei muscoli che circondano la gola.

La bellezza

La sposa e i profumi

Il trucco e l'acconciatura sono di straordinaria importanza per la sposa, indipendentemente dalla stagione in cui la cerimonia si svolge. Usualmente la sposa ha già fatto i suoi piani con molto anticipo e sa esattamente come vuole apparire. Ma, preoccupata per gli innumerevoli particolari, essa ne può aver dimenticato uno: il profumo da usare nel gran giorno.

Avvertiamo subito che le occasioni importanti sono le meno adatte per provare un profumo sconosciuto. La rivista *Beauty Fashion*, organo dell'associazione dei produttori di cosmetici degli Stati Uniti, ricorda che lo stesso profumo reagisce in modo diverso a contatto con l'epidermide di persone diverse, tanto da dare la sensazione di fragranze differenti. Per questa ragione, un profumo anche finissimo non è sempre adatto ad ogni donna. E' soprattutto la sposa che non deve fare esperimenti e correre il rischio di un risultato sgradevole.

In vista della cerimonia nuziale, la giovane donna farà bene a scegliere tempestivamente tra profumi freschi, delicati, con la fragranza dei fiori. Anche l'acqua di colonia, i sali per il bagno e il talco dovranno avere uguale fragranza, per non creare contrasti poco gradevoli.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12831 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ACQUISTASI trasformatore trifase volt 380/220, kva 30-50. Telefonare 80-404, 81-101. A31829

APPARECCHIATURE automatiche in [illegible], olio, stagno, alla bassa tensione. Levi, Cairoli 32. 910

ARGANO con carrello scorrevole su un ponte, portata 18 quintali, comandi [illegible] per scarico ghiaia, vendonsi. Salgat, Casale Monferrato. 25410

ARREDAMENTO completo [illegible] bar [illegible]. Telef. ore pasti 384-815.

CALDAIE a vapore ogni tipo et accessori, compra vende Cuccietto, via Montenotte 6, telefono 850-734. [illegible]

[illegible]

FIAT Saicar — AUTOVEICOLI NUOVI E USATI — CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI — CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible] TORINO TEL 830123

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 13)

STANDA

OGGI COME SEMPRE i magazzini STANDA svolgono azione calmieratrice e assecondano le Autorità nel contenere i prezzi

in tutti i **SELF-SERVICE ALIMENTARI** di TORINO da oggi al 14 Aprile queste

"OFFERTE SPECIALI"

SPEZZATINI DI SANATO senza osso - 1 CHILO	L. 680
ARROSTO DI SANATO al trancio - 1 CHILO	L. 820
FETTINE DI SANATO - 1 CHILO	L. 1.180
BISTECCHE DI MANZO - 1 CHILO	L. 980
PROSCIUTTO COTTO DI SPALLA - 1 ETTO	L. 90
BURRO DI AFFIORAMENTO - panetto 2 ETTI	L. 175
EMMENTAL FRANCESE - prima scelta - 1 ETTO	L. 68
FORMAGGIO 'SAINT PAULIN' originale francese - 1 ETTO	L. 50
SARDINE ALL'OLIO D'OLIVA - GRAMMI 125 netto	L. 75
CAFFÈ PROPAGANDA - sacchetto 2 ETTI	L. 240
CAVOLFIORI EXTRA semidefogliati - 1 CHILO	L. 150
FINOCCHI 1 CHILO	L. 80
MELE "DELICIOUS" - 1 CHILO	L. 100
OLIO D'OLIVA - lattina 1 CHILO	L. 525

Alcuni generi di largo consumo a prezzo costante

PASTA POSILLIPO lunga e corta - produz. "Napoli" - 1 CHILO	L. 135
RISO BALILLONE - sacchetto CHILI 2,500	L. 350
POMODORI PELATI - scatola GRAMMI 800 netto	L. 100
DOPPIO CONCENTRATO DI POMODORO - tubetto 2 ETTI	L. 50
Formaggio GRANA STAGIONATO - 1 ETTO	L. 79
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA - 2 ETTI netto	L. 175
CONFETTURE "HOLIDAYS" ASSORTITE - 3 ETTI	L. 100
VINO "COLLI D'ORO" - 1 LITRO	L. 100
BIRRA GASTHAUS - bottiglia grande per 4 persone	L. 100

dal 1956, primi in Italia, i **SELF - SERVICE ALIMENTARI STANDA** a difesa del vostro denaro!

STANDA

LE SETTIMANE DI PASQUA TRASCORRETELE A NAPOLI SULLA SUA COSTIERA, NELLE SUE ISOLE

SARANNO GIORNI DI SERENITÀ CHE NON DIMENTICHERETE

Per informazioni rivolgersi all'ENTE PROVINCIALE TURISMO - NAPOLI

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 140 p.p.

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI in palazzina magazzino mq. 110 zona Mirafiori. Telef. 698-264.

AFFITTASI locale industriale mq. 360 più cortile. Telefonare 393-649, 720-803.

AFFITTASI locale luminoso mq. 150 con forza 380, lavorazione silenziosa pulita. Fastle 70.000 mensili più cauzione. Telefonare 782-216.

AFFITTASI nuovo appartamento centrale cinque camere triplici servizi abitazione uffici. Telefonare 872-216. Torino A31273

AFFITTASI O VENDESI IN CASELLE FABBRICATO INDUSTRIALE CON TERRENO LIBERO: SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ. 7000. TELEF. 983-665.

AFFITTASI locale mq. 170 due piani uso laboratorio via Baroio 11.

AFFITTASI magazzino in cortile metri quadrati 40. Telefonare 896-513.

AFFITTASI piazza Carducci due camere cucina. Telefonare 883-807.

AFFITTASI professionista due camere uso ufficio paraggi Tribunale. Telefonare 531-582 A32821

AFFITTASI 330 mq. capannone, magazzino, 4 camere alloggio prossimità Sestriere, affitto mite. Anselo, 3. Donato 13.

AFFITTASI via Vibò garage e magazzino. Telefonare 295-012. A31782

AFFITTASI zona Crocetta alloggio signorile quattro camere più salone cucina doppi servizi, soffitto garage, libero 1° luglio. Telefonare 611-961.

AFFITTASI zone diverse 1-3 camere servizi. Telefonare ...

APPARTAMENTO signorile adatto uffici, 2° piano, 300 mq. corso Umberto, altro mq. 220 affitto ..., telefono 610-781. 799

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-583, Conti.

[illegible]

SE E' VERO CHE DORMIRE NON E' SEMPLICEMENTE CHIUDERE GLI OCCHI — SE E' VERO CHE DORMIRE E' UN DIVERSO MODO DI VIVERE — ALLORA PER VIVERE BENE LE ORE DELLA NOTTE — IL SOLO MODO E' VIVERLE SU «gommapiuma» — OLTRE UN MILIONE ... SCEL... «gommapiuma» — OLTRE ... LIANI SANNO CHE IL MATERASSO «gommapiuma» ... IGIENICO — E' INDEFORMABILE — ... E NON SI VOLTA, NON SI RIFA' — HA LA FODERA SFILABILE E LAVABILE — COSTA POCO — E' GARANTITO VENT'ANNI E DURA PER SEMPRE —

SI VIVE MEGLIO SI VIVE DI PIU'

materasso **gommapiuma**

PIRELLI SAPSA

PREZZI AL PUBBLICO: MATERASSI CON FODERA cm. 190 x 80 x 10 L. 20.000 — GUANCIALI cm. 65 x 40 x 10 L. 3.000 — DISPONIBILI ANCHE IN ALTRE MISURE E TIPI — CHIEDERE OPUSCOLI E INDIRIZZI DEI RIVENDITORI A: P. DUBINI — TORINO VIA DEL CARRETTO 66 TEL. 805507 — OPPURE A PIRELLI SAPSA, SESTO S. GIOVANNI MILANO

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete taglio ondulazione arte, tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Dalmondo via Parini 10. Telefonare 40-346 1004

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnaro, Monte di Pietà 16. 806

[illegible]

RAGIONIERA esperienza contabilità e lavori uffici impiegherebbesi scopo miglioramento seria industria, banca. Scrivere «Pubblicità Stampa 7046 — Torino» A33113

RAGIONIERE e perito commerciale, 28enne, offresi ufficio o ditta, libero subito. Telefonare 756-000

TECNICO metalmeccanico, anziano, capo ufficio costi, preventivi, analisi tempi, organizzazione lavori, offresi adeguatamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 8446 — Torino» A30445

TRENTAQUATTRENNE con decennale esperienza campionamenti e controlli disposto viaggiare offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3051 — Torino»

VENTOTTENNE laureato legge ... cerca ... importante industria. ... Wartliema 13, Bologna. 33113

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

APPRENDISTE impiegata-commessa 14-16enni, ... commerciale, ... Presentarsi: Fausto, via Broffario 3.

ASSUMESI disegnatore pratico lavorazioni ... D'Albertis, 12

AVVOCATO assumerebbe apprendista corrispondente dattilografa, buona cultura. Telefonare 679-103. A32803

AZIENDA commerciale cerca impiegata 18-25enne disponibile subito. Telefonare 22-743. 1118

AZIENDA trasporti, cerca impiegato capace lavoro ufficio, contributi e paghe, contabilità, fatturazione. ... Telefonare: 756-008 ore pasti; 257-919 ore ufficio.

CERCASI apprendista ed impiegata ... stenodattilografa. Tel. 455-349.

CERCASI aiuto contabile ... 18-19enne. Telefonare 557-854, Torino.

CERCASI dattilografa 14-15enne aiuto ufficio laboratorio ... Telefonare mattino 81-851 A32857

CERCASI giovane dattilografa veloce. Presentarsi: Associazione Sindacati, via Cernaia 16

CERCASI corrispondente steno-dattilografa 23-30enne, veramente pratico lavori ufficio. Telefonare 485-048.

[illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ITALIANA CERCA PER MANSIONI DI DIRETTORE COMMERCIALE, TIPO DIRETTORE COMMERCIALE ELEMENTI INTRODOTTI INDUSTRIE UTILIZZATRICI APPARECCHIATURE ET APPARECCHI ELETTRICI AUTOMATICI, CON ESPERIENZA PLURIENNALE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA NEL GENERE SPECIFICO O SIMILARE. INVIARE CURRICULUM. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3967 — TORINO»

INDUSTRIA CERCA CORRISPONDENTE CONOSCENZA TEDESCO, INGLESE, PRATICO ESPORTAZIONI, INTRAPRENDENTE, ABILE TRATTATIVE CLIENTELA, POSSIBILITA' FUTURE MANSIONI DIRETTIVE SE IN POSSESSO NECESSARIE ATTITUDINI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA ...»

[illegible]

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni **fuso d'oro***

giacca L. 17500 — abito estivo Aerli L. 22000
abito estivo L. 27000 — abito Semper L. 27000

Confezioni **pullman***

giacca L. 10900
abito estivo L. 14900 — abito L. 18900

* marchi depositati

Chiedeteli solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, esatto per la vostra taglia.

OFFERTE LAVORO L. 130 per parola

OFFRESI ... Corso Peschiera 27, Torino, Turco Alfredo. A31828

PERITO ... Giovanni presenza ... pratico città offresi ... Telefonare 552-390. A32583

A. ABBISOGNA coniugi soli cameriera cuoca, oppure donna a ore. Telefonare 586-417. A33137

A. CERCASI aiutante capace pasticciere, ... Tel. 53-638.

A. INDUSTRIA cercasi operai. Presentarsi via Marconi 3, borgo San Pietro, ore 9-12. A32436

A coppia domestico moglie tuttofare ... Telef. 650-090. Scrivere «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A33178

A giornata oppure fissa, cercasi domestica, zona Crocetta. Telef. 533-335.

CERCO donna a ore, paraggi ... Telefonare ... A31765

CERCO tuttofare. Tel. 743-585.

CONIUGI con due bambini cercano tuttofare fissa o a giornata ... Scrivere «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A33606

CONIUGI soli appartamento in villa ... cercano coppia domestici ... Referenze controllabili, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 635-147.

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

LUBRIFICANTI autotrazione, agricoltura ed industria, cercansi venditori buona introduzione ... Scrivere: Casella Publiman 208, Genova 22652

(Continua a pag. 14)

mordente
slancio
rendimento
del motore

in una parola

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

(Continua da pag. 13)

FARMACEUTICI importante Casa cerca esperti propagandisti singoli capoluoghi Piemonte. Casella 300 A. Sp. Milano.

GRAFICI: Società sede Milano, assume abile produttore volenteroso disposto viaggiare cui affidare propaganda vendita macchinario grafico, fama mondiale. Cercasi elemento dinamico, ottima salute, moralità, preferibilmente già introdotto clientela, oppure proveniente campo grafico (tipografo, compositore, linotipista) anche giovane, desideroso imparare. Buon stipendio, rimborso spese, premi produzione. Scrivere precisando età, studi, attività precedente, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano».

13 ANNUNZI MATRIMON. L. 120 per parola

AFFETTUOSA, colta, carina, illibata, ... possibilità economiche. Cercasi scopo matrimonio, distinto signore 35-45enne, laureato, possibilmente ingegnere, reddito non inferiore 200.000 mensili, massima serietà, inviare manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4902 — Torino». A31306

ALTA ... sposerebbe piemontese media età sano ... cultura posizione solida. Riservatezza massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino».

ALTA sola 40enne impiegata consolido posizione, alloggio proprio sposerebbe distinto stabile impiego. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino». A30764

ALTO diplomato 37enne, posizione, ecc. sposerebbe signorina, piacente ragazza anche madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A30822

ALTO 35enne industriale relazionerebbe ...

CENITORI sposerebbero 20enne carina, sportiva, illibata ricca diplomata a laureato, serio, intelligente, alto, posizione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0460 — Torino».

GIOVANILE 47enne, illibata, educata, ... 60enne, ... posizione, casa, desidererebbe affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino».

IMPIEGATA, conoscenza lingue ... piemontese bruna slanciata sposerebbe ... Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino».

IMPIEGATO 35enne, ... relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino».

16 SMARRIMENTI L. 120 per parola

MANCIA consegnando volpino ... smarrita zona centro. Tel. ...

MANCIA riconsegnando boxer ... smarrita S. Paolo. Telefono ... 706-770.

SETTER inglese, marrone ... nome Good, smarrito ... Barriera Milano. Offre mancia. Telefonare 281-141.

SMARRITA cagnetta boxer ... Telef. 387-535. mancia ...

17 INFORMAZIONI L. 120 per parola

A.A. VINFORMA, ... Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, ... Via Vittorio Amedeo II n. 21. Telef. 44-175. Torino.

A. ACCERTAMENTI ... prematrimoniali. Informazioni ... Pia Quinto 22. ... 659-879.

ABBIATE ... Accademia Albertina 1 ...

ACCERTAMENTI ...

[illegible]

il fuso d'oro DUBA
VIA VIOTTI N. 1 ANGOLO VIA MONTE DI PIETÀ

e il fuso d'oro
di VIA NIZZA 210, angolo Corso Spezia

HANNO APPRONTATO DECINE DI MIGLIAIA DI CAPI DI

confezioni **Marzotto**

PER UOMO - SIGNORA e RAGAZZI

Nei modelli più nuovi e più eleganti
in ogni «taglia» e tali da soddisfare ogni esigenza

Visitate il nuovo reparto attrezzatissimo di confezioni per
SPOSI e PRIMA COMUNIONE

Bellissime Uova Pasquali in omaggio all'affezionata Clientela